

DIDATTICA ORIENTATIVA

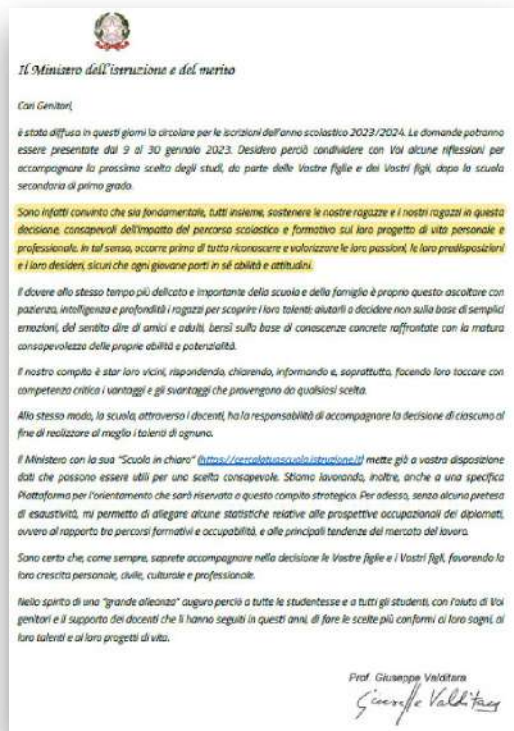
MODULO 1

QUADRI DI RIFERIMENTO

UNITA' 1

Dimensioni dell'orientamento: piste di lavoro

Focus sull'orientamento



«Sono infatti convinto che sia fondamentale, tutti insieme, sostenere le nostre ragazze e i nostri ragazzi in questa decisione, consapevoli dell'impatto del percorso scolastico e formativo sul loro progetto di vita personale e professionale. In tal senso, occorre prima di tutto riconoscere e valorizzare le loro passioni, le loro predisposizioni e i loro desideri, sicuri che ogni giovane porti in sé abilità e attitudini.»

Linee guida per l'orientamento

- Moduli di almeno 30 ore annuali di orientamento formativo in tutte le classi
- Alleanza collaborativa con le risorse del territorio e con le famiglie
- Potenziamento attività opzionali extracurricolari
- Certificazione delle competenze chiave europee nel secondo ciclo
- E-portfolio orientativo personale delle competenze
- Docenti tutor che accompagnano il percorso formativo
- Piattaforma digitale unica sull'orientamento
- Priorità strategica per la formazione dei docenti nel triennio 2023-26

Riflettiamo insieme

Prova ad analizzare la descrizione del mercato del lavoro allegata alla lettera del Ministro sulla base delle seguenti domande:

- Quali tendenze si evidenziano?
- Quali problematiche emergono?
- Quali interrogativi per la scuola?



Ministero dell'Istruzione e del merito

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, nel 2022 sono stati siglati, in tutto, quasi due milioni e mezzo di contratti (2.495.050). Il 4,5% circa ha riguardato persone con un diploma di liceo, il 55% con un diploma di istituto tecnico, il 40,5% con una qualifica o un diploma professionale. Per esempio, la più grande regione italiana per popolazione, la Lombardia, nel 2022 ha assorbito quasi 22.000 diplomati di liceo, quasi 270.000 diplomati di istituti tecnici, e quasi 188.000 diplomati e qualificati professionali (fonte: Unioncamere).

A dare infine un quadro orientativo sui fabbisogni del mercato del lavoro in termini di competenze professionali è l'Osservatorio DataLab di Assolavoro che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende, sull'intero territorio italiano. Profili che sono i seguenti:

analisti di dati, sviluppatori software, esperti di intelligenza artificiale, tecnici energetici, tecnici dell'edilizia e geometri di cantiere, architetti e ingegneri, addetti e responsabili contabili, creatori di contenuti per social media, tecnici elettronici e meccatronici, progettisti di impianti elettrici, addetti al controllo qualità, agenti commerciali e immobiliari, esperti di commercio elettronico, addetti all'assistenza clienti, addetti di call center e receptionist, elettricisti industriali e civili, operai specializzati in macchine a controllo numerico, saldatori, operatori taglio laser, manutentori termoidraulici, montatori meccanici, operai edili specializzati, operai addetti al confezionamento, responsabili magazzino, camerieri con patentino.

In definitiva, c'è una grande richiesta di figure con competenze tecniche: alcune provenienti da un istituto professionale (per esempio, manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (per esempio, tecnici meccatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti, ingegneri), compresi i diplomati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono molto richieste le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come anche molto richiesti sono tuttora gli operai specializzati.

Cresce la richiesta di competenze tecniche

A conferma di questo scenario, il Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere e ANPAL) attesta che, nel 2021, per il 36,4% delle assunzioni di cui avevano bisogno, le imprese hanno dichiarato difficoltà di reperimento. Tale quota sale al 37,7% per le professioni intellettuali e scientifiche, al 41,4% per le professioni tecniche, al 48,4% per i dirigenti e al 51,8% per gli operai specializzati. Le figure di più difficile reperimento sono risultate essere fabbri ferri, artigiani e operai specializzati



Ministero dell'Istruzione e del merito

del tessile e dell'abbigliamento (65,5%), costruttori di utensili e assimilati (65,8%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (66,2%).

Sono risultati difficili da reperire anche gli ingegneri in generale (47,8%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,1%) così come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (57,2%), i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%) e quelli informatici, telematici e delle telecomunicazioni (59,2%).

Per i laureati nei vari indirizzi di Ingegneria e per quelli nelle discipline medico-sanitarie, circa la metà delle assunzioni previste dalle imprese sono state difficili da realizzare; una quota del 48,3% riguarda i laureati e i diplomati ITS negli indirizzi di meccanica, meccatronica ed energia; sussistono difficoltà anche a reperire personale qualificato negli indirizzi edile e meccanico (53,6% per entrambi).

Riflettiamo insieme

TENDENZE PREVALENTI

- Domanda di competenze tecniche specializzate
- Trasversalità delle competenze digitali e informatiche
- Continuo emergere di nuovi profili professionali
- Rapida evoluzione dei profili professionali



IL RITMO DEL CAMBIAMENTO SOCIALE È VERTIGINOSO

Riflettiamo insieme

PROBLEMATICHE EMERGENTI

Domanda occupazionale in continuo sviluppo

vs

Offerta formativa statica e rigida

- Mismatch domanda-offerta riconoscibile a tutti i livelli occupazionali (dagli operai specializzati ai dirigenti)
- Conseguente incremento della quota di giovani NEET



LA SCUOLA NON TIENE IL PASSO CON IL CAMBIAMENTO SOCIALE

Riflettiamo insieme

INTERROGATIVI PER LA SCUOLA

- Come potenziare il dialogo con la realtà sociale?
- Come abilitare gli allievi ad una realtà sociale in continuo cambiamento?
- Come connettere le scelte professionali alla costruzione di un progetto di vita?
- Come raccordare i propri compiti valutativi allo scopo di orientare gli allievi/e verso il loro futuro?

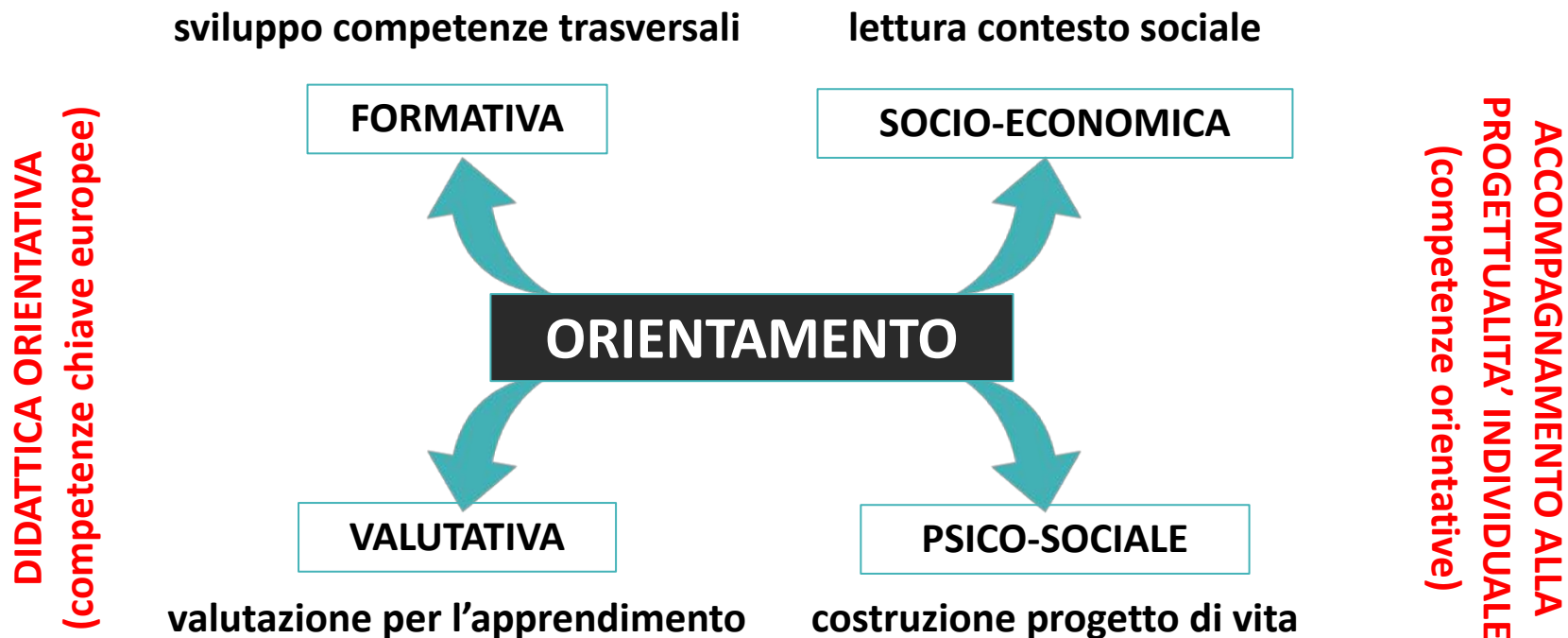


COME USCIRE DALLA PROPRIA AUTOREFERENZIALITA'

Scopi del percorso formativo

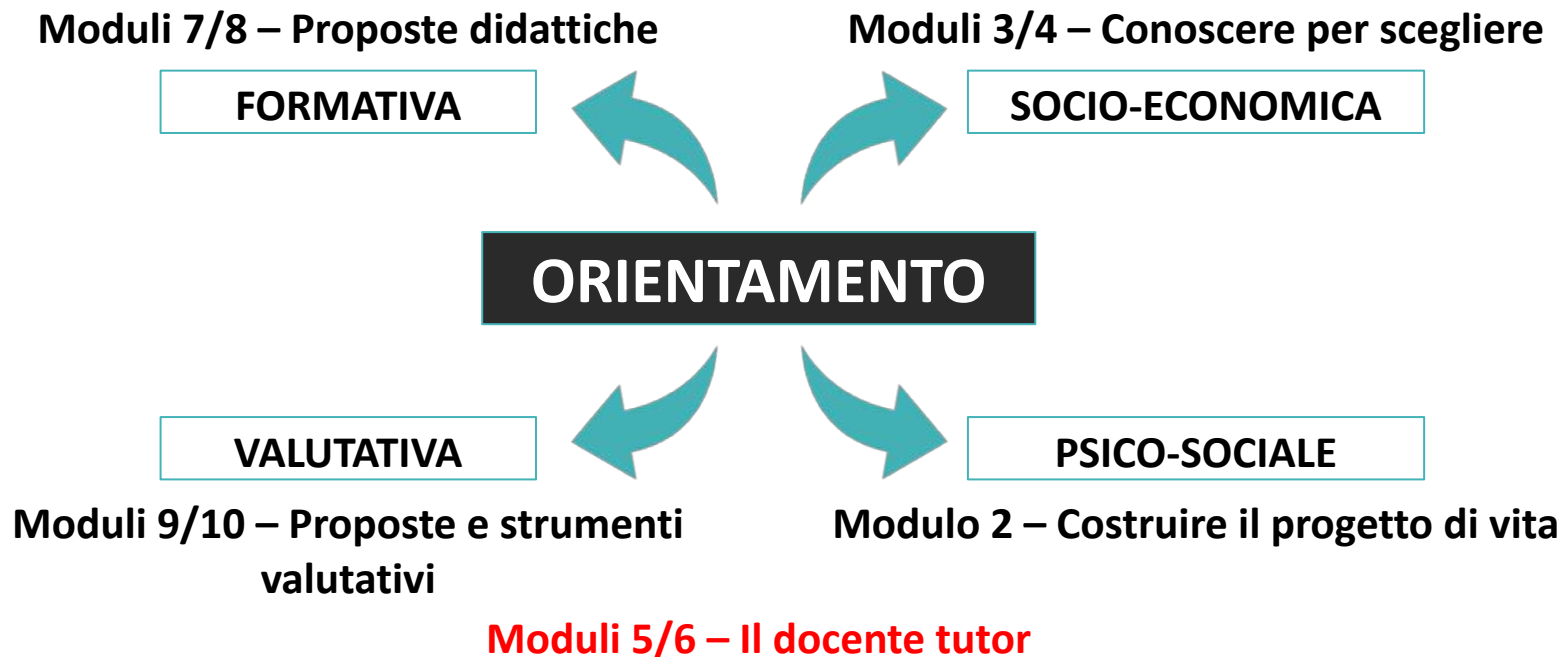
- Focalizzarsi sul compito orientativo della scuola
- Aprire lo sguardo su una pluralità di prospettive di analisi del problema
- Esplorare le diverse dimensioni connesse allo sviluppo di competenze orientative nei nostri allievi/e
- Approfondire le competenze necessarie al docente per svolgere efficacemente la sua funzione orientativa
- Acquisire indicazioni e strumenti di lavoro
- Sviluppare ipotesi di lavoro per l'implementazione delle Linee guida

Impianto formativo



Impianto formativo

Modulo 1 – Quadri di riferimento



A proposito di orientamento al futuro....



Il trionfo dell'infinito

*Mi alzai nel cuore della notte e mi recai
in fondo al corridoio. Sulla porta si leggeva
a caratteri cubitali: "Questa è la prossima vita. Prego, entrate".
Aprii la porta. All'altro capo della stanza un uomo barbuto che
indossava un completo verde chiaro si volse verso di me e mi
apostrofò dicendo: "Meglio che si prepari, prendiamo la strada
più lunga". "Adesso mi sveglio" pensai, ma mi sbagliavo.
Intraprendemmo il viaggio su una tundra dorata e su lastre di
ghiaccio. Poi attorno non vi fu niente per miglia e miglia,
e l'unica cosa che ero in grado di sentire era il mio cuore che
pulsava, pulsava, così forte che pensai di essere sul punto di morire
di nuovo.*

da *Quasi invisibile* (Mondadori, 2014),
traduzione di Damiano Abeni



Il futuro non è più quello di una volta

Autore: Mark Strand

Curatore: D. Abeni

Editore: Minimum Fax

Collana: Sotterranei

Anno edizione: 2006

UNITA' 2

Orientarsi verso il futuro: quali apprendimenti

Apprendimenti chiave: una lunga storia

LIFE SKILLS EDUCATION IN SCHOOLS (OMS, 1993)

- Capacità di leggere dentro se stessi (Autocoscienza)
- Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (Gestione delle emozioni)
- Capacità di governare le tensioni (Gestione dello stress)
- Capacità di analizzare e valutare le situazioni (Senso critico)
- Capacità di prendere decisioni (Decision making)
- Capacità di risolvere problemi (Problem solving)
- Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione (Creatività)
- Capacità di esprimersi (Comunicazione efficace)
- Capacità di comprendere gli altri (Empatia)
- Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo (skill per le relazioni interpersonali)

Apprendimenti chiave: una lunga storia

LIBRO BIANCO
«INSEGNARE E APPRENDERE: VERSO LA SOCIETÀ CONOSCITIVA»
(COMMISSIONE EUROPEA, 1995)

Imparare a conoscere

Imparare a fare

Imparare a vivere

Imparare ad essere

RAPPORTO DELORS «NELL'EDUCAZIONE UN TESORO» (UNESCO, 1996)

Tre «fattori di cambiamento»: estensione a livello mondiale degli scambi, avvento della società dell'informazione e rapido progresso della rivoluzione scientifica e tecnica

Due risposte per l'istruzione e la formazione: rivalutare la cultura generale
e sviluppare l'attitudine all'occupazione

Apprendimenti chiave: una lunga storia

PROGETTO «DEFINITION AND SELECTION OF COMPETENCIES» (OCSE, 2003)

Agire in modo autonomo

Servirsi di strumenti in maniera interattiva

Funzionare in gruppi socialmente eterogenei

RACCOMANDAZIONE SULLE COMPETENZE CHIAVE
PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (CONSIGLIO EUROPEO, 2006)

Comunicazione nella madre lingua

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenza matematica e competenze
di base in scienze e tecnologia

Competenza digitale

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Consapevolezza ed espressione culturale

Apprendimenti chiave oggi: una babele linguistica

Social and Emotional skills

Soft skills

Non cognitive skills

Character skills

Life skills

.....

Competenze trasversali

Competenze socio-emotive

Competenze non cognitive

Competenze per la vita

.....

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

COMPETENZE

comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale

CONOSCENZE

risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento [in quanto] insieme di fatti, principi, teorie e pratiche che riguardano un ambito di lavoro o di studio

TEORICHE

PRATICHE

ABILITÀ

capacità di applicare le conoscenze e di usare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi

PRATICHE

COGNITIVE

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine



Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

Competenza alfabetica funzionale: *“indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione”.*

Competenza multilinguistica: *“definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese”.*

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria: *“la competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino”.*

Competenza digitale: *“presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico”.*

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare: *“consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo”.*

Competenze in materia di cittadinanza: *“si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”.*

Competenza imprenditoriale: *“si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario”.*

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: *“implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti”.*

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenze chiave per l'apprendimento permanente: riferimenti istituzionali

I CICLO

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (DM 254/2012)

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER IL PRIMO CICLO (DM 742/2017)

Modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo

Competenze chiave per l'apprendimento permanente: riferimenti istituzionali

II CICLO

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO LINEE GUIDA (2019)

MATRICE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI <i>(Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente)</i>			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

UNITA' 3

PROGETTUALITA' INDIVIDUALE: CAREER MANAGEMENT SKILL

L'orientamento per il Consiglio Europeo

Video 1

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

- definizione di «orientamento» come processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze. L'orientamento comprende attività individuali o collettive di informazione, di consulenza, di bilancio di competenze, di accompagnamento e di insegnamento delle competenze necessarie per assumere decisioni e gestire la carriera.

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

- processo continuo [rivolto a] cittadini di ogni età, nell'arco della vita
- identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi
- prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione
- gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

Comprende attività individuali o collettive:

- di informazione
- di consulenza
- di bilancio di competenze
- di accompagnamento
- di insegnamento delle competenze necessarie per assumere decisioni e gestire la carriera

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

Linee guida:

1. favorire l'acquisizione della capacità di orientamento nell'arco della vita
2. facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento
3. rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento
4. incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale

L'orientamento per le istituzioni pubbliche italiane

Video 2

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente (152/CU, 2012)

- l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante «Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente» (136/CU, 2013)

Le funzioni dell'orientamento:

- Educativa
- Informativa
- Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione
- Consulenza orientativa
- Sistema

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante «Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente» (136/CU, 2013)

La funzione «Educativa»:

2.1) Funzione “Educativa”: indica le attività di accompagnamento e sostegno allo sviluppo di risorse e condizioni favorevoli al processo di auto-orientamento della persona per favorirne il benessere, l'adattabilità ai contesti, il successo formativo e la piena occupabilità. Questa funzione di orientamento assolve al compito di favorire nella persona la maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivo per lo sviluppo delle capacità di gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento. A tal fine promuove l'acquisizione delle *competenze orientative* generali e trasversali in quanto premesse indispensabili per un efficace auto-orientamento. Le azioni principali di orientamento nella scuola sono responsabilità di ogni docente, a partire dalla scuola primaria e sono inserite nel Piano formativo della scuola e di ogni classe, attraverso la definizione degli standard di competenza di orientamento per ogni livello di istruzione. Strumento principale per favorire l'acquisizione di competenze orientative generali e l'auto-orientamento è la didattica orientativa. Esempi di strumenti d'intervento sono i laboratori orientativi e l'alternanza scuola-lavoro che favoriscono il superamento della separazione tra formazione e lavoro valorizzando l'impresa come luogo di apprendimento;

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante «Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente» (136/CU, 2013)

La funzione «Educativa»:

- Auto-orientamento
- Favorire il benessere, l'adattabilità ai contesti, il pieno successo formativo e la piena occupabilità
- Maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivo
- Promuove l'acquisizione di *competenze orientative* generali e trasversali
- Strumento principale è la didattica orientativa

Cosa sono le competenze orientative

Video 3

Le competenze

- Competenze tecniche (Hard skill)
- Competenze trasversali (Soft skill)
- Competenze per la vita (Life skill)
- Competenze orientative (Career management skill)

Definizione di competenze orientative (CMS - Career Management Skill)

Si riferiscono a un'intera gamma di competenze che forniscono modalità strutturate, a individui e gruppi, per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni personali, educative e occupazionali, nonché le abilità per prendere e attuare decisioni e transizioni.

Ronald Sultana, 2012

Il modello LE.A.DE.R

Modelli: Progetto LE.A.DE.R (LEarning And Decision making Resources)



Erasmus+, 2014-2017

1 - Efficacia personale

Questa area comprende le abilità che permettono alla persona di gestire efficacemente il proprio sé (caratteristiche personali, valori, interessi, ecc.) e sviluppare la propria carriera formativa e professionale.

Conosco me stesso e le mie capacità

Questa capacità ti aiuta ad analizzare i tuoi punti di forza, valori e individuare cosa per te è importante nella vita

Identifico i miei punti di forza e affronto le mie debolezze

Per individuare quali sono le cose in cui riesci bene e quali invece sono le attività e le capacità da migliorare. Inoltre questa capacità ti permette di avere una maggiore autoconsapevolezza dei tuoi limiti e delle tue potenzialità.

Prendo delle decisioni efficaci in relazione alla mia vita privata, alla formazione e al lavoro

Questa capacità ti permette di assumerti la responsabilità delle scelte che possono determinare i passi successivi della tua carriera formativa e professionale.

Affronto positivamente gli ostacoli e mantengo un atteggiamento positivo verso il futuro

Questa è la capacità di resilienza, per superare momenti difficili e per guardare con ottimismo il futuro.

Individuo soluzioni per raggiungere i miei obiettivi

Questa è la capacità di pensare in modo creativo e proattivo per trovare soluzioni nuove e strategie efficaci per conseguire i propri obiettivi professionali.

Definisco obiettivi professionali efficaci e sostenibili

Questa capacità ti permette di identificare obiettivi SMART (Strategici, Misurabili, raggiungibili - dall'inglese Achievable - Rilevanti e definiti nel Tempo) in base al contesto e alla fase della tua carriera formativa o professionale.

Valuto la vicinanza/distanza tra le mie competenze e quelle richieste dal mercato del lavoro

Questa capacità ti permette di comprendere e confrontare i livelli di abilità e i requisiti professionali richiesti dalle aziende con le tue attuali competenze.

2 - Gestire le relazioni

In questa area viene riconosciuto il valore delle relazioni nella gestione della propria carriera formativa e lavorativa. Le persone devono essere consapevoli che le relazioni con le persone sono diverse sulla base del contesto professionale e che sono fondamentali per costruire e consolidare la propria carriera.

Interagisco con sicurezza e in modo efficace con gli altri

Questa competenza comprende la capacità di interagire e comunicare con persone diverse, riconoscendo le forme di comunicazione più adatte ai diversi contesti e ai diversi interlocutori.

Costruisco relazioni e contatti personali utili a sviluppare la mia carriera formativa e professionale

Questa capacità ti consente di costruire reti, contatti e relazioni con persone che potranno aiutarti nello sviluppo dei tuoi progetti formativi e professionali.

Gestisco relazioni professionali e reti di conoscenze, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dei social network

Questa capacità è utile per espandere le proprie conoscenze, reti e relazioni utilizzando in modo efficace e propositivo il web ed i social network professionali, costruendo un profilo adeguato e interagendo positivamente con gruppi, comunità on line e con i propri contatti.

2. Gestire le relazioni

ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
1.1. Interagisco con sicurezza e in modo efficace con gli altri	Sviluppare competenze comunicativo- relazionali (con i pari, con gli adulti)	- Mappa dei contatti personali e professionali - Simulazione di colloquio individuale - Simulazione di lavoro di gruppo - Creazione e strutturazione di profilo social (FB, LinkedIn) rispettando le logiche di sviluppo del networking.
1.2. Costruisco relazioni e contatti utili a sviluppare la mia carriera formativa e professionale	Modelli di networking e gestione delle relazioni	
1.3. Gestisco le mie relazioni professionali e reti di conoscenze anche attraverso l'uso dei social network	Caratteristiche, specificità e modalità d'uso dei principali social network: facebook e linkedin	

3 - Identificare e accedere ad opportunità formative e lavorative

Questa area comprende le capacità di valutare e accedere a percorsi di apprendimento, sia in contesti formali (corsi, master, seminari) sia in contesti non formali o informali (tirocini, volontariato, altre esperienze), e alle migliori opportunità di lavoro, attraverso diversi canali e modalità, compreso il lavoro autonomo.

Apprendo durante tutto l'arco della vita

Questa competenza permette di identificare i propri bisogni di formazione e individuare adeguati percorsi e opportunità di apprendimento in contesti diversi e durante tutto l'arco della vita. Attraverso l'apprendimento vengono acquisite le capacità, conoscenze, qualificazioni ed esperienze necessarie per migliorare la propria carriera e mantenere un elevato livello di occupabilità

Ricerco attivamente nuove opportunità di lavoro e gestisco efficacemente il processo di candidatura e di selezione

Sviluppare le tue capacità di individuare opportunità lavorative e supportarti nell'acquisizione delle capacità necessarie per la gestione dei colloqui e degli iter di selezione

Esploro alternative e promuovo opportunità per migliorare la mia carriera formativa e professionale

Include la capacità di essere proattivo e creativo nell'esplorazione di percorsi alternativi di sviluppo della tua carriera sfruttando gli eventi fortuiti e cercando nuove opportunità

Gestisco efficacemente la fase di negoziazione di un'opportunità lavorativa

Questa capacità è fondamentale per ottenere le migliori condizioni di lavoro e per sviluppare collaborazioni.

Valuto pro e contro nell'utilizzo di fonti di informazioni formali e informali

Comprende la capacità di individuare e valutare le fonti di informazioni e di riconoscere la loro utilità nel processo decisionale

Affronto e gestisco in modo ottimale i cambiamenti e i processi di transizione professionale

Questa capacità permette di riconoscere e gestire i momenti di cambiamento nei contesti di lavoro e le fasi di passaggio tra i sistemi formativi e tra diversi ruoli professionali

4 - Conciliare vita personale, studio e lavoro

Questa area si concentra sulla relazione tra lavoro, studio e vita personale e include la capacità delle persone di gestire una positiva progressione di carriera, raggiungendo un equilibrio ottimale tra vita privata, lavoro e apprendimento permanente..

Decido e pianifico con la migliore tempistica i miei obiettivi di vita ed sviluppo della mia carriera formativa e professionale

Questa capacità ti aiuta a diventare protagonista della tua carriera, definendo obiettivi, fasi e tempi per il suo effettivo sviluppo.

Gestisco i miei obiettivi, il mio tempo e le mie finanze personali in modo ottimale

Comprende la capacità di gestione del tempo, delle risorse personali e delle finanze per raggiungere obiettivi personali e di carriera.

Adotto un approccio innovativo e creativo nella gestione del mio lavoro, dei miei percorsi di formazione, della mia vita

La capacità di essere creativo e innovativo nella gestione della tua carriera è fondamentale per risolvere problemi e contrattempi

Mantengo in giusto equilibrio la mia vita, il mio lavoro, la mia formazione

Include la capacità di resilienza nella gestione della carriera e la capacità di valutare priorità e rischi, conciliando gli impegni e le scadenze.

Sono in grado di affrontare le avversità e i cambiamenti che si presentano nella vita e nella carriera formativa e professionale nel momento in cui accadono

Questa è la capacità di integrare rapidamente ed efficacemente i differenti aspetti della tua vita, riconoscere i ruoli che assumi e le relative responsabilità.

Monitorare il proprio percorso formativo e lavorativo

Comprende le capacità di monitoraggio delle singole esperienze di apprendimento e di lavoro. Permette di analizzare e valorizzare le diverse esperienze, coerentemente con il processo di sviluppo della propria carriera formativa e professionale

5 - Esplorare le professioni e comprendere l'evoluzione del lavoro

Questa area si focalizza, da una parte, sulla conoscenza del mondo produttivo e delle professioni e dall'altra, sulla necessità che le persone riconoscano che il lavoro e l'apprendimento sono influenzati e condizionati da differenti fattori esterni di tipo sociale, economico e politico. Le persone devono essere aiutate ad accettare di non poter avere il controllo totale sul proprio percorso di carriera ma che possono acquisire quelle capacità, conoscenze e atteggiamenti che possono aiutarle a gestire la complessità, esplorare nuove opportunità e promuovere il processo di cambiamento continuo tipico della società attuale.

Identifico le professioni che meglio corrispondono con le mie caratteristiche

Questa capacità ti permette di analizzare le caratteristiche delle diverse professioni e comprendere come e quali si collegano meglio al tuo piano di sviluppo formativo e lavorativo

Comprendo e valuto l'andamento dell'economia in riferimento alle mie scelte professionali

La capacità di analisi delle caratteristiche e dell'andamento dei settori economici, utile per gestire lo sviluppo della tua carriera formativa e professionale

Comprendo come i cambiamenti socio-politici influiscono sulla mia vita e sulla mia carriera formativa e professionale

Questa capacità ti permette di riconoscere e comprendere come l'evoluzione della, le tecnologie e i cambiamenti culturali possono influire sulla tua vita e sul tuo percorso di carriera

Interpreto le regole del contesto organizzativo

Include la capacità di 'leggere' le dinamiche interne delle organizzazioni e le modalità di funzionamento dei contesti di lavoro, la struttura dell'organigramma aziendale, la missione e la cultura d'impresa

Comprendo come la vita, l'apprendimento e il lavoro cambiano nel tempo

Questa capacità ti permette di gestire l'impatto dei cambiamenti socio-economici e politici sulla tua carriera formative e professionale

Agisco attivamente nella mia comunità

Comprende la capacità di partecipare attivamente e positivamente alla vita sociale della tua comunità, di intervenire sulle decisioni, di portare il tuo contributo e di interagire con le istituzioni

Identificare, affrontare e valorizzare eventi fortuiti/inaspettati sia positivi che negativi

Questa capacità ti aiuta ad adottare una mentalità aperta nella gestione della tua carriera per ottenere il massimo beneficio da qualunque opportunità e per gestire positivamente le difficoltà

Identifico e valuto opportunità formative e professionali in altri contesti geografici

Questa capacità ti permette di ricercare attivamente e gestire opportunità al di fuori del contesto locale e nazionale per migliorare la propria carriera formativa e professionale

Il modello australiano

MCEECDYA

Ministerial Council for Education, Early Childhood
Development and Youth Affairs

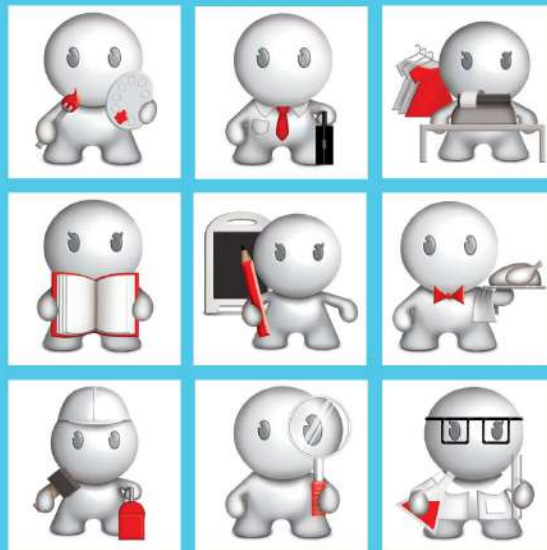
This is a joint initiative of the federal, state and territory governments.



Australian Government
Department of Education, Employment
and Workplace Relations

blueprint

AUSTRALIAN BLUEPRINT
FOR CAREER DEVELOPMENT



Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA A: GESTIONE PERSONALE

1. Costruire e mantenere un concetto di sé positivo
2. Interagire in modo positivo ed efficace con gli altri
3. Cambiare e crescere per tutta la vita

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA B: APPRENDIMENTO ED ESPLORAZIONE DEL LAVORO

4. Partecipare a percorsi di apprendimento permanente che sostengono gli obiettivi di carriera
5. Individuare e utilizzare in modo efficace le informazioni sulla carriera
6. Comprendere il rapporto tra lavoro, società ed economia

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA C: COSTRUZIONE DI CARRIERA

7. Ottenere/creare e mantenere il lavoro
8. Prendere decisioni che migliorano la carriera
9. Mantenere equilibrati i ruoli di vita e di lavoro
10. Comprendere la natura mutevole della vita e dei ruoli lavorativi
11. Comprendere, impegnarsi e gestire il processo di costruzione della carriera

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

FASI DI SVILUPPO

(da utilizzarsi con cautela, soprattutto in Italia):

1. Fase I - Studenti nella scuola dell'infanzia e primaria
2. Fase II - Studenti nella scuola sec. primo grado
3. Fase III - Studenti nella scuola sec. secondo grado
4. Fase IV - Adulti

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA B: LEARNING AND WORK EXPLORATION				
4. Participate in lifelong learning supportive of career goals	4.1 Discover lifelong learning and its contribution to life and work	4.2 Link lifelong learning to personal career aspirations	4.3 Link lifelong learning to the career-building process	4.4 Participate in continuous learning supportive of career goals
5. Locate and effectively use career information	5.1 Understand the nature of career information	5.2 Locate and use career information	5.3 Locate and evaluate a range of career information sources	5.4 Use career information effectively in the management of your career
6. Understand the relationship between work, society and the economy	6.1 Discover how work contributes to individuals' lives	6.2 Understand how work contributes to the community	6.3 Understand how societal needs and economic conditions influence the nature and structure of work	6.4 Incorporate your understanding of changing economic, social and employment conditions into your career planning

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

5. Individuare e utilizzare in modo efficace le informazioni sulla carriera

5.1 Comprendere la natura delle informazioni sulla carriera

5.2 Individuare e utilizzare le informazioni sulla carriera

5.3 Individuare e valutare una serie di fonti di informazioni sulla carriera

5.4 Usare le informazioni in modo efficace nella gestione della propria carriera

Miles Morgan Australia, 2010

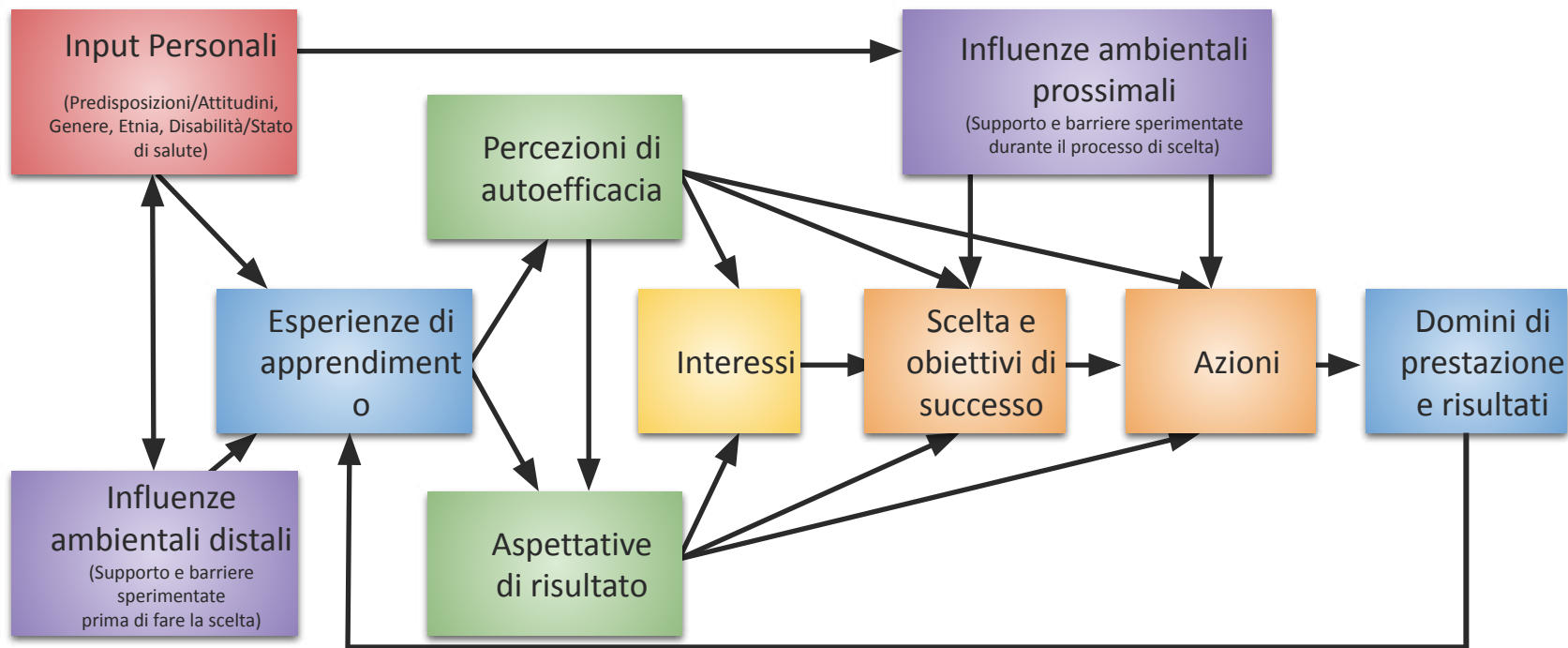
MODULO 2

PROGETTUALITA'
INDIVIDUALE:
COSTRUIRE IL PROGETTO
DI VITA

UNITA' 1

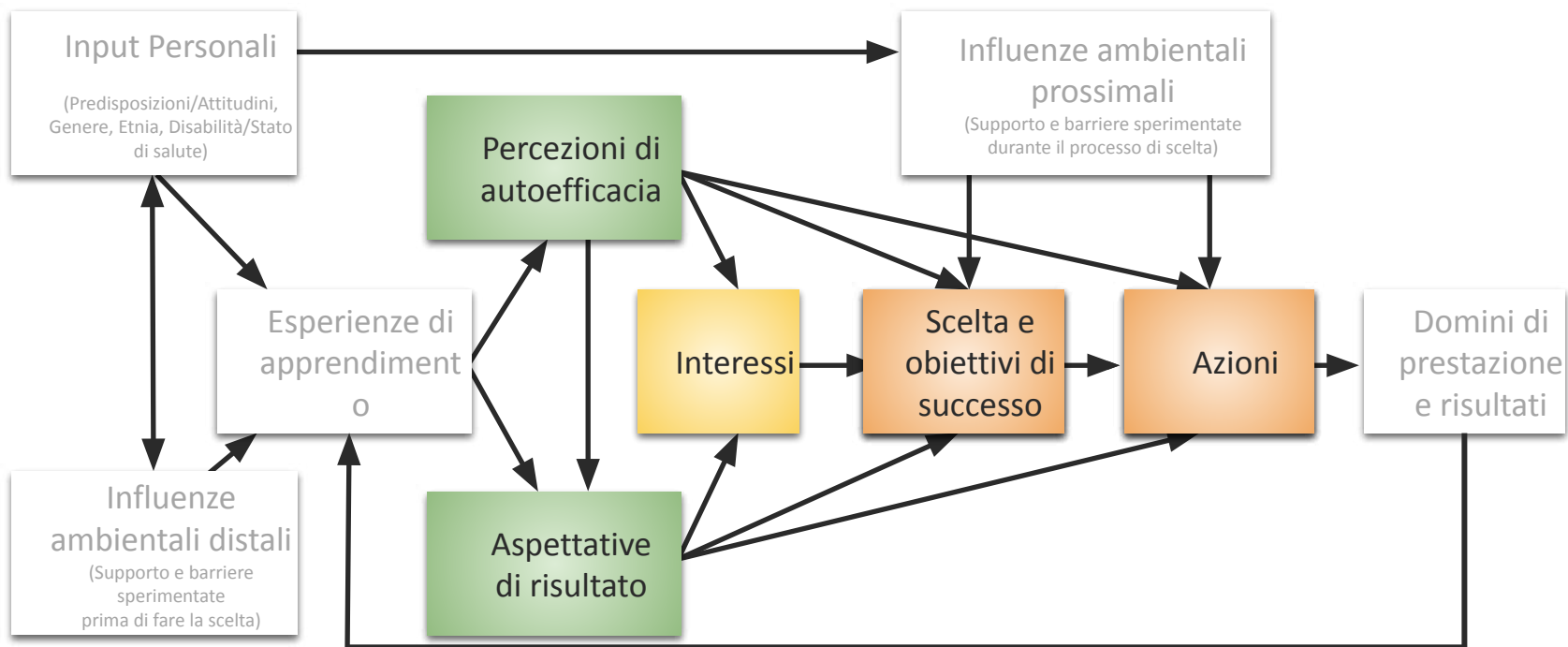
Come si sviluppano gli interessi

Video 1



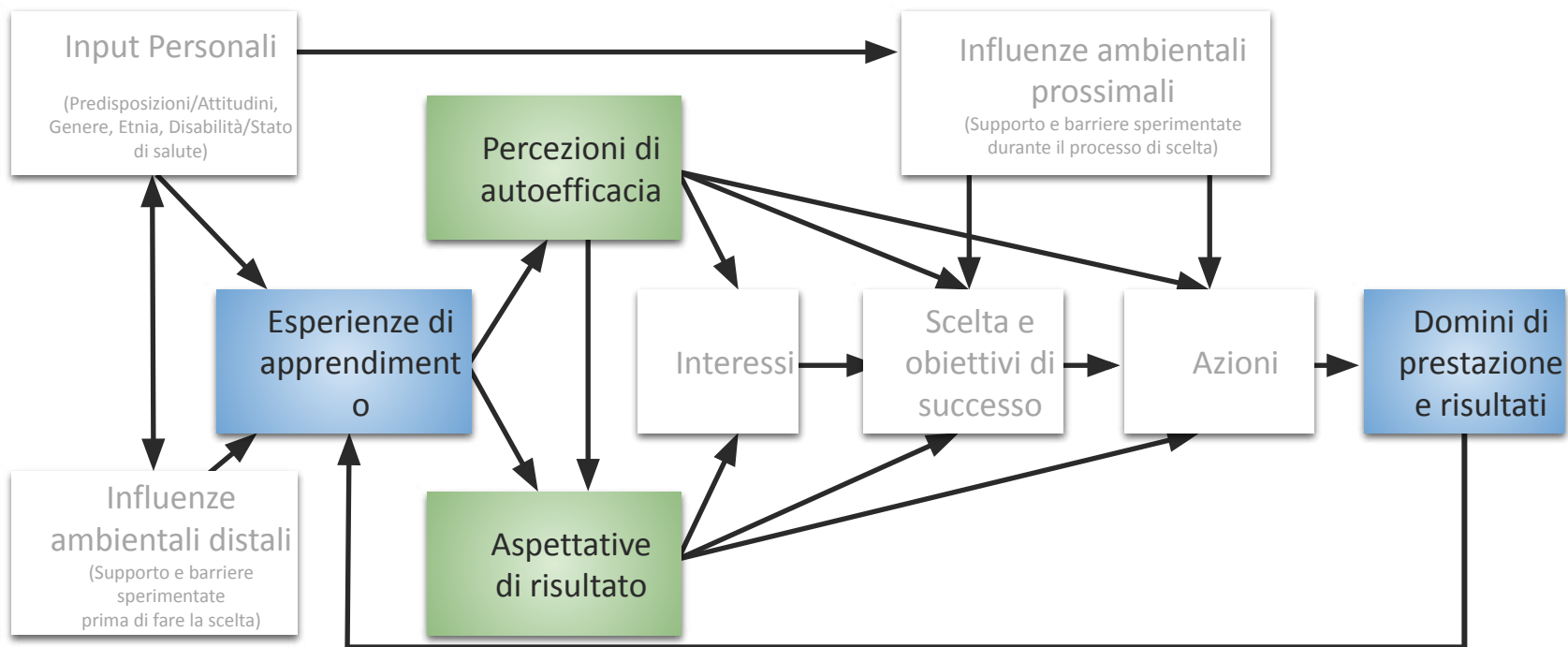
Come si definiscono obiettivi raggiungibili

Video 2



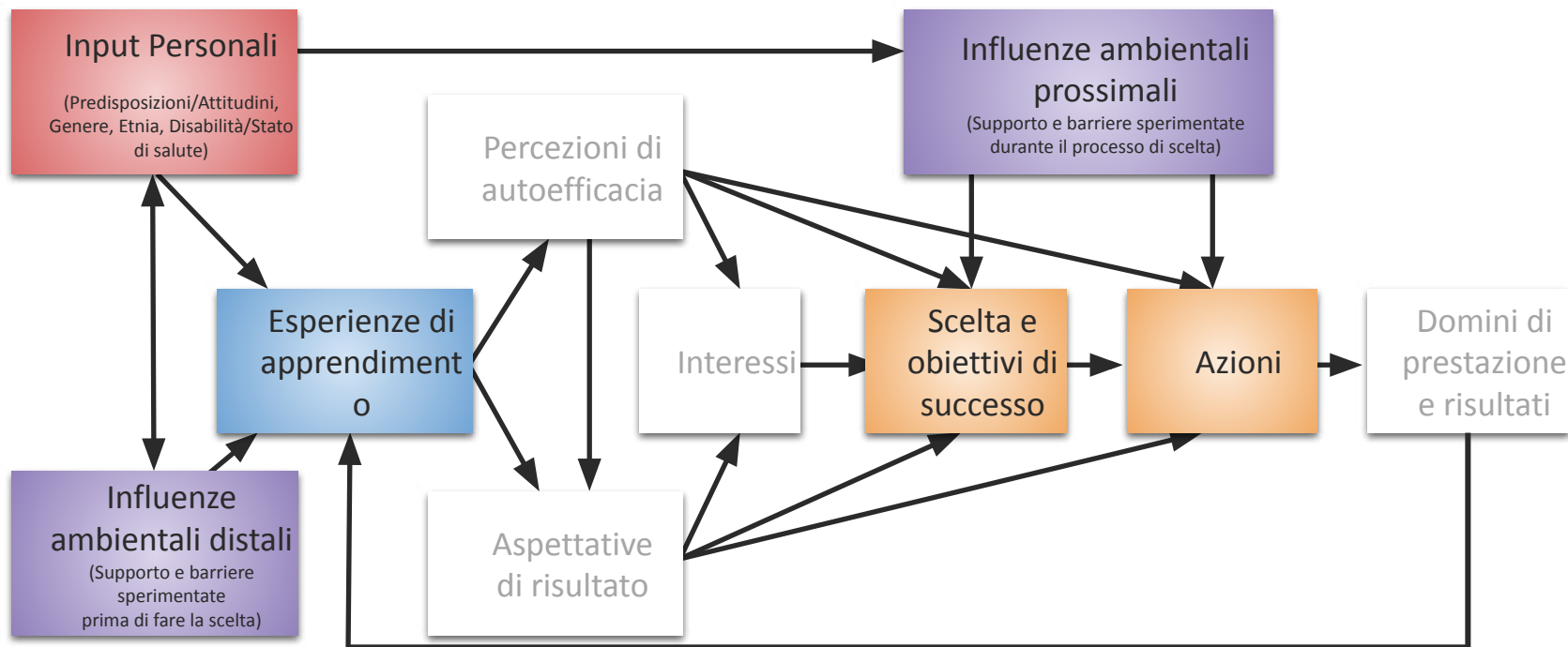
Come conosco me stesso e il contesto

Video 3



Le barriere e i supporti alle scelte

Video 4



UNITA' 2

ESEMPIO DI APPLICAZIONE

Caso di studio

Sofia

Sofia ha concluso la scuola secondaria di primo grado con buoni voti e, spinta da genitori e con l'accordo degli insegnanti, decide di proseguire i suoi studi iscrivendosi al liceo scientifico.

Alla fine del primo anno la pagella è decisamente buona, anche se non eccelsa, ma ciò che mette più in crisi Sofia non è la prestazione, ma la fatica a studiare le stesse materie che ha studiato in passato.

Se in passato era motivata allo studio dall'ottenere buone prestazioni scolastiche, ora questo non le basta più. È alla ricerca di qualcosa che le dia un senso diverso, più proiettato verso un futuro lavorativo, che al momento, per lei, è ben lontano dal poter essere immaginato.

A rendere più urgente il bisogno di affrontare la situazione sono i racconti di una sua ex compagna di classe che si è iscritta all'Istituto Tecnico Turistico: anche se al momento le materie specifiche sono molto poche, sente che questa per lei è la strada giusta e, dopo essersi confrontata con alcuni studenti degli ultimi tre anni, non vede l'ora di iniziare anche lei a dedicare più tempo alle materie di indirizzo.

MODULO 3

Progettualità individuale:
percorsi formativi dopo la
scuola media

UNITA' 1

Conoscere la mappa formativa

Agenda

①

Prima videolezione
CONOSCERE LA MAPPA FORMATIVA

②

Seconda videolezione
UNO SGUARDO NEI LICEI

③

Terza videolezione
LA FORMAZIONE NEGLI ISTITUTI TECNICI

④

Quarta videolezione
GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

⑤

Quinta videolezione
GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

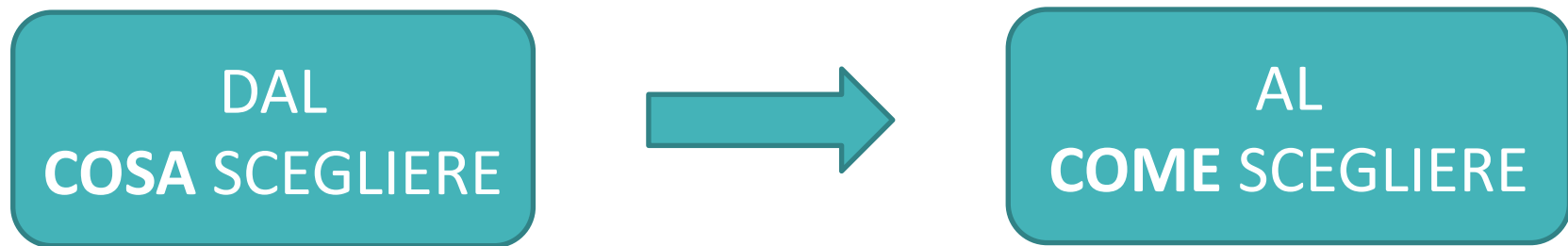
Cosa significa orientare

(Isfol 2016, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori)

Orientare significa consentire all'individuo di prendere **coscienza di sé**, della realtà formativa e occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per **poter progredire autonomamente nelle scelte** in maniera efficace e congruente con il contesto.

Più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento diviene uno strumento di **sviluppo di conoscenze e capacità**, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale della persona.

Cambio di paradigma



Ruolo del docente è quello di supportare le studentesse e gli studenti ad ***auto-orientarsi***, proponendo attività e percorsi di **esplorazione e apprendimento di sé e della realtà formativa**, affinché si sviluppi un vero e proprio **percorso di educazione alla scelta**.

Conoscere per progettare

Tra le competenze auto-orientative è importante anche la capacità di **sapersi orientare** all'interno della mappa formativa ovvero dei diversi tipi di scuole secondarie di secondo grado che il sistema scolastico propone.

L'offerta è molto ampia, ci sono molti percorsi di studio, che si differenziano per tanti aspetti: la durata dei percorsi, un tipo di studio più teorico o più pratico, le materie di studio.

Alcuni percorsi sono finalizzati a una formazione in funzione del **mondo del lavoro**, come tutto il settore professionale (Istituti Professionale e Istituti di istruzione e formazione professionale), altri sono pensati per poter continuare la **formazione dopo il diploma** (Istituti tecnici e Licei).

[illegible]

DEASCUOLA

Conoscere per progettare

Esplorare con cura l'offerta formativa è importante: è utile **andare oltre il “sentito dire”** e **informarsi con attenzione**, raccogliendo dettagli e caratteristiche delle scuole, dei diversi indirizzi, delle materie, per capire quali possono essere più adatte a ciascun studente e studentessa.

Informarsi permette anche di sviluppare **curiosità e interessi nuovi**



Disorientarsi per orientarsi

Esplorare la mappa formativa potrebbe disorientare perché si scoprono scuole e percorsi non conosciuti, si raccolgono informazioni che non si prevedeva di trovare e tutto questo può anche confondere.

E' quindi importante aiutare gli studenti e le studentesse a utilizzare dei **criteri di raccolta delle informazioni** che permettano di selezionare le informazioni utili.



Criteri di raccolta delle informazioni



Consultare i siti ufficiali

<http://www.orientamentoistruzione.it>

E' il sito del MIUR per facilitare la conoscenza dei vari indirizzi di studio

Per gli Istituti di istruzione e formazione è possibile consultare i siti della Regione d'interesse

Esempio: www.regione.piemonte.it/orientamento



Criteri di raccolta delle informazioni



Partire dalla conoscenza di sé, delle proprie caratteristiche personali, interessi, capacità e attitudini.



Accogliere le opinioni degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti)



Conoscere le differenze generali dei vari percorsi presenti nella mappa formativa



Individuare le scuole che attirano maggiormente l'attenzione e cominciare ad approfondirne la conoscenza

UNITA' 2

Uno sguardo nei licei

La formazione nei licei

I licei offrono formazione culturale generale e permettono di acquisire un buon metodo di studio, utile a chi ha intenzione di proseguire gli studi all'università.

Nella *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei* si legge «i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali» (art. 2, comma 2)



Durata e tipologie

La **durata** del percorso liceale è di **5 anni** : due bienni e un quinto anno.
Alcuni istituti offrono i percorsi di studi liceali articolati in **4 anni** invece che in 5, con il raggiungimento degli stessi obiettivi disciplinari.

**Liceo
Artistico**

**Liceo
Classico**

**Liceo
Linguistico**

Liceo Scientifico
**Liceo Scientifico –
opzione scienze applicate**
**Liceo scientifico indirizzo
sportivo**

**Liceo delle
Scienze Umane**
**Liceo delle scienze
umane – opzione
economico sociale**

**Liceo Coreutico
Liceo Musicale**

Liceo artistico



Il liceo artistico è basato sullo **studio delle arti** e sulla **pratica artistica**.

Studenti e studentesse possono conoscere il patrimonio artistico nazionale e internazionale ed esprimere la propria creatività e capacità progettuale attraverso i linguaggi artistici.

Il percorso del liceo artistico si articola, a partire dal secondo biennio, in diversi indirizzi:

ARTI FIGURATIVE - ARCHITETTURA E AMBIENTE
DESIGN - AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE
GRAFICA - SCENOGRAFIA

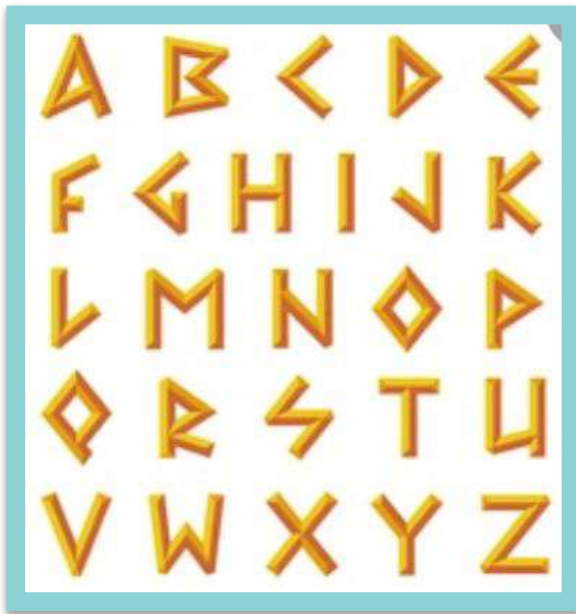
Liceo linguistico



Il liceo linguistico consente di approfondire lo studio di **tre lingue e culture straniere** in aggiunta alle tipiche materie liceali (italiano, latino, lingua straniera, storia e geografia, matematica, fisica, scienze naturali e storia dell'arte).

Gli studenti e le studentesse imparano a **comunicare** in lingua straniera in varie situazioni sociali e professionali e a **conoscere** le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui hanno studiato la lingua, **confrontandosi** con la cultura degli altri popoli.

Liceo classico



Il liceo classico consente di approfondire lo **studio della civiltà classica e della cultura umanistica** (letteratura italiana e straniera, storia, filosofia, storia dell'arte), senza trascurare le scienze matematiche, fisiche e naturali.

Gli studenti e le studentesse sono accompagnati a **comprendere la realtà contemporanea** alla luce del confronto con la civiltà classica, da cui si è sviluppata la civiltà occidentale. Centrale per questo è lo studio intensivo del **greco antico e del latino**

Liceo scientifico



Il liceo scientifico permette di acquisire competenze nelle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, informatiche e le loro applicazioni.

Le studentesse e gli studenti sviluppano **conoscenze e abilità** e maturano le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della **ricerca scientifica e tecnologica**. Attraverso la pratica di laboratorio acquisiscono la **padronanza dei linguaggi**, delle **tecniche** e delle **metodologie** specifiche.

Liceo delle scienze umane



Il liceo delle scienze umane permette agli studenti e alle studentesse di **comprendere** i fenomeni collegati alla costruzione **dell'identità personale**, delle **relazioni umane** e **sociali** e degli **aspetti educativi**, di **approfondire** le teorie delle scienze umane e le riflessioni della filosofia.

Gli studenti e le studentesse studiano le teorie e gli aspetti **interdisciplinari** delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, per **cogliere** la varietà della realtà sociale, per sviluppare il **senso critico** e la capacità di **comprensione dell'altro**.

Liceo coreutico e musicale

Il liceo coreutico e musicale, articolato nelle rispettive sezioni, è orientato a far **apprendere** dal punto di vista **teorico e tecnico-pratico** la musica o la danza.

Gli studenti e le studentesse acquisiscono, attraverso attività di **composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione**, la padronanza della musica, apprendendo due strumenti, e della danza, classica o contemporanea.



All'apprendimento della musica o della danza è affiancato lo studio delle materie tipicamente liceali (italiano, lingua straniera, storia e geografia, filosofia, matematica, fisica, scienze naturali, storia dell'arte).

UNITA' 3

La formazione negli istituti tecnici

La formazione negli istituti tecnici

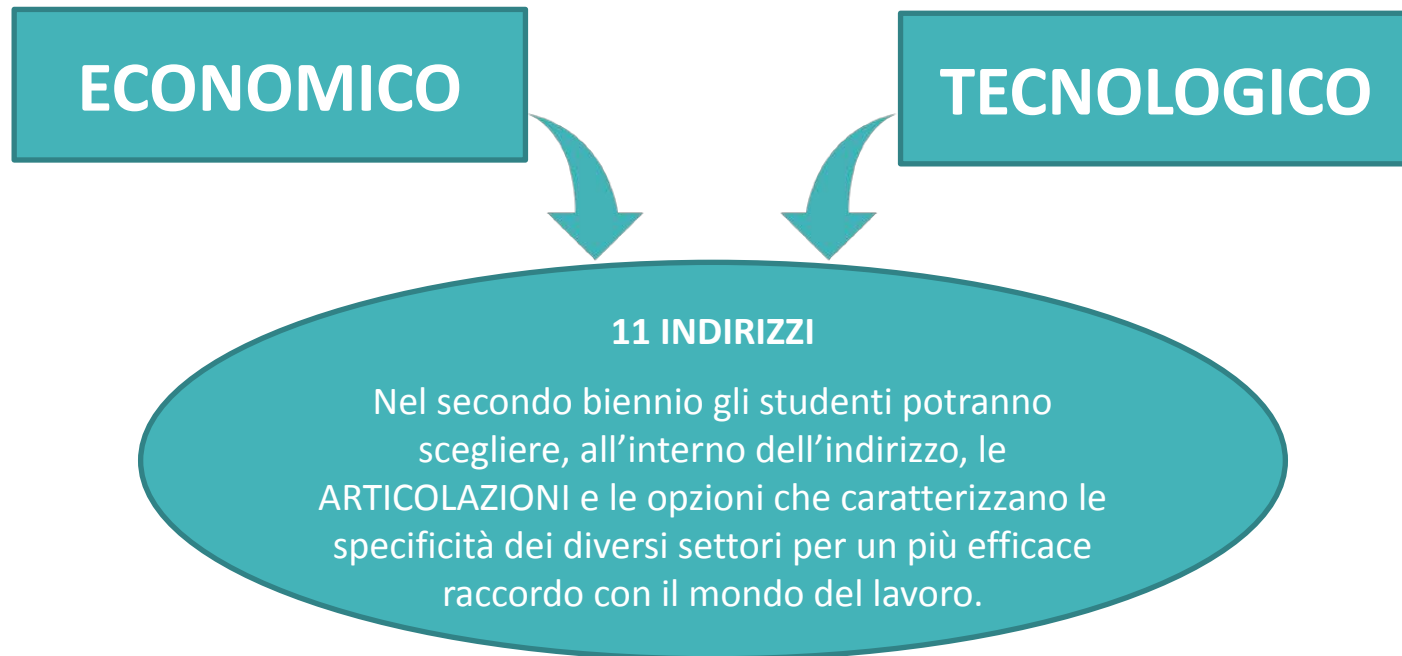


Gli istituti tecnici forniscono una solida base culturale e una precisa **specializzazione tecnico-scientifica** finalizzata a sviluppare **capacità creative** e **progettuali**, utili all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, ma anche al proseguimento degli studi.

Permettono di unire il **sapere teorico**, tipico dei licei, e il **saper fare** dei percorsi professionali.

Le studentesse e gli studenti acquisiscono linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico in base ai **diversi corsi di indirizzo**, collegati ai settori fondamentali dello sviluppo economico e produttivo del Paese.

Settori



La formazione negli istituti tecnici

La scelta di un istituto tecnico deve essere consapevole e supportata da chiari interessi e attitudini sia di tipo teorico sia di tipo pratico.

NON è possibile orientare uno studente o una studentessa verso un percorso tecnico in alternativa ad un percorso liceale perché

«non ha molta voglia di studiare»

«non vuole andare all'università»

Il percorso tecnico richiede infatti un forte impegno di tipo teorico sia relativamente alla formazione culturale generale sia ai principi teorici scientifici e tecnologici, che sono la base per poter poi affrontare l'attività in laboratorio.

SETTORE ECONOMICO

Amministrazione,
Finanza e Marketing



Turismo

SETTORE TECNOLOGICO

Meccanica, Meccatronica,
Energia

Elettronica e Elettrotecnica

Trasporti e Logistica

Grafica e Comunicazione

Informatica e Telecomunicazioni

SETTORE TECNOLOGICO

Agraria, Agroalimentare
e Agroindustria

Sistema Moda

Costruzione,
Ambiente e Territorio

Chimica, Materiali e
Biotecnologie

UNITA' 4

Gli istituti di formazione professionale

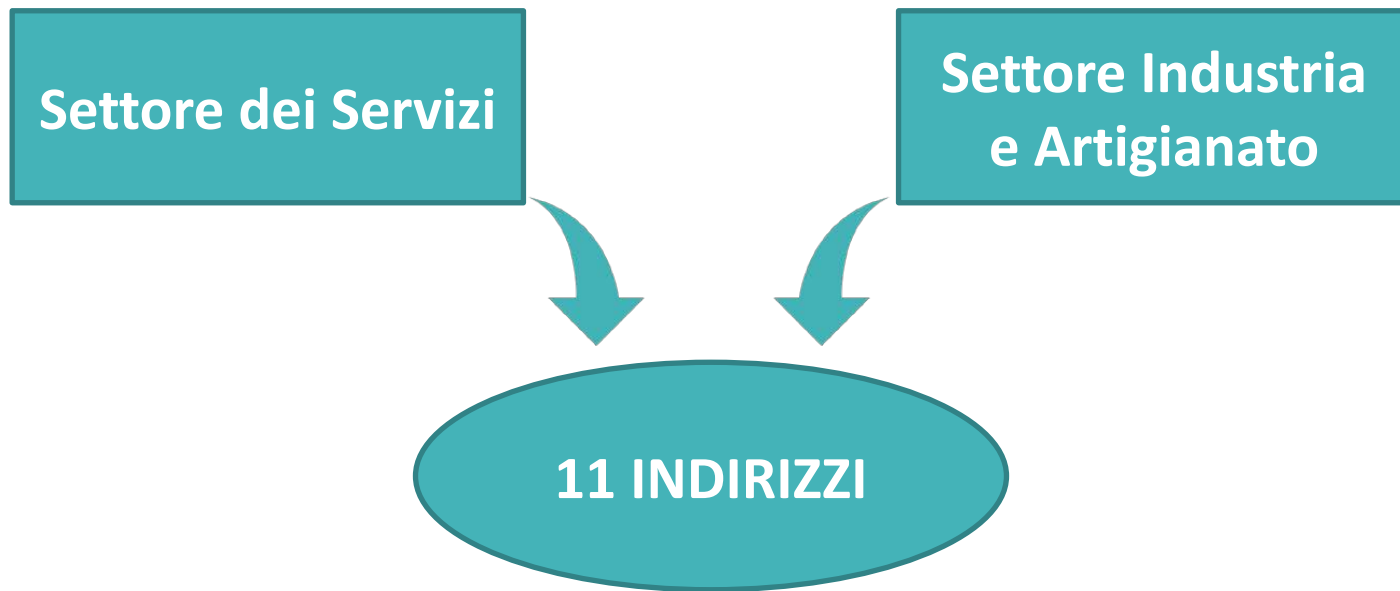
La formazione negli istituti di istruzione professionale

Nel testo del *Riordino degli Istituti professionali* si legge: « L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico – professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica» (art. 2 comma 1.)

Gli istituti professionali preparano gli studenti e le studentesse ai mestieri e alle professioni strategici per l'economia del paese: gli indirizzi di studio infatti sono orientati ai settori produttivi più importanti del *Made in Italy* e i profili in uscita permettono una chiara riconoscibilità e spendibilità nel mercato del lavoro.



Settori



La formazione negli istituti di istruzione professionale

La scelta di un istituto professionale deve superare gli stereotipi di un percorso poco gratificante o più adatto agli studenti e alle studentesse con poca voglia di studiare, con disturbi dell'apprendimento o con fragilità cognitive.

I percorsi professionali richiedono minore impegno di tipo teorico perché l'apprendimento passa in un primo momento attraverso l'attività pratica e laboratoriale, verso la quale però gli studenti e le studentesse devono essere portati. Inoltre devono aver più chiari gli interessi e le capacità che vogliono coltivare.

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Agricoltura, sviluppo rurale,
valorizzazione dei prodotti del
territorio e gestione delle risorse
forestali e montane

Pesca commerciale e
produzioni ittiche

Industria e artigianato
per il Made in Italy

Manutenzione e assistenza tecnica

Gestione delle acque e risanamento
ambientale



SETTORE DEI SERVIZI

Servizi commerciali

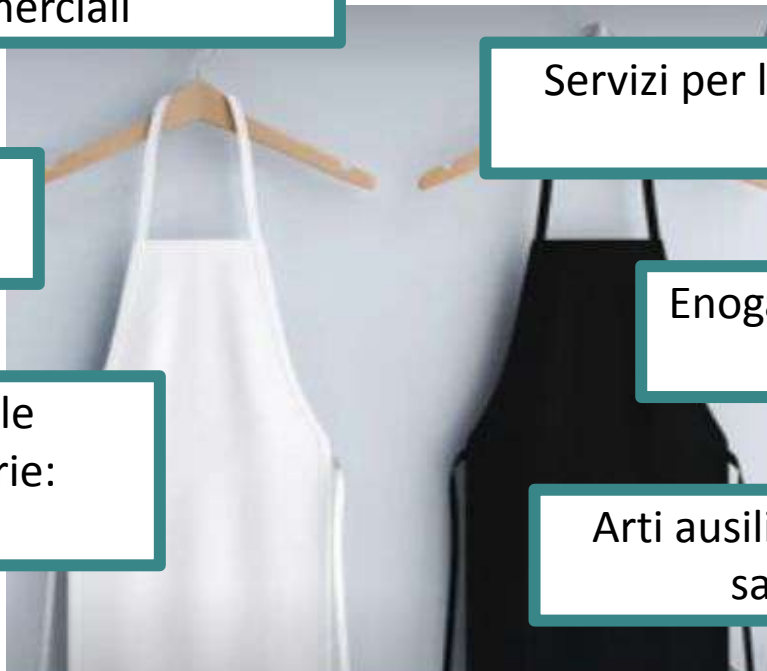
Servizi culturali
e dello spettacolo

Arti ausiliarie delle
professioni sanitarie:
Odontotecnico

Servizi per la sanità e l'assistenza
sociale

Enogastronomia e ospitalità
alberghiera

Arti ausiliarie delle professioni
sanitarie: Ottico



UNITA' 5

Gli istituti di istruzione e formazione professionale

La formazione negli istituti di istruzione e formazione professionale - IeFP

Sono regolati dalle Regioni e danno la possibilità agli studenti e alle studentesse di conseguire:

Qualifica triennale di III livello → **DOPO 3 ANNI**

Diploma quadriennale → **DOPO 4 ANNI**

Gli istituti di istruzione e formazione professionale preparano gli studenti e le studentesse ai mestieri e alle professioni strategici per l'economia del paese, in un dato territorio: gli indirizzi di studio infatti sono orientati ai settori produttivi specifici di una Regione e i profili in uscita permettono una chiara riconoscibilità e spendibilità nel mercato del lavoro.



La formazione negli istituti di istruzione e formazione professionale

La scelta di un istituto di istruzione e formazione professionale è fortemente orientata al **mondo del lavoro**, quindi **NON** è un percorso più adatto agli studenti e alle studentesse con poca voglia di studiare, ma a studenti e studentesse che desiderano entrare più velocemente nel mondo del lavoro

I percorsi di formazione professionale non prevedono un impegno di tipo teorico, sebbene non rinuncino ad una adeguata formazione culturale di base. L'apprendimento avviene attraverso la **didattica laboratoriale e per progetti**. Gli studenti e le studentesse devono essere portati verso **attività pratiche e manuali** e devono aver chiari interessi e le capacità che vogliono sviluppare.

PERCORSI TRIENNALI

Per i corsi triennali è prevista la **qualifica di operatore**

esempi:

delle calzature

dell'abbigliamento

elettrico
elettronico

edile

produzioni chimiche

grafico

servizi di promozione
e accoglienza

del benessere

meccanico

PERCORSI QUADRIENNALI

Per i corsi quadriennali è prevista la **qualifica di tecnico**

esempi:

della conduzione e
manutenzione di
impianti automatizzati

dei trattamenti estetici

dell'abbigliamento

dell'automazione
industriale

dell'acconciatura

dei servizi di animazione
turistico-sportiva e del
tempo libero

dei servizi di sala
e bar

grafico

meccanico

MATERIALI EXTRA

Sitografia per conoscere l'offerta formativa

Pagina ufficiale sul sito del Ministero dell'Istruzione

<https://www.miur.gov.it/scuola-secondaria-di-secondo-grado>

Atlante delle Scelte della Provincia di Bergamo

www.atlantedellescelte.it

Spazio Informagiovani del Comune di Bergamo

<https://percorsiintelligenti.comune.bergamo.it/strumenti>

Percorsi Varese

<http://www.provincia.va.it/dopo-la-terza-media>

DimensioneOrientamento

<https://dimensioneorientamento.com/>

Sitografia per conoscere l'offerta formativa

Orientamento Citta Metropolitana – Milano

https://www.cittametropolitana.mi.it/infrastrutture/scuole/studenti_insegnanti/orientamento/

Informascuole

<https://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-orientatori/FOGLIA23/>

Obiettivo Orientamento

<http://www.comune.torino.it/torinogiovani/informagiovani/obiettivo-orientamento-piemonte>

Guida alla Scelta della scuola secondaria

<https://www.provincia.re.it/aree-tematiche/istruzione/scuola-e-diritto-allo-studio/servizi-per-lorientamento/guida-alla-scelta-2022/>

Sitografia per conoscere l'offerta formativa

Orientamento

<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/orientamento/sportelli/orientamento-a-scuola-di-futuro>

Scelgo attivamente

<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/orientamento/sportelli/rimini-scegliere-attivamente>

Vivo scuola - Offerta formativa Trento

<https://www.offertaformativa.vivoscuola.it/>

MODULO 4

EDUCARE ALLE SCELTE

Agenda

- ① Prima videolezione
DECISION MAKING

- ② Seconda videolezione
SCELTE AUTONOME E DIPENDENTI

- ③ Terza videolezione
COME SCEGLIERE LA SCUOLA SUPERIORE

- ④ Quarta videolezione
RUOLO DEI GENITORI E DEI DOCENTI NELLA SCELTA

UNITA' 1

Decision making

Scegliere

Tante volte i ragazzi e le ragazze hanno avuto occasioni per scegliere, per prendere decisioni. In tante situazioni non si accorgono di farlo, perché spesso si sceglie in modo automatico, soprattutto quando le decisioni sono semplici e/o hanno scarso interesse. Quando invece le decisioni sono importanti, si sentono più coinvolti e anche più preoccupati di fare la scelta giusta.

Nelle scelte, soprattutto in quelle più complesse o più importanti, si attiva un processo che in psicologia è chiamato *decision making*, consiste nello scegliere, tra diverse opzioni possibili, quella considerata più favorevole, più adeguata.

Questo significa che quando si sceglie, si deve essere capaci di osservare, di porre attenzione e di valutare le conseguenze di ciascuna opzione di scelta, esprimendo il proprio parere sulle diverse possibilità che si presentano.



Scegliere

Le modalità con cui si affrontano le scelte **dipendono anche dall'età**: più si cresce più si hanno scelte da fare e si diventa capaci di riflettere e di pensare alle conseguenze delle decisioni che si prendono.

Sviluppare la capacità di scegliere negli studenti e nelle studentesse è importante per orientarsi tra le diverse possibilità e per elaborare il proprio progetto di vita.



Decision making

Chi compie una scelta, di fronte a più alternative, dovrebbe orientarsi verso l'alternativa che comporta la maggiore utilità.

Tuttavia nel processo di scelta interferiscono una serie di elementi, sia interni che esterni, come ad esempio:

GIUDIZI

**PERCEZIONE
DEL RISCHIO**

EMOZIONI

**LE ESPERIENZE
PRECEDENTI**

Decision making



Definire l'obiettivo

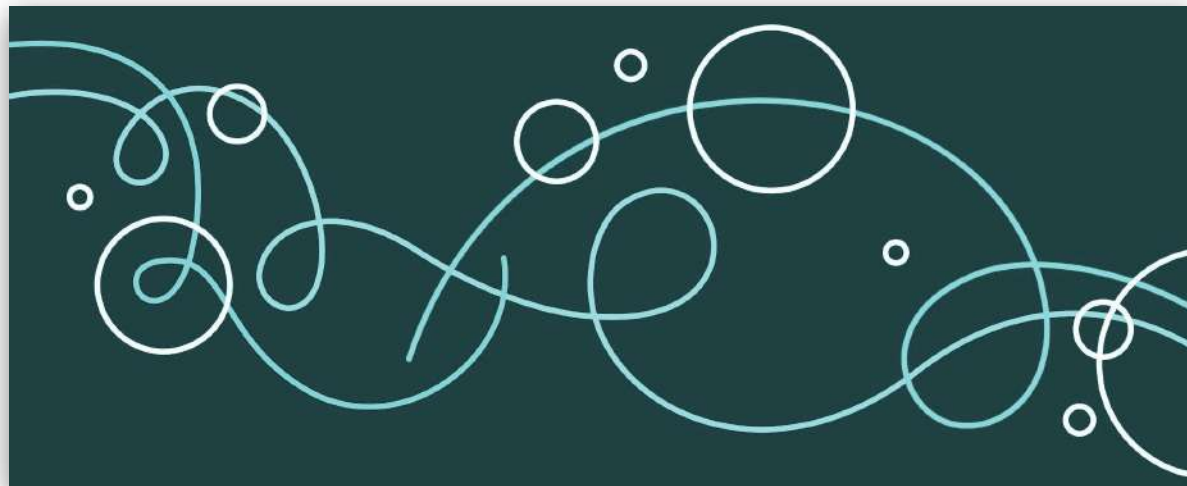
Definire adeguatamente l'obiettivo è fondamentale nel processo di *decision making*.

Un suggerimento è SCRIVERE l'obiettivo perché visualizzarlo per iscritto può aiutare a focalizzarlo meglio.

Decision making

Raccogliere informazioni

Raccogliere le informazioni rilevanti e utili richiede un esame delle informazioni disponibili e delle modalità più efficaci per acquisire le informazioni mancanti ma importanti per la scelta.



Decision making



Individuare le opzioni possibili

Dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie, bisogna riuscire ad individuare le possibili alternative, a partire dalle azioni effettivamente praticabili date le risorse disponibili.

Decision making

Valutare le alternative

Si tratta di valutare ognuna delle alternative prese in considerazione, analizzandone aspetti positivi e criticità, e di scegliere quella che sembra permetta di raggiungere in modo più adeguato l'obiettivo.



Decision making



Sperimentare gli effetti

A questo punto, si raggiunge il momento della decisione definitiva.

Si procede alla valutazione degli **effetti (valutazione d'impatto)** che la decisione produrrà, ed si attua la decisione.

Tecnica dei sei cappelli



Per analizzare un problema e prendere una decisione, si può utilizzare la **Tecnica dei sei cappelli**: i cappelli sono simbolici e corrispondono a sei diversi approcci all'analisi del problema.

Attivazione possibile:

Con gli studenti e le studentesse è possibile far «indossare» i cappelli e ogni volta provare a riflettere e cambiare atteggiamento!

Tecnica dei sei cappelli

Il cappello **GIALLO** è il cappello dei valori e dei benefici: aspetti positivi, vantaggi, opportunità.



Tecnica dei sei cappelli



Il cappello **BIANCO** è il cappello delle informazioni: tutte le informazioni a disposizione, i fatti, i dati.

Tecnica dei sei cappelli

Il cappello **ROSSO** è il cappello dei sentimenti: le intuizioni e le emozioni.



Tecnica dei sei cappelli

Il cappello **NERO** è il cappello delle criticità: critiche, ostacoli, difficoltà



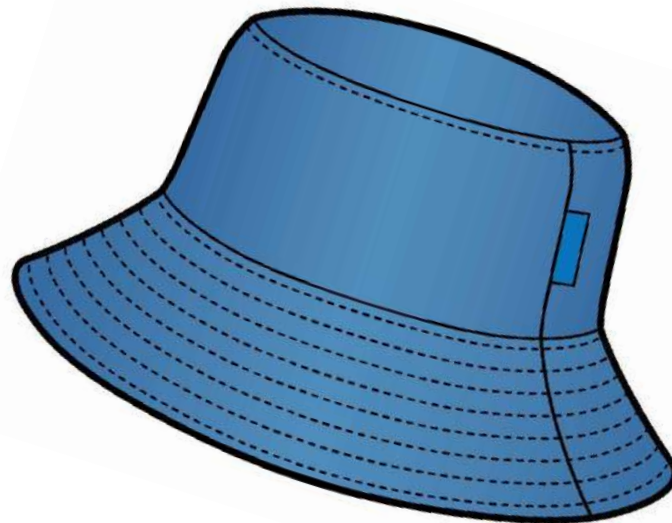
Tecnica dei sei cappelli



Il cappello **VERDE** è il cappello della creatività: nuove idee, possibilità, alternative.

Tecnica dei sei cappelli

Il cappello **BLU** è il cappello dell'organizzazione: priorità, obiettivi, metodi per risolvere il problema.



UNITA' 2

Scelte autonome e dipendenti

Il modo in cui si sceglie

Il modo in cui si sceglie è influenzato anche dalla capacità di essere autonomi o di lasciarsi influenzare.

Provate a pensare e a chiedervi:

- *Di solito decido da solo/a in modo responsabile?*
- *Mi lascio condizionare dagli altri?*
- *Aspetto che gli altri prendano decisioni al posto mio?*
- *Prima di decidere rifletto e raccolgo le informazioni che mi servono per fare delle scelte più consapevoli?*

Il modo in cui si sceglie

Si può scegliere in due modi diversi:

IN MODO AUTONOMO

ragionando da soli e senza farsi influenzare dagli altri

Es.

Sofia per festeggiare il suo compleanno deve scegliere se organizzare un pic-nic all'aperto con alcune sue amiche di classe o invitarle a vedere un film al cinema.

Prima di decidere riflette sulle due alternative, valutando i pro e i contro di ciascuna.

IN MODO DIPENDENTE

aspettando che gli altri ci dicano qualcosa e seguendo il loro giudizio

Es.

Matteo deve decidere se continuare a fare nuoto o cambiare sport.

Non sa cosa fare e attende che siano i suoi genitori a scegliere per lui.

Il modo in cui si sceglie

È importante aiutare gli studenti e le studentesse a riconoscere i **diversi modi di scegliere**, per essere poi consapevoli delle loro abitudini di scelta.

Si possono proporre esempi di diverse modalità di scelta e aiutare a riconoscerne la tipologia: se si tratta cioè di modalità autonome o dipendenti.

SPUNTI DI ATTIVITÀ



Il modo in cui si sceglie

Per ciascuno degli esempi seguenti indica se, secondo te, la modalità di scelta proposta è **autonoma (A)** o **dipendente (D)** e spiega brevemente il motivo

MODALITA' DI SCELTA	A / D	PERCHE'?
Prima di decidere riflettere sulla situazione.		
Avere sempre le idee chiare e sapere sempre cosa scegliere.		
Avere paura di sbagliare e rimandare la scelta		
Chiedere agli altri cosa farebbero al posto nostro.		
Prendere in considerazione le varie soluzioni e alternative prima di decidere.		
Aspettare che gli altri decidano al posto nostro.		
Confrontarsi con gli adulti.		
Avere paura e chiedere consiglio ai propri genitori		
Rimandare la scelta fino all'ultimo		

Lo Zaino dell'Orientamento, DeA Scuola

Il modo in cui si sceglie

Per ciascuno degli esempi seguenti indica la modalità di scelta che corrisponde di più a ciò **che fai tu, al tuo modo di decidere.**

	Mai	A volte	Sempre
Prima di decidere rifletto sulla situazione.			
Ho sempre le idee chiare e so sempre cosa scegliere.			
Temo di sbagliare e rimando la scelta.			
Chiedo agli altri cosa farebbero al posto mio.			
Prendo in considerazione le varie alternative prima di decidere.			
Aspetto che gli altri decidano al posto mio.			
Mi confronto con gli adulti.			
Ho paura e chiedo consiglio ai miei genitori.			
Rimando la scelta fino all'ultimo.			
Lascio che le cose accadano.			
Aspetto perché penso che non sia ancora il momento di scegliere.			
Scelgo la prima alternativa che si presenta.			
Mi sento capace di prendere buone decisioni.			
Affronto i dubbi cercando informazioni.			

Lo Zaino dell'Orientamento, DeA Scuola

Il modo in cui si sceglie

Prova a ripensare all'ultima scelta che hai fatto.

1. Descrivi la situazione.
2. Descrivi le diverse opzioni di scelta, le possibili alternative concrete che avevi.
3. Descrivi le conseguenze, positive e negative, di ogni alternativa.

Conseguenze positive

Conseguenze negative

Il coraggio di scegliere: un film per riflettere

Il coraggio di scegliere

Scegliere è un'**azione coraggiosa**. Quando scegliamo temiamo di sbagliare, di rischiare troppo, abbiamo paura del giudizio degli altri, a volte ci sentiamo costretti ad adeguarci alle aspettative degli insegnanti, ai desideri dei genitori. A volte però è necessario **andare oltre le convenzioni, le aspettative degli altri e i nostri timori per affermare le nostre scelte** che possono essere anche in contrasto con quello che gli altri si aspettano da noi.

Ti proponiamo la visione di alcune scene iniziali del film *Divergent*, di Neil Burger (2014), che narra le avventure di Beatrice mentre sceglie chi diventare nel futuro, combattuta tra essere ciò che desidera e ciò che invece la società ha programmato per lei. Beatrice deve avere il coraggio di scoprire la propria natura e scegliere in base a essa. Ma seguire la propria natura non è sempre semplice e a volte richiede audacia!

I primi minuti del film raccontano il percorso di scelta di Beatrice, ciò che scopre di sé e della sua natura, le sue paure, i suoi dubbi e infine la sua scelta.



UNITA' 3

Come scegliere la scuola superiore

Orientarsi: partire da sé

*Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini.
Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.
(J. Saramago)*

Orientarsi è in qualche modo **seguire la propria natura**, partire da sé per conoscersi, valorizzare le proprie **caratteristiche**, i **punti di forza** e **le debolezze**, cogliere i propri **interessi**, **attitudini** e **capacità**, per mettere a fuoco i propri **desideri** e i **sogni** per il futuro.

Seguire la propria natura significa anche riflettere sul proprio **metodo di studio** ovvero sulle strategie che si utilizzano e sui modi con cui si apprende più facilmente.

I criteri di scelta

Per scegliere la scuola superiore è importante prendere in considerazione alcuni elementi, chiamati **criteri di scelta**, che aiutano a conoscersi meglio.

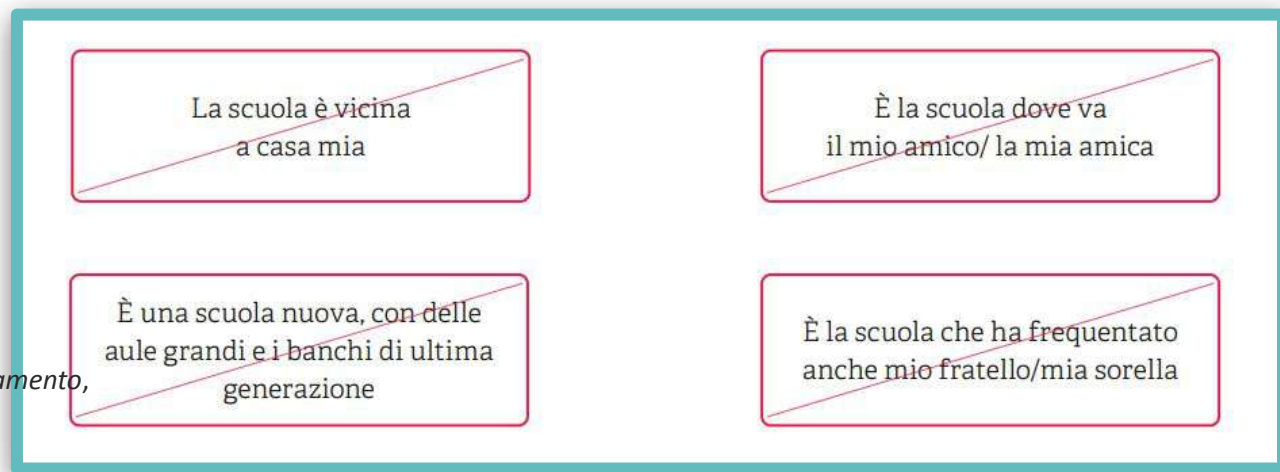
Per poter aiutare gli studenti e le studentesse ad auto-orientarsi è importante che il docente conosca:



I criteri di scelta

I criteri di scelta sono gli aspetti da analizzare per fare una scelta più consapevole.

Sapere quali sono i criteri di scelta aiuterà anche a capire cosa invece non si deve tenere in considerazione nella scelta della scuola superiore



Lo Zaino
DeA Scuola

dell'Orientamento,

I criteri di scelta: *caratteristiche personali*

Le caratteristiche personali sono il punto di partenza per capire la direzione da prendere.

Ogni volta che si sceglie si parte da sé.

Per capire quale scuola superiore è più adeguata agli studenti e alle studentesse è importante che loro imparino cogliere gli aspetti del loro carattere e della loro personalità.

2 Puoi descrivere come sei anche attraverso gli aspetti che riguardano il tuo carattere. Segna con una crocetta gli aggettivi che ti rappresentano meglio. Se lo desideri, aggiungi negli spazi vuoti altri aggettivi che descrivono le tue caratteristiche personali.

Attivo/a (mi impegno a fare molte cose)	Bugiardo/a	
Socievole (mi piace stare in compagnia)	Ottimista (trovo sempre il lato positivo)	
Vanitoso/a (metto in mostra le mie qualità)	Attento/a (mi concentro su quello che faccio)	
Pauroso/a	Generoso/a (presto o dono volentieri le cose)	
Impulsivo/a (agisco senza pensare alle conseguenze)	Irascibile/a (mi arrabbio facilmente)	
Paziente	Educatore/a (uso le buone maniere)	
Disinvolto/a (sono spigliato e non sono timido)	Timido/a	
Curioso/a (mi piace conoscere cose nuove)	Riflessivo/a (penso prima di fare una cosa)	
Frettoloso/a (faccio le cose di fretta e con poca cura)	Preciso/a (faccio le cose in modo accurato)	
Pigro (poco propenso a muovermi o ad agire)	Scontroso/a (poco socievole)	
Disordinato/a	Gentile	
Tranquillo/a	Introverso/a (tendo a chiudermi nel mio mondo interiore)	
Ordinato/a	Empatico/a (comprendo gli stati d'animo e le emozioni degli altri)	
Impacciato/a (sono spesso in imbarazzo)	Diffidente (fatico a fidarmi degli altri, sono sospettoso)	
Chiacchierone/a	Disponibile	
Emotivo/a (ipersensibile e impressionabile)	Riservato/a	
Estroverso/a (mi relaziono facilmente con gli altri)		
Allegro/a		
Sincero/a		

Lo Zaino
dell'Orientamento,
DeA Scuola

I criteri di scelta: *punti di forza e di debolezza*

Ciascuno ha dei **punti di forza** ovvero delle risorse su cui può contare: possono essere aspetti del carattere oppure delle capacità.

Nella scelta della scuola superiore è importante riconoscere i propri punti di forza, in modo da valorizzarli e sfruttarli al meglio.

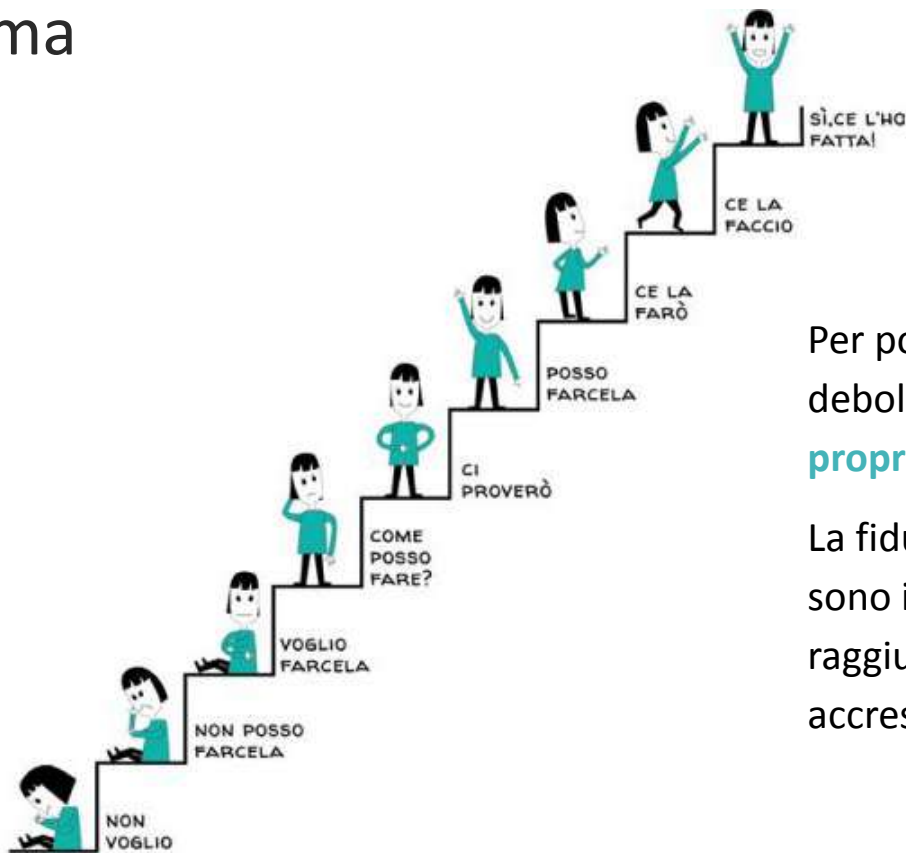
È però importante conoscere anche i **punti di debolezza**: tutti possiedono fragilità che possono essere di ostacolo nelle attività scolastiche o nei rapporti con le altre persone.

Sono aspetti che potrebbero non piacere, ma che si possono migliorare solo conoscendoli bene.

Lo Zaino dell'Orientamento, DeA Scuola

Punti di forza		
	Cerco di essere autonoma/o il più possibile.	
	Non parlo mai male delle altre persone.	
	Cerco di mettermi nei panni degli altri.	
	Mi piace conoscere gente nuova.	
	So ascoltare gli altri.	
	Chiedo aiuto o consiglio quando non riesco a fare una cosa da sola/a o quando non capisco.	
	Riesco a essere calma/o di fronte alle situazioni difficili.	
	Affronto le difficoltà trovando da sola/o una soluzione.	
	Non ho paura delle critiche.	
	Cerco sempre di approfondire aspetti o situazioni poco conosciuti.	
	So difendere le mie idee, senza arrabbiarmi.	
	Sono capace di ascoltare i miei compagni e consigliare loro cosa fare.	
	So difendere le mie idee, senza impormi sugli altri.	
	Se mi accorgo di aver sbagliato riconosco il mio errore e lo dichiaro.	
	Se mi trovo in un gruppo di ragazze/i che non conosco riesco a fare conoscenza velocemente.	
	Rispetto gli impegni.	
	Presto tranquillamente le mie cose ai compagni se ne hanno bisogno.	
	Quando inizio un compito riesco a portarlo a termine nei tempi.	
	Sono costante nello studio.	
	Sono organizzata/o nelle mie attività.	
	Sono capace di condividere con i miei compagni le mie emozioni e i miei problemi.	
	Tendo a vedere il lato positivo delle cose.	
	Se non ho capito una spiegazione, chiedo all'insegnante di ripetermela.	
	Non mi faccio scoraggiare dalle difficoltà.	
		

Autostima



Per poter migliorare i propri punti di debolezza bisogna avere **fiducia nelle proprie risorse**.

La fiducia e la convinzione di riuscire sono infatti importanti per raggiungere gli obiettivi e per accrescere l'autostima.

Lo Zaino dell'Orientamento, DeA Scuola

I criteri di scelta:

Interessi scolastici e extrascolastici

Un interesse è un **atteggiamento favorevole** verso ciò che si considera importante, che procura sentimenti positivi, che incuriosisce, stimola l'attenzione e il pensiero.

Chi è interessato a qualcosa:
pensa con maggiore lucidità
approfondisce la comprensione
ricorda di più

Quando ci interessa qualcosa siamo più attenti, elaboriamo meglio le informazioni, utilizziamo migliori strategie di apprendimento, ci concentriamo più a lungo e con più attenzione, sopportiamo maggiormente lo sforzo che lo studio richiede. **Quando siamo interessati a qualcosa, impariamo meglio e con più facilità.**

Ogni esperienza che facciamo è fonte di apprendimento.

I criteri di scelta: *Attitudini e capacità*

L'**attitudine** riguarda tutte quelle attività per le quali ci si sente portati/e, che quindi si svolgono con più facilità: è una disposizione innata per certe attività, una predisposizione. Per esempio una persona può avere attitudine per la musica, per il disegno, per la costruzione o per la matematica, per l'organizzazione o per la relazione.

Avere un'attitudine non è sufficiente per dire di saper fare una certa attività; si diventa capaci di fare qualcosa solo attraverso l'esercizio e l'allenamento.

La **capacità** riguarda il saper fare, le attività che si è imparato a svolgere bene perché ci si è applicati, si ha studiato, si è fatto esercizio. Questo vuol dire che, anche se non si è portati/e per certe attività, si può sempre imparare a farle bene.

Se si vuole imparare a svolgere bene un compito ovvero essere capaci, bisogna impegnarsi, dedicarsi ed esercitarsi.

I criteri di scelta: *stili di apprendimento*

Non tutti impariamo allo stesso modo!

Per stile di apprendimento s'intende «l'approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni»

(Mariani, 2000)



«Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia»

(Pennac 2008)

Stili di apprendimento

Le differenti scuole possono favorire uno stile di apprendimento piuttosto che un altro

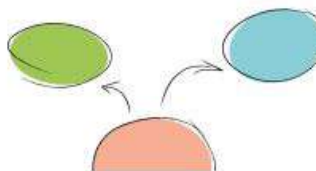
Stile visivo-verbale

Preferenza per la letto-scrittura: tu impari meglio leggendo?



Stile visivo non verbale

Memorizzi di più le cose se lavori con immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi (visual learning)?



Stile uditivo

Preferenza per l'ascolto: impari meglio ascoltando una lezione, partecipando a discussioni, attraverso il lavoro con un compagno o una compagna o a gruppi?



Cinestesico

Preferenza per attività pratiche: impari meglio facendo?



Lo Zaino dell'Orientamento, DeA Scuola

I criteri di scelta: *metodo di studio*

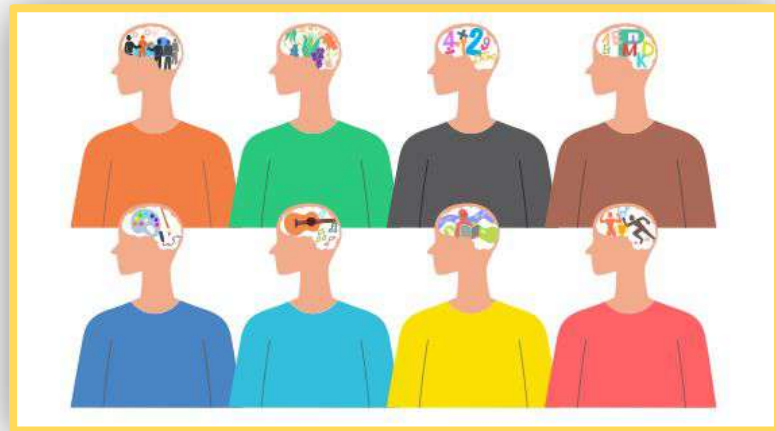
Il metodo di studio dipende dallo stile di apprendimento, ma anche dal tipo di **intelligenza**.

È importante aiutare gli studenti e le studentesse a capire quale tipo di intelligenza è più spiccata in loro, quali sono le tecniche e le strategie che utilizzano abitualmente per studiare, sapendo che quelle poco efficaci e che impediscono di raggiungere risultati positivi possono essere cambiate.

Teoria delle Intelligenze Multiple (Gardner)

si basa sull'idea che ogni persona possiede nove diverse intelligenze, ma in ciascuna persona alcune sono più spiccate altre sono meno evidenti.

Lo Zaino dell'Orientamento, DeA Scuola



I criteri di scelta: *sogni e desideri*

Per gli studenti e le studentesse è importante **pensare al futuro**, immaginarlo, lasciandosi guidare dai propri sogni purché siano collegati alla realtà.

I progetti infatti nascono dai desideri e dai sogni che si vogliono realizzare.



UNITA' 4

Ruolo dei genitori e dei docenti nella scelta

Ruolo della scuola

La scuola è un **luogo privilegiato** per accompagnare gli studenti e le studentesse verso l'acquisizione di **competenze auto-orientative** per affrontare i processi di scelta.



È anche **luogo di scoperta e sviluppo** di interessi, attitudini, capacità, qualità e caratteristiche individuali.

Ruolo della scuola

Alla scuola è quindi riconosciuto un ruolo centrale nel realizzare attività di orientamento attraverso:

***Didattica
orientativa/orientante***

***Accompagnamento e
consulenza orientativa***

Ruolo della scuola

Nella scuola l'orientamento può essere considerato un vero e proprio **progetto di formazione della persona** connesso alle discipline di studio e parte integrante del curriculum.

In questo senso si esprimono:

- ***l'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2022 del MIUR***, prospettando l'introduzione di «moduli di orientamento – di durata non inferiore alle trenta ore annuali – nelle scuole secondarie di I e II grado»
- ***le nuove Linee Guida per l'orientamento scolastico permanente previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)***, che hanno come obiettivi il rafforzamento del raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, la valorizzazione dei talenti e delle potenzialità delle studentesse e degli studenti; il contrasto alla dispersione scolastica.

Ruolo del docente

Ruolo del docente è quello di aiutare gli studenti e le studentesse ad **auto-orientarsi**, attraverso un percorso di **esplorazione e apprendimento di sé**.

Il docente rappresenta una risorsa importante in quanto «**adulto competente che li può aiutare a crescere**»

(Charmet G.P., *Adulti e adolescenti, dove incontrarsi?*, in Animazione Sociale, maggio-giugno 2016)



Ruolo del docente

I docenti possono aiutare a scegliere, perché conoscono il modo di essere studente e studentessa di ciascuno/a: li osservano lavorare in classe, collaborare con i compagni e le compagne, svolgere compiti scolastici, imparare cose nuove, allenarsi ed esercitarsi, studiare, sviluppare le competenze, accrescere le conoscenze e applicare le attitudini, ma anche fare fatica, scoraggiarsi di fronte a compiti difficili, discutere con gli amici e le amiche, perdere la pazienza, distrarsi e perdere la motivazione allo studio.

Inoltre ogni insegnante è esperto/a riguardo a ciò che insegna e quindi è in grado di capire quanto gli studenti e le studentesse possano essere portati per determinate discipline.

Il docente è una risorsa quando

**Facilita processi
di apprendimento**

**Stimola
il pensiero critico**

**È competente
nelle discipline**

**Accompagna il
processo di crescita**

Ruolo dei genitori

La conoscenza che si ha di sé può essere arricchita dai punti di vista degli altri: conoscere ciò che altre persone pensano può aiutare ad avere una visione più completa di sé e può essere un'importante occasione di confronto e arricchimento, soprattutto nel momento in cui gli studenti e le studentesse si stanno preparando alla scelta della scuola e al loro nuovo progetto per il futuro.

In questo momento ci sono punti di vista e opinioni che contano più di altri.

Ruolo dei genitori

Le opinioni dei genitori sono importanti, perché conoscono i figli e le figlie in modo diverso dai docenti e possono arricchire le informazioni con nuovi sguardi e punti di vista.



Il genitore è una risorsa quando

CONDIVIDE
L'ESPERIENZA DELLA
SCELTA

TRASMETTE FIDUCIA

SOSTIENE LE FATICHE

HA GIA' ESPERIENZE
DI SCELTA

HA UNA RELAZIONE
EDUCATIVA COSTRUITA
NEL TEMPO

NON IMPONE
IL SUO PUNTO DI VISTA

NON DÀ UN PESO ECCESSIVO
ALLE PROPRIE
ASPETTATIVE E TIMORI

MODULO 5

Il docente tutor: il mindset

Agenda

.....

Video introduttivo: Cosa si intende per mindset del docente tutor?

① Prima videolezione: Essere presenti e stabilire fiducia

.....

② Seconda videolezione: Saper ascoltare

.....

③ Terza videolezione: saper partire dalle risorse

.....

④ Quarta videolezione: saper gestire la propria leadership

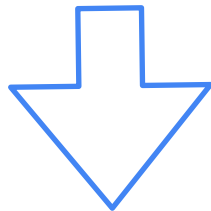
.....

UNITA' 1

**Cosa si intende
per mindset?**

Mindset del docente tutor

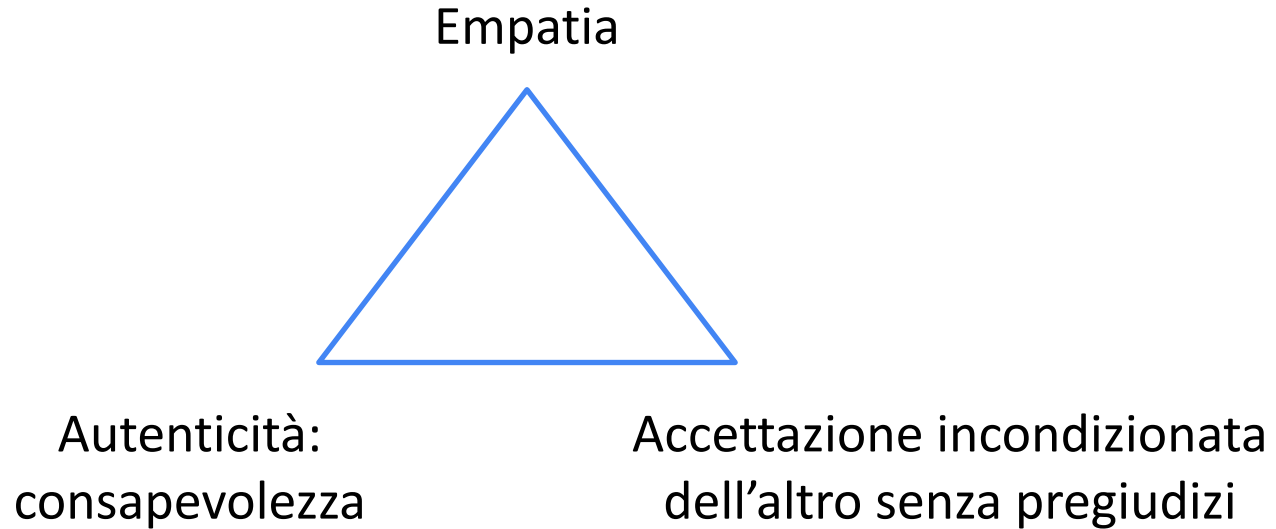
MINDSET: Atteggiamento mentale



Mentalità aperta, curiosa, flessibile e centrata sull'alunno

Adattato da: <https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

Mindset del docente tutor

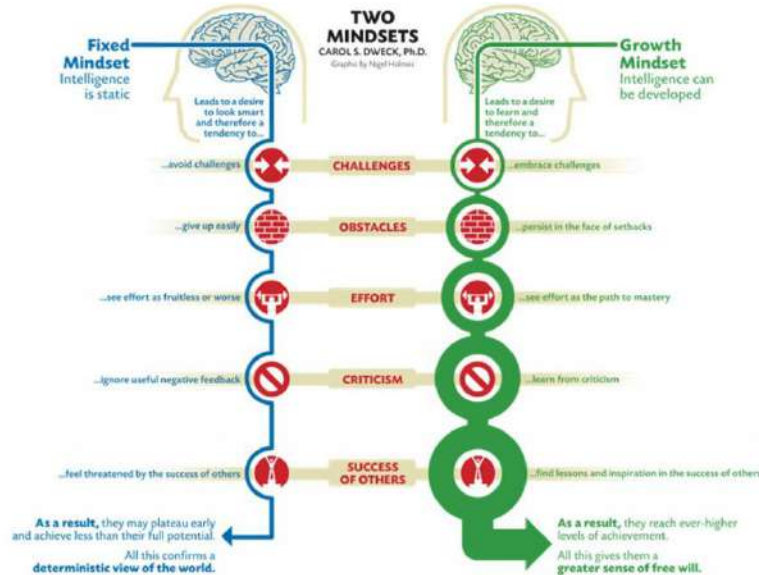


Carl Rogers, fondatore Counseling e Psicologia Umanistica

Mindset del docente tutor

MINDSET FISSO:

- Evita le sfide
- Si arrende di fronte alle difficoltà
- Vede lo sforzo come inutile
- Ignora le critiche negative
- Si sente minacciato dal successo degli altri

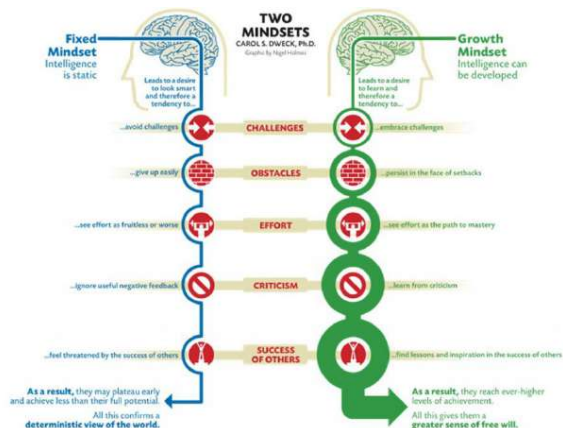


MINDSET DINAMICO:

- Accetta le sfide
- Resiliente di fronte a difficoltà
- Vede lo sforzo come un mezzo
- Impara dalle critiche
- Sa ispirarsi agli altri

Carol Dwek (Stanford University), *Mindset: the new psychology of Success*, 2007

Mindset del docente tutor



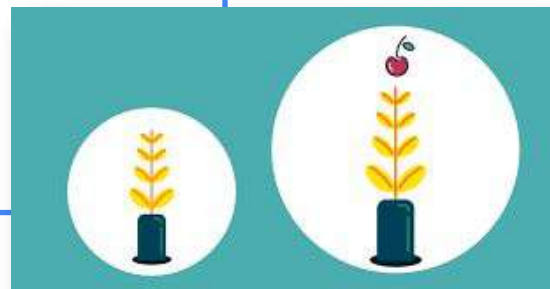
- Accetta le sfide
- Resiliente di fronte a difficoltà
- Vede lo sforzo come un mezzo
- Impara dalle critiche
- Sa ispirarsi agli altri

- Quali competenze ritenete importanti? Per quali motivi?
- Quali di queste competenze possedete di già?
- Quali competenze vorreste acquisire?

Mindset del docente tutor

Cosa fa un docente tutor?

- Sostiene lo studente nel mettere a fuoco la propria visione.
- Aiuta a identificare gli ostacoli e le risorse da reperire.
- Facilita l'esplorazione delle alternative e il riconoscimento delle possibilità.
- Sostiene lo studente nell'assumere le proprie sfide e nell'agire consapevolmente, generando nuove azioni.
- Ispira fiducia



Mindset del docente tutor

Perché sviluppare un mindset dinamico?



Mindset del docente tutor



Come sviluppare un mindset dinamico?



- Presenza e fiducia
- Ascolto
- Abbondanza
- Gestione della leadership

UNITA' 2

Essere presenti e stabilire fiducia

Essere presenti

Il docente è pienamente consapevole e presente con gli studenti, impiegando uno stile aperto, flessibile, radicato e fiducioso



Adattato da: <https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

Essere presenti



- Cosa vuol dire tabula rasa?
- Per quali motivi è importante fare tabula rasa?
- Qual è una risorsa che può aiutarci a metterci in questo stato di tabula rasa, di apertura?

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Per aiutare presenza: mindfulness

Origine:

- Contemplazione buddista
- da **Sati**, in lingua Pali = consapevolezza, attenzione presente o attiva



Obiettivo:

Ridurre ed eliminare sofferenza legata a scorretta comprensione della realtà

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Origini: cultura spirituale Buddhista

- Quattro nobili verità
- Ottuplice Sentiero



“

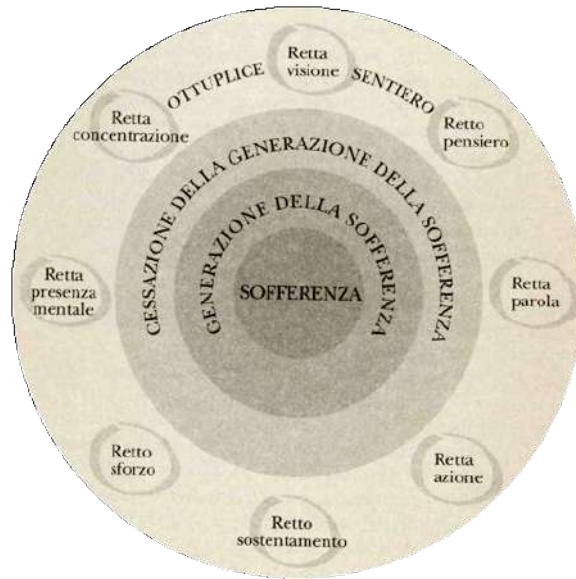
1. “La sofferenza fa parte della natura e dell’esistenza umana”
2. “L’origine della sofferenza è l’attaccamento, l’avversione, la visione errata”
3. “La cessazione della sofferenza è possibile”
4. “Il percorso per la cessazione della sofferenza esiste ed è
L’OTTUPLICE SENTIERO”

”

Le quattro nobili verità

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

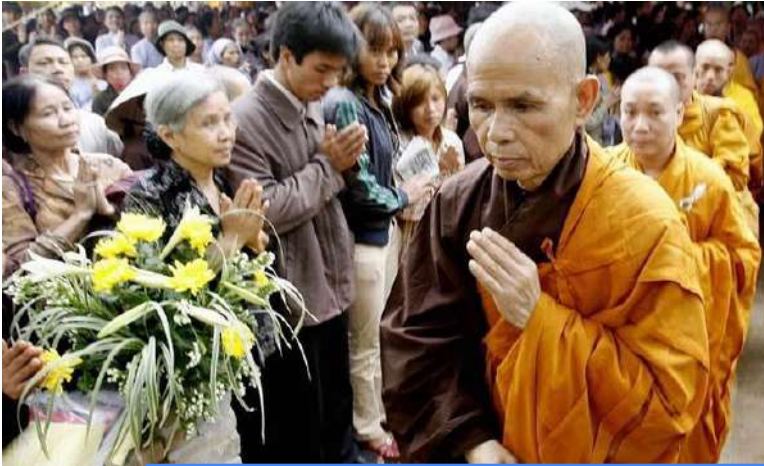
NOBILE OTTUPLICE SENTIERO



Consiste in:

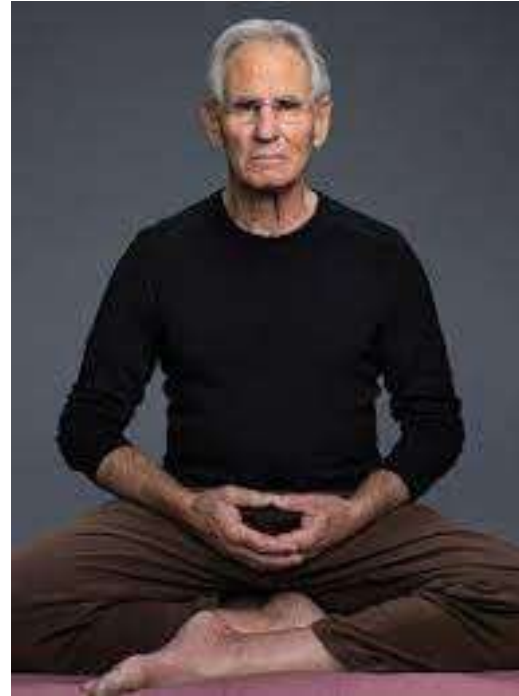
1. Retta Comprensione (samma ditthi)
 2. Retto Pensiero (samma sankappa)
 3. Retta Parola (samma vaca)
 4. Retta Azione (samma kammanta)
 5. Retta Condotta di vita (samma ajiva)
 6. Retto Sforzo (samma vayama)
 7. **Retta Consapevolezza (samma sati)**
- Mindfulness**
8. Retta Concentrazione (samma samadhi)

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness in Occidente



Thich Nhat Hanh

Monaco buddista Vietnamita
1982 - Plum Village, sud ovest Francia
monastero buddista



Jon Kabat-Zinn

"Center for
Mindfulness in
Medicine, Health
Care, and
Society"
l'Università della
Massachusetts
Medical School

“

*La meditazione non è una fuga dalla società,
ma un **ritorno a noi stessi** per vedere cosa sta
succedendo. Dopo aver visto, bisogna agire.
**Con la consapevolezza sappiamo cosa fare
e cosa non fare** per essere d'aiuto.*

”

Thich Nhat Hanh

Quanto siamo presenti? Facciamo un test!



Test MAAS: MINDFULNESS AWARENESS ATTENTION SCALE

Allegato 1

1 = Quasi sempre ; 2 = Molto spesso; 3 = Frequente ; 4 = A volte; 5 = Raramente; 6= Quasi mai

Mi capita di avere qualche emozione e di esserne consapevole solo tempo dopo averla provata.	
Rompo o dimentico le cose per mancanza di attenzione, distrazione o pensando a qualcos'altro.	
Trovo difficile restare concentrato su quello che accade nel qui ed ora.	
Tendo a camminare velocemente per arrivare alla meta senza prestare attenzione lungo la strada.	
Non avverto le sensazioni di tensione fisica o di fastidio finché queste non attirano necessariamente la mia attenzione	
Dimentico il nome di una persona quasi subito dopo averla sentita.	
Mi sembra di agire “automaticamente” senza molta consapevolezza di ciò che sto facendo.	

Quanto siamo presenti? Facciamo un test!



Test MAAS: MINDFULNESS AWARENESS ATTENTION SCALE

1 = Quasi sempre ; 2 = Molto spesso; 3 = Frequente ; 4 = A volte; 5 = Raramente; 6= Quasi mai

Eseguo di corsa tutte le attività quotidiane senza prestare attenzione.	
Sono talmente concentrato sull'obiettivo che voglio raggiungere che perdo il contatto con quello che sto facendo al momento per arrivarci.	
Mi ritrovo ad ascoltare qualcuno con un orecchio facendo un'altra cosa contemporaneamente.	
Guido con il pilota automatico e poi mi chiedo come mai sono andato in quel luogo.	
Mi preoccupo del passato e del futuro.	
Mi ritrovo a fare delle cose senza consapevolezza.	
Faccio uno snack e non mi rendo conto che sto mangiando.	

Quanto siamo presenti? Facciamo un test!



Test Sviluppato da Kirk Warren Brown e Richard M. Ryan nel 2003

CALCOLATE MEDIA

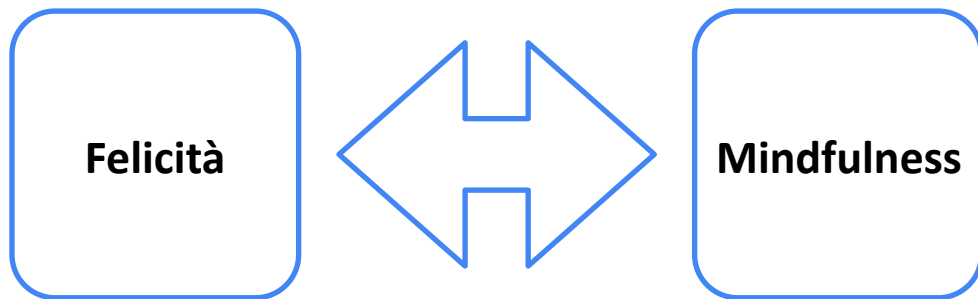
alto punteggio: alto livello di mindfulness

punteggio basso: atteggiamento mindless

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Studio Università Harvard

- La mente umana si distrae il 46,9% del tempo, qualunque cosa faccia.
- I soggetti dichiaravano di essere più felici quando la mente era concentrata su ciò che facevano.



ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Cosa ci allontana dal presente?

- L'iperconnessione
- Ritmi di vita sempre più frenetici
- Il multitasking
- Distrazioni:
 - **Sensoriali:** mentre leggete questo testo distratti dalla slide
 - **Emozionali:** se chiamo vostro nome - distrazione emotiva forte

ESSERE PRESENTI NEL MOMENTO PRESENTE

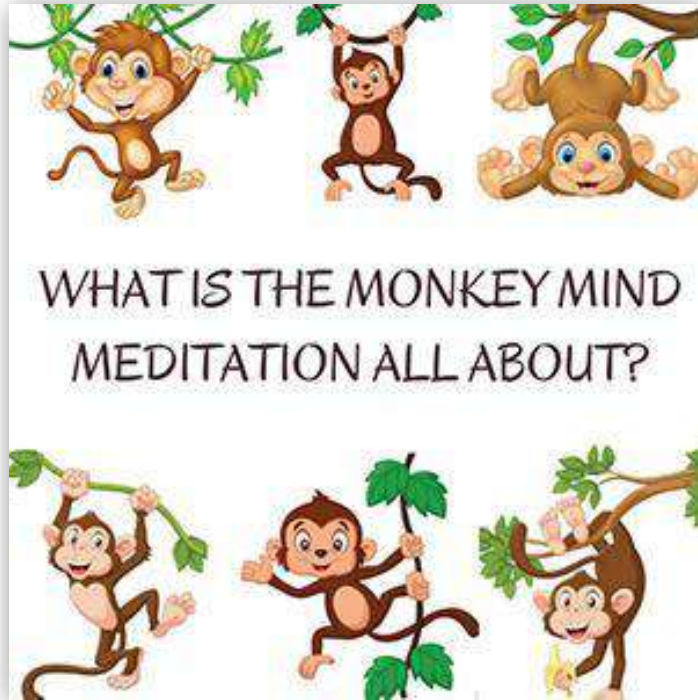
- Qui e ora
- Disinnescare pilota automatico



Ci si può allenare!

Goleman, *Focus, Come mantenersi concentrati nell'era della distrazione*, 2014

ESSERE PRESENTI: attività di Mindfulness



Allegato 2



Osservate il disegno qui a sinistra senza pensare a nient'altro per 4 minuti e 28 secondi e prendete nota di quante volte vi siete distratti.

ESSERE PRESENTI: attività di Mindfulness



Concentratevi su ciò che sta accadendo:

1. Quali odori state sentendo?
2. Cosa vedete?
3. Cosa provate?
4. Quali rumori udite?

Che cosa è emerso mentre praticavo?

Pensieri?

Sensazioni?

Giudizi?

Butto tutto sulla carta, senza filtro



Senza giudizio

Osservazione del presente

Allegato 3

ESSERE PRESENTI: Mindfulness/e io in classe?



Quando sono in classe:

- Come mi preparo a entrare in classe per essere presente?
- Quali pensieri mi vengono?
- Sono concentrato sulla lezione?
- C'è qualcosa che mi distrae?
- Che cosa faccio se c'è qualcosa che mi distrae?



ESSERE PRESENTI: attività



A coppie

Allegato 4

1. Dimmi qualcosa che ti stimola nella tua vita.
Grazie.
2. Dimmi qualcosa che ti pesa nella tua vita.
Grazie.
3. Dimmi qualcosa che non vorresti mai più
rivivere.
Grazie.
4. Dimmi qualcosa che desideri per il tuo futuro.
Grazie

ESSERE PRESENTI: ancora alcune domande



- Come mi sento dopo queste attività?
- Rispetto al “qui e ora” dove mi trovo adesso?
- Ho acquisito qualcosa? Se sì cosa?

STABILIRE FIDUCIA: cosa vuol dire?

- Cos'è la fiducia per noi?
- Abbiamo fiducia nei nostri studenti?
- Esplicitiamo la fiducia ai nostri studenti?
- Se sì come? Cosa diciamo, cosa facciamo?
- Se non abbiamo fiducia, che cosa manca?



STABILIRE FIDUCIA: cosa vuol dire?

- “Accettazione incondizionata”
- Assunzione che lo studente ha tutte le risorse
- Il docente sostiene lo studente a togliere delle “interferenze” che gli impediscono di raggiungere i suoi obiettivi.
- Fede a priori in processo e in relazione che risana interferenze.



STABILIRE FIDUCIA: attività



Create una lista di affermazione sulla fiducia che il docente ripone nei propri studenti.

“Il docente ha fiducia...”
nelle mie capacità
nel mio impegno....



Proponete ai vostri studenti questa stessa attività!

UNITA' 3

Saper ascoltare

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE



Il docente ascolta attivamente.
Si concentra su ciò che lo studente dice o non sta dicendo al fine di comprendere appieno ciò che lo studente sta comunicando sulla situazione e sul suo modo di interpretarla, ma anche per supportare la piena espressione dello studente.

Adattato da: <https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE

L'ASCOLTO ATTIVO

Ascolto attraverso tutti i canali, del detto e del non detto

Ascolto del canale verbale, non verbale e paraverbale



SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE



Adattato da Robert Dilts, "Beliefs", Paperback

- Cosa si ascolta?
- Cosa significano questi termini?
- Cosa ascoltiamo di più?
- Cosa di meno?

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: il silenzio



Descrivete la relazione tra ascolto e silenzio:

- Come vi sentite quando c'è silenzio?
- A cosa serve il silenzio?

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: il silenzio

Il Silenzio:

- Crea il giusto spazio nella relazione
- Consente all'altro di riflettere
- Consente al docente tutor di elaborare le informazioni

Ascolto richiede



Silenzio (esteriore ed interiore) = calma

Test: ascolto veramente?

Quando qualcuno parla...

1.	ascolto in parte.	B
2.	guardo negli occhi chi sta parlando.	A
3.	ascolto senza provare veramente interesse.	B
4.	sono curiosa/o di ascoltare.	A
5.	osservo come si muove la persona che sta parlando.	A
6.	cerco di non dare giudizi.	A
7.	valuto e giudico chi parla.	B
8.	mi distraigo facilmente.	B
9.	guardo se ho ricevuto dei messaggi sul cellulare.	B
10.	faccio domande.	A
11.	interrompo per intervenire e dare la mia opinione.	B
12.	non interrompo.	A

Allegato 6,
vedi fascicolo biennio p.

1. Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
2. Che cosa ti suggerisce?
3. Quali atteggiamenti, tra quelli descritti da queste affermazioni, potresti migliorare? Scegline uno e scrivi che cosa potresti fare.

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: come posso ascoltare?

Diversi tipi di ascolto:
Scopriamoli facendo un altro test!

Che tipo di ascoltatore sono?

CHE TIPO DI ASCOLTATORE SONO?

Un/a tuo/a amico/a viene da te per esporti uno dei problemi che seguono. Per ciascuno di essi segna la tua risposta e indica, secondo te, di che tipo di ascolto si tratta.

1. Ho mandato il file sbagliato al cliente!
A - Non drammatizzare, troverai il modo di rimediare
B - Capisco, vedo che sei preoccupato

Tipo di ascolto:

.....

2. I miei colleghi non vogliono che mi occupi di questo compito
A - Secondo te per quali motivi non vogliono?
B - Io al tuo posto me ne occuperei lo stesso

Tipo di ascolto:

.....

Allegato 5



Che tipo di ascoltatore sono?

CHE TIPO DI ASCOLTATORE SONO?

Un/a tuo/a amico/a viene da te per esporti uno dei problemi che seguono. Per ciascuno di essi segna la tua risposta e indica, secondo te, di che tipo di ascolto si tratta.

3. Sono un po' giù di morale perché ieri mia sorella non mi ha chiamato per la solita cena insieme.

A - Se ho capito bene mi stai dicendo che tua sorella non ti ha chiamato per la solita cena insieme.

B - tua sorella si è comportata male

Tipo di ascolto:

.....

4. Ho un problema: non riesco a gestire il mio tempo

A - Che cosa fai di solito per gestire il tempo?

B - Anch'io ho lo stesso problema!

Tipo di ascolto:

.....



Che tipo di ascoltatore sono?



- Che cosa esprimono, secondo te, le varie risposte?
- Quali risposte danno spazio all'altro?
- Quali risposte spostano l'attenzione su ciò che pensi tu?
- Vorresti cambiare qualcosa rispetto al tuo modo di ascoltare?

Un attimo ancora per le
descrizioni delle risposte date ...

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

1. ASCOLTO EMPATICO

Utilizzo di tutti i canali. Rifletto quello che viene detto.
“Capisco”

2. APPROFONDIMENTO

Domande di approfondimento che derivano da ascolto
per capire meglio la situazione.
“Puoi spiegarmi meglio?”.

3. INTERPRETAZIONE

Interpretazione delle parole dell'altro.
“Se ho capito bene mi dici che...”.

Adattato da T. Gordon

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

4. SOLIDARIETÀ

Cerco di calmare, consolare, tirare su il morale dell'altro.

“Vedrai che tutto si risolverà”.

5. CONSIGLIO O ORDINE

Si dice all'altro quello che deve o dovrebbe fare nelle diverse situazioni.

“Se fossi in te direi/farei...”.

6. GIUDIZIO E VALUTAZIONE

Giudizio su quello che ha fatto o sulla persona, predica o etichetta

“Sei sempre il solito pigro...”.

Adattato da T. Gordon

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

Primi tre tipi di ascolto: Ascolto dell'altro

Solidarietà

Falsa attenzione all'altro perché potrebbe essere un modo per liquidare e chiudere il problema più in fretta

Consiglio o ordine

Attenzione si sposta dall'altro a spingendo l'altro a immaginare come mi sarei comportato io al suo posto.

Giudizio e valutazione

Attenzione è totalmente su di me: posso approvare o meno il comportamento dell'altro che non ha più nessuno spazio di ascolto.

Adattato da T. Gordon

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

Il nostro test:

1. A. aiuto/solidarietà - B. empatia.
2. A. approfondimento - B. consiglio
3. A. interpretazione - B. giudizio
4. A. approfondimento - B. solidarietà



COSA MI DICE DI ME?

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: il mio ascoltare in classe



In che modo ascolto in classe /la classe?

... Grazie

In che modo potrei migliorare il mio ascolto in classe?

... Grazie

In che modo può cambiare il mio essere
insegnante?

... Grazie.

Qual è il primo passo per espanderla?

... Grazie.

UNITA' 4

Saper partire dalle risorse

Le risorse: qualche domanda...

Come ci poniamo di fronte agli studenti meno bravi?

Pensate ad uno studente meno bravo:
Descrivetelo:

.....

.....

.....

.....

Le risorse: qualche domanda...

Rileggete quello che avete scritto



Che termini avete usato?
Su quali aspetti vi siete soffermati?
Su quello che sa o su quello che non sa fare?



Le risorse

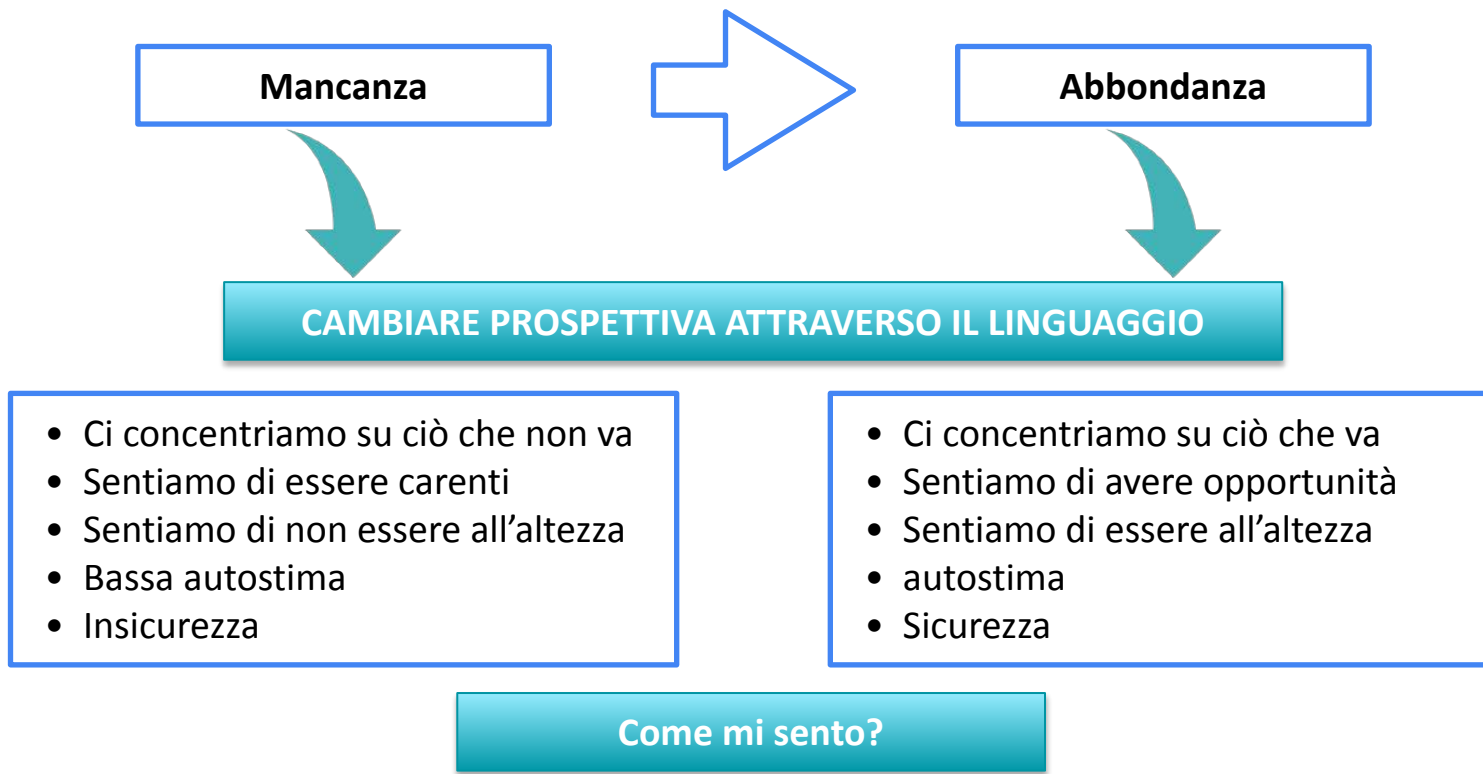
Ognuno ha delle risorse e dei talenti



Come docenti partiamo sempre da quello che c'è
NON da quello che manca



Le risorse



Le risorse: ripensiamo al nostro studente meno bravo...



Nominate 3 sue RISORSE:

1.

2.

3.

Le risorse



State spiegando e la campanella suona alle 10.10.
Cosa dite?

Le risorse



Mancano due minuti!

Come mi sento?



Abbiamo ancora ben due minuti!

Come mi sento?

Le risorse

Coltivare l'abbondanza



- Visione più ottimista
- Felicità
- Genera gratitudine per quello che si ha

UNITA' 5

Saper gestire la propria leadership

La leadership



TO LEAD

La leadership

“ *La capacità di influenzare la gente, e aiutarla a lavorare meglio per raggiungere uno scopo finale in comune.* ”

D. Goleman, *Intelligenza Emotiva*, 1995

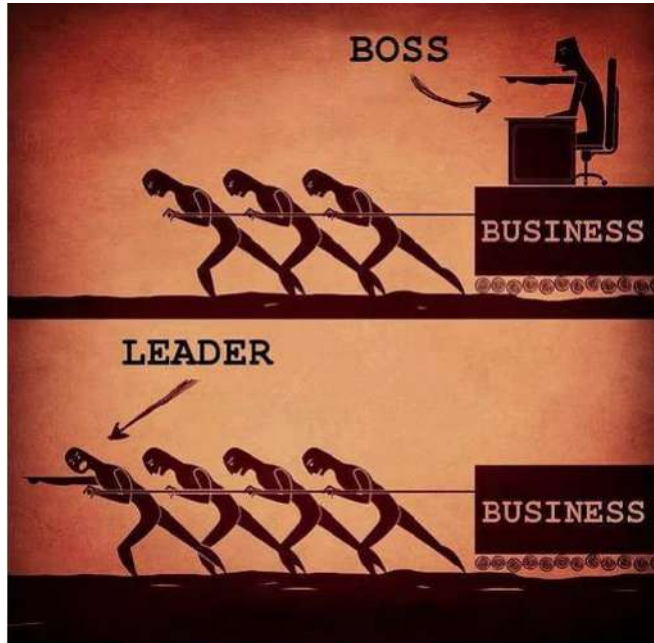
Competenze Personali	CONSAPEVOLEZZA DI SE' • Consapevolezza del proprio stato emotivo • Accurata auto-valutazione • Equilibrio mente, corpo, emozioni • Fiducia in se stessi	GESTIONE DI SE' • Gestione delle proprie emozioni • Trasparenza, Chiarezza • Iniziativa • Adattabilità • Orientamento al risultato • Ottimismo • Curiosità
Competenze Sociali	CONSAPEVOLEZZA SOCIALE • Empatia • Consapevolezza e lettura del contesto • Orientamento alla co-costruzione • Ascolto	GESTIONE DELLE RELAZIONI • Influenza • Sviluppo delle potenzialità altrui • Promozione del cambiamento • Gestione dei conflitti • Creazione di legami/connessioni • Team-working e collaborazione

La leadership

COSA IMPLICA ESSERE LEADER:

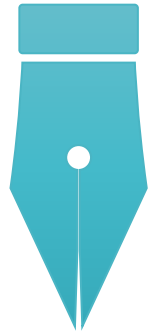
1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: competenze



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa



Scrivete su un foglio:
Quali differenze tra un manager e un leader?

La leadership: competenze

LEADER	MANAGER
• ALLINEA PERSONE • ISPIRA	• ORGANIZZA • CONTROLLA • RISOLVE PROBLEMI
• CREA VISIONE NUOVA • GESTISCE CAMBIAMENTI	• GESTISCE LA COMPLESSITÀ • MANTIENE ORDINE
• SVILUPPA ALTRI	• DIRIGE ALTRI

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

[John Kotter: The key differences between Leading and Managing](#)

Leadership: quali competenze per il docente?

In che senso il docente leader?

- porta avanti una vision
- gestisce il cambiamento
- impara sempre: long life learning
- offre un servizio non dominio: sviluppa altri
- valorizza diversità non uniformità
- vicino a chi guida anche se sta davanti



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

- PARTECIPAZIONE
- MAGGIORE EFFICACIA APPRENDIMENTO

La leadership e cambiamento

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa



La leadership e cambiamento

Come vi sentite di fronte al cambiamento?



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership e cambiamento



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
 2. Saper gestire il cambiamento
 3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
 4. Creare una squadra con una vision condivisa
- **negazione/rifiuto** (non è possibile!),
 - **rabbia** (perché proprio a me?),
 - **depressione** (non sarà più come prima),
 - **patteggiamento** (salviamo il salvabile),
 - **accettazione** (mettiamoci l'animo in pace).

PERCHÉ SI RESISTE AL CAMBIAMENTO

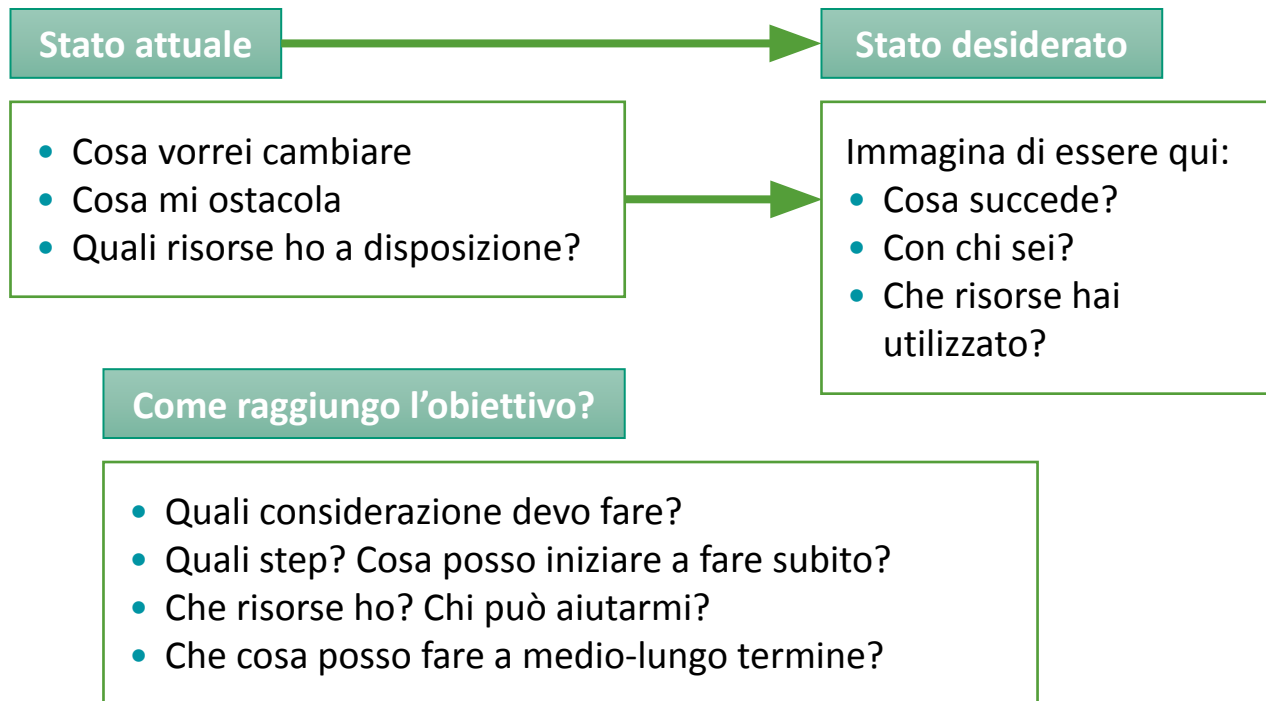
1. Il momento non è giusto
2. Abitudine
3. Non c'è motivo per cambiare, si sta bene così
4. Mancanza di informazioni
5. Mancanza di risorse
6. Paura dell'ignoto
7. Paura di perdere sicurezza
8. Paura di perdere potere



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: qual è il nostro obiettivo di cambiamento?



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: come avviare il cambiamento

STRATEGIE:

1. **Negoziazione-compromessi**
2. **Vision condivisa**
3. **Logica**
4. **Attenzione alle persone:** creare ambiente in cui ci si sente ascoltati
5. **Fare rete:** acquisire appoggio da altri gruppi



Scegliete una di queste strategie:

- Quando l'avete usata?
- Con quali risultati?
- Quale strategia utilizzate meno? Per quali motivi?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. **Essere consapevole delle competenze del leader**
2. **Saper gestire il cambiamento**
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: come avviare il cambiamento

8 STEP PER IL CAMBIAMENTO:

1. **Creare urgenza:** dialogo per spiegare necessità del cambiamento
2. **Costruire alleanza:** creare gruppo, primo nucleo per cambiamento
3. **Creare una visione:** formare visione chiara da mostrare ad altri (“cartolina dalla destinazione”)
4. **Comunicare la visione:** visione non solo comunicata ma resa visibile attraverso azioni: walk the talk!
5. **Agire e Rimuovere gli ostacoli:** chi resiste al cambiamento, bisogna analizzare natura resistenza, o problemi che nascono da processi interni o risorse.
6. **Creare mini vittorie:** utilizzando risorse a disposizione, morale persone sarà così più alto
7. **Costruire sul cambiamento:** mini vittorie non bastano, bisogna andare avanti e stimolare identificazione con valori aziendali
8. **Integrare il cambiamento nella cultura aziendale**

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Kotter, “Leading Change” (1995)

COME AVVIARE IL CAMBIAMENTO

8 STEP PER IL CAMBIAMENTO:

1. **Creare urgenza:** dialogo per spiegare necessità del cambiamento
2. **Costruire alleanza:** creare gruppo, primo nucleo per cambiamento
3. **Creare una visione:** formare visione chiara da mostrare ad altri (“cartolina dalla destinazione”)
4. **Comunicare la visione:** visione non solo comunicata ma resa visibile attraverso azioni: walk the talk!
5. **Agire e Rimuovere gli ostacoli:** chi resiste al cambiamento, bisogna analizzare natura resistenza, o problemi che nascono da processi interni o risorse.
6. **Creare mini vittorie:** utilizzando risorse a disposizione, morale persone sarà così più alto
7. **Costruire sul cambiamento:** mini vittorie non bastano, bisogna andare avanti e stimolare identificazione con valori aziendali
8. **Integrare** il cambiamento nella cultura aziendale

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa



Riflettete a una situazione che vorreste cambiare:
Descrivete gli 8 passi che farete

Kotter, “*Leading Change*” (1995)

Gli stili di leadership secondo Goleman

Autoritario

“Fai come dico”

impone la vision, coercitivo

Democratico

“Cosa ne pensi?”

Collaborazione

Esigente

“Fai come faccio io”

Performance e obiettivi



Riflettete:

- Quando questi stili sono più efficaci?
- Quando meno?
- Che impatto hanno sulle persone?

Allegato 7

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Goleman, D. (2000). Leadership that gets results. Harvard business review, 78(2), 78-93.
Daniel Goleman, Richard Boyatzis, and Annie McKee described, "Primal Leadership.", 2002

Gli stili di leadership secondo Goleman

Visionario "Seguimi"

condivide coi dipendenti visione,
mission

Coaching

"Che cosa faresti?"

crea connessione tra mission
aziendale e valori dei dipendenti

Affilatore

"Prima le persone"

al centro la relazione e l'armonia



Riflettete:

- Quando questi stili sono più efficaci?
- Quando meno?
- Che impatto hanno sulle persone?

Allegato 7

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Goleman, D. (2000). Leadership that gets results. Harvard business review, 78(2), 78-93.
Daniel Goleman, Richard Boyatzis, and Annie McKee described, "Primal Leadership.", 2002

Gli stili di leadership secondo Goleman

Autoritario - "Fai come dico"

impone la vision, coercitivo

Democratico - "Cosa ne pensi?"

Collaborazione

Esigente - "Fai come faccio io"

Performance e obiettivi

Visionario - "Seguimi"

condivide coi dipendenti visione. mission

Coaching - "Che cosa faresti?"

crea connessione tra mission aziendale e valori dei dipendenti

Affilatore - "Prima le persone"

al centro la relazione e l'armonia



Allegato 7

Riflettete:

- Quali stili utilizzate di più?
- In quali situazioni?
- Quale stile utilizzate meno?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Goleman, D. (2000). Leadership that gets results. Harvard business review, 78(2), 78-93. Daniel Goleman, Richard Boyatzis, and Annie McKee described, "Primal Leadership.", 2002

Leadership: i nuovi modelli

Post pandemia:

Stile della Leadership gentile:

Leadership di potenziamento delle
persone fondata sulle soft skills

Leadership umana (Simon Sinek)

Leader "colui che si cura delle persone":
sa offrire il perché,
non si occupa solo dei numeri



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership a scuola

Docente leader in classe

Il tratto autoritario

Il docente si impone, fissa regole per dare disciplina.
Soggetto a sentimenti contrastanti: ammirazione e odio.

Il tratto permissivo.

Il docente non è in grado di guidare gli alunni, *indeterminatezza dei processi e dei compiti*, frustrazione per il comportamento degli alunni che egli stesso ha contribuito a rendere irresponsabili.

Il tratto democratico.

L'obiettivo di favorire l'inclusione, attraverso la costruzione un ambiente che garantisca benessere, fiducia reciproca e positività.

Le scelte vengono motivate e fanno riferimento agli obiettivi, metodi e processi. Ruolo di facilitatore, ha forti capacità di relazionarsi con gli alunni
La leadership carattere di condivisione, essa è protesa a incanalare le vivacità verso apprendimenti che si caratterizzano per ricchezza di significato.



Riflettete:

- Quale tratto vi caratterizza di più?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Andrea Temporelli (2017), andreatemporelli.com

La leadership a scuola

LEARNING LEADERSHIP FOR CHANGE: INDIRE, 2019

Progetto ricerca: studio della “leadership intermedia” in scuole italiane per:

- riconoscimento di profili e ruoli organizzativi di middle management (sviluppo differenziato della carriera docente)
- Valorizzazione dei docenti quali leader per l'apprendimento:
 - identificazione delle figure docenti che svolgono attività di leadership in ambito pedagogico–didattico e in ambito gestionale–organizzativo
 - definizione di standard professionali

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

Dal gruppo alla squadra



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

Dal gruppo alla squadra

<https://youtu.be/JOlZp2j-JBQ>

Guardate il video di Julio Velasco:

- Che differenze ci sono tra gruppo e squadra?
- Perché il ruolo è così importante?
- Qual è la differenza c'è tra giocare a pallone e fare una partita di calcio?
- Come definisce il gioco di squadra?
- Cosa il sistema permette di fare rispetto all'errore?
Come possiamo applicarlo a scuola?



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

VISION

Obiettivi che si basano su Valori e ideali

IL COSA?

Vision statement:

- ambiente interno ed esterno in cui si opera;
- obiettivi futuri realistici;
- arco temporale entro cui realizzare tali obiettivi;
- valori;
- scenario futuro.

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

MISSION

Come raggiungerai gli obiettivi

IL COME?

- VISION IKEA: Offrire una vita quotidiana migliore a molte persone.
- MISSION IKEA: Offrire gamma di prodotti di arredamento, ben disegnati, funzionali ed un prezzo così basso che più persone possibili possano permetterselo.

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: attività creare una vision condivisa



Condividere o creare vision?

- Tempo a disposizione: 10 minuti
- Scrivete su un foglio qual è vostra visione della scuola
- In gruppi, tempo a disposizione 30 minuti:
- Condividetela con gli altri
- Scrivete una frase che sia rappresentativa del gruppo

- Come vi siete sentiti a condividere la vision?
- Come vi sentite adesso?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Mindset del docente tutor



- Presenza e fiducia
- Ascolto
- Abbondanza
- Curiosità
- Gestione della leadership



A chi altro può essere utile ...?

MODULO 6

Il docente tutor: le strategie

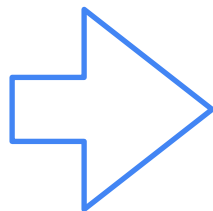
Agenda

- ① Prima videolezione evocare consapevolezza: le domande potenti
- ② Seconda videolezione definire obiettivi smart
- ③ Terza videolezione sviluppare intelligenza emotiva
- ④ Quarta videolezione promuovere la motivazione
- ⑤ Quinta videolezione comunicare in modo efficace

Le strategie del docente tutor per l'orientamento

Mindset:

- Presenza e fiducia
- Risorse
- Ascolto attivo
- Leadership



Quali strategie?

- Evocare consapevolezza: le domande potenti
- Definire obiettivi Smart
- Sviluppare intelligenza emotiva
- Promuovere la motivazione
- Comunicare in modo efficace



UNITA' 1

Evocare consapevolezza: le domande potenti

Le strategie del docente orientatore

Evocare consapevolezza

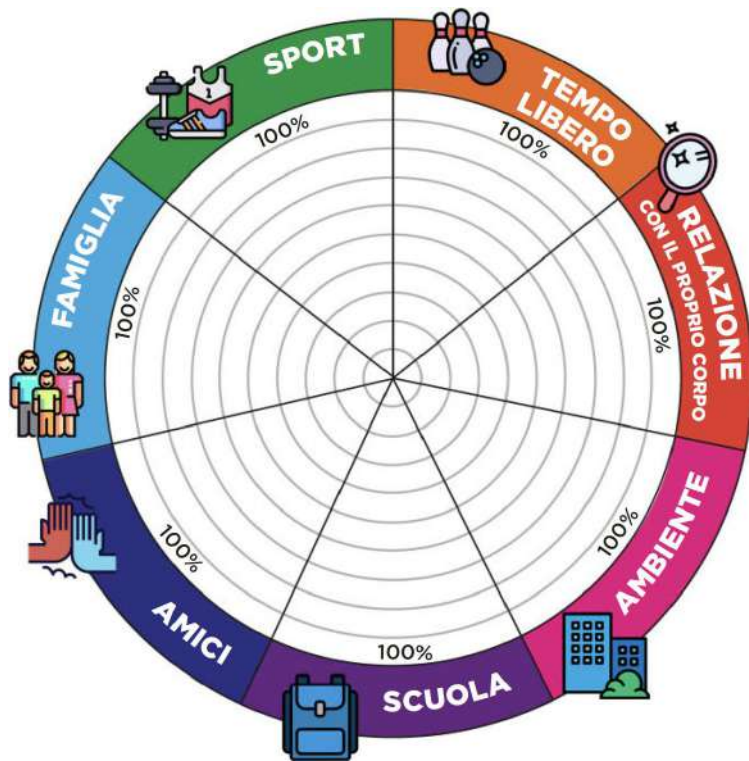
Il docente facilita la comprensione e l'apprendimento dello studente utilizzando strumenti e tecniche come domande potenti, silenzio, metafora o analogia.



Adattato da:

<https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

Evocare consapevolezza: la ruota della vita



fascicolo

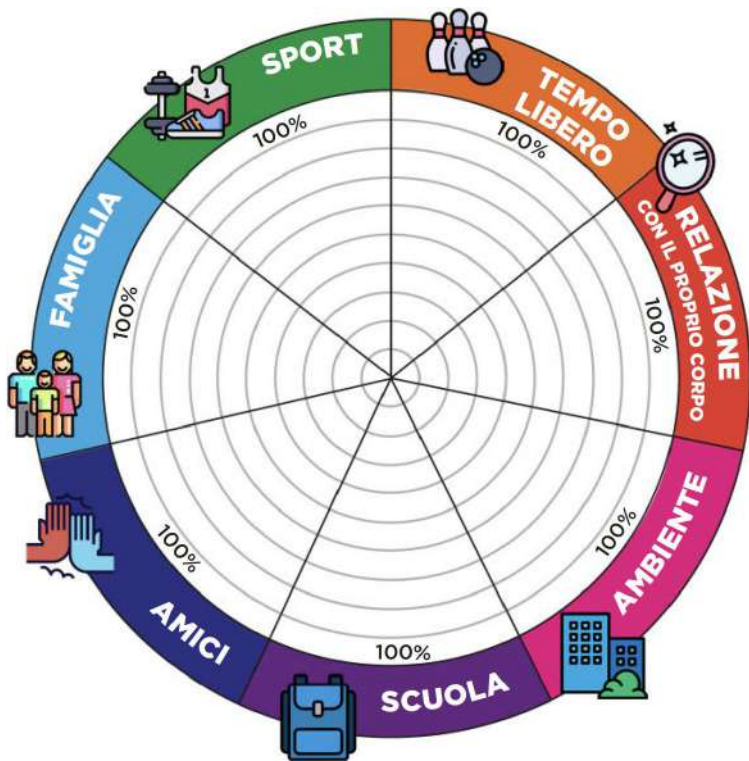


8 aree ognuna divisa in due:

1. Grado soddisfazione
2. Importanza settore

Scala 1-10

Evocare consapevolezza: la ruota della vita



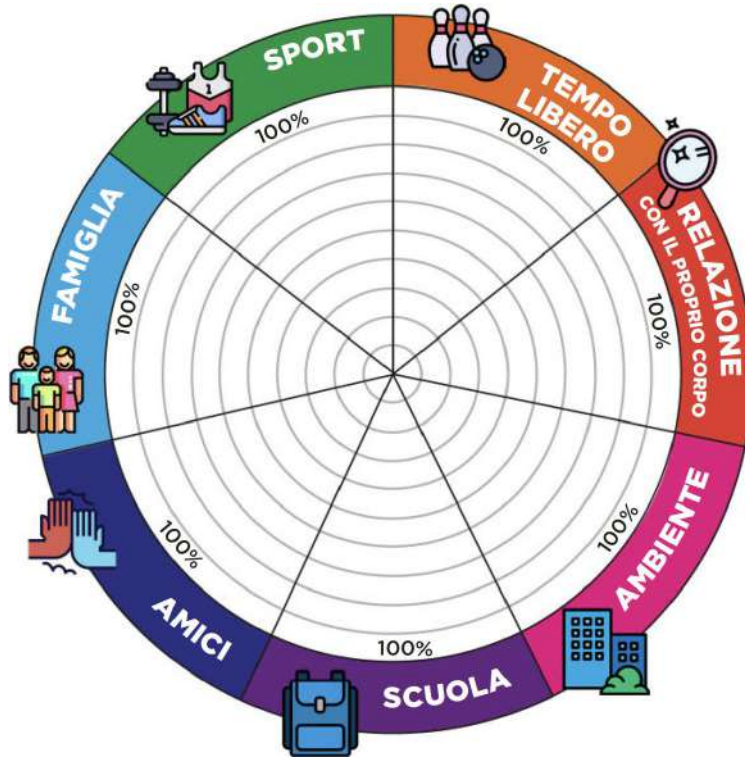
fascicolo .

LE DOMANDE:

Scegli un settore da cui partire:

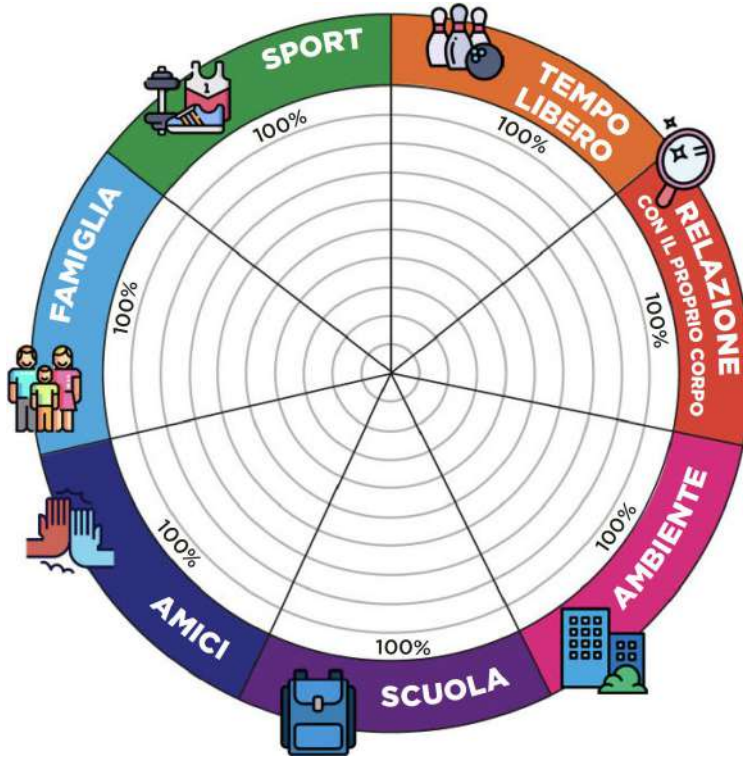
- Che cosa significa per te questo settore?
- C'è qualcosa che ti farebbe sentire più soddisfatto o felice?
- Che cosa di questo ti farebbe sentire più soddisfatto?
- Cosa manca per arrivare al massimo?

Evocare consapevolezza: le domande potenti



1. Osserva il settore in cui senti più soddisfazione
2. Quale immagine puoi associare a questo tuo stato d'animo?
3. Descrivi questa immagine: chi c'è? Che cosa c'è? Quali sono i colori?
4. Quali risorse metti in atto? Puoi utilizzare queste risorse in un altro settore?

Evocare consapevolezza: la ruota della vita



Riflessioni:

- Come ti senti adesso?
- Cosa hai trovato utile?
- Cosa hai scoperto?
- Cosa sapevi già?
- Cosa vuoi fare per aumentare la tua soddisfazione in un'altra area?

Evocare consapevolezza: le domande potenti



Tamara Lunger



Scrivete tutte le domande possibili
in 60 secondi per scoprire che sport
pratica Tamara Lunger

Evocare consapevolezza: le domande potenti



Chi è
Tamara Lunger?

Che tipo di
domande
avete fatto?



Non ce ne importa
nulla!

È uno sport individuale?
È uno sport che richiede
una racchetta?
È uno sport che si fa al mare?
.....

Evocare consapevolezza: le domande potenti

Domande chiuse:

- Risposta sì/no
- Chi?
- Quando?
- Perché?



Domande aperte:

- Come?
- Che cosa?
- Puoi descrivere ...?
- In che modo?
- Per quali motivi?

....
Un attimo

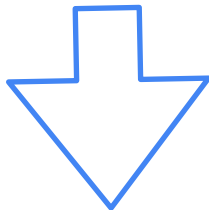
....
Il silenzio

Domande
NON risposte

Evocare consapevolezza: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono attraverso
domande, NON risposte

Sperimento su di me:

La mia consapevolezza
sostiene quella dei
miei studenti

UNITA' 2

Stabilire obiettivi SMART

Stabilire obiettivi SMART

Cosa significa?



Stabilire obiettivi SMART

SPECIFIC (Specifico)

Obiettivo deve essere chiaro e ben definito.

MEASURABLE (Misurabile)

Come saprò che l'obiettivo è stato raggiunto.

ACHIEVABLE (Raggiungibile)

Obiettivo deve essere realistico e in linea con le mie competenze.

RELEVANT (Rilevante)

Obiettivo deve essere significativo per me, rilevante.

TIME-BASED (Limitato nel tempo)

Obiettivo deve poter essere raggiunto in un tempo determinato.

Stabilire obiettivi SMART

Devo studiare l'inglese !

- Specific:** devo fare un corso di lingua inglese per poter lavorare con l'estero.
- Measurable:** saprò che l'obiettivo è stato raggiunto perché sarò in grado di utilizzare l'inglese per il mio lavoro.
- Achievable:** posso iscrivermi a un corso di inglese commerciale, cui dedicherò il fine settimana.
- Relevant:** fare questo corso aumenterà le mie probabilità di trovare un lavoro ben retribuito.
- Time-based:** mi iscriverò al corso entro una settimana e lo finirò entro giugno.

Stabilire obiettivi SMART

**Stabilite un vostro obiettivo
in termini Smart**



Allegato 2

SPECIFIC (Specifico)
MEASURABLE (Misurabile)
ACHIEVABLE (Raggiungibile)
RELEVANT (Rilevante)
TIME-BASED (Limitato nel tempo)

Stabilire obiettivi SMART



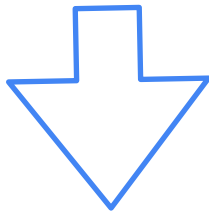
“ Vision without ACTION
is but a dream.
Action without VISION
is a waste of energy.
But a vision with action
can move mountains ”

Lao Tze

Stabilire obiettivi Smart: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



- Consapevolezza di chi sono
- Consapevolezza dei loro obiettivi e di come raggiungerli

Sperimento su di me:

La mia consapevolezza sostiene quella dei miei studenti

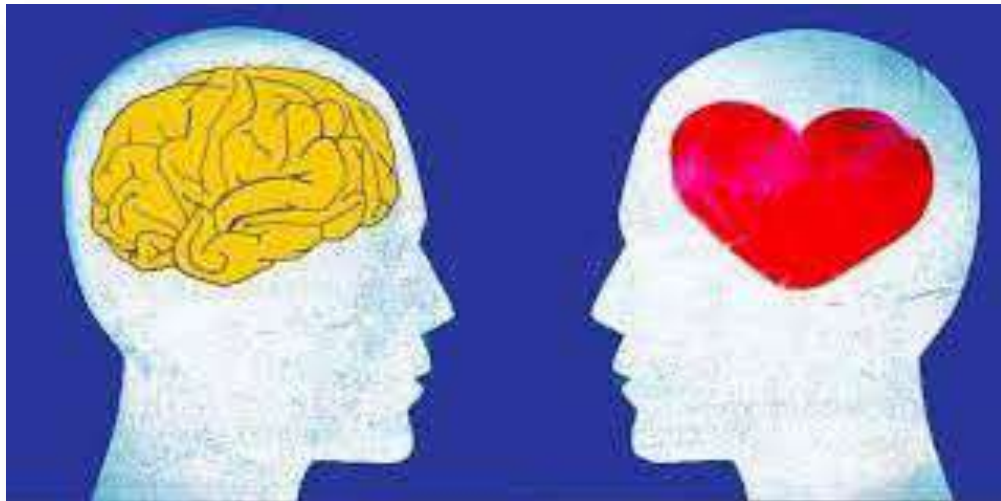
UNITA' 3

Sviluppare intelligenza emotiva

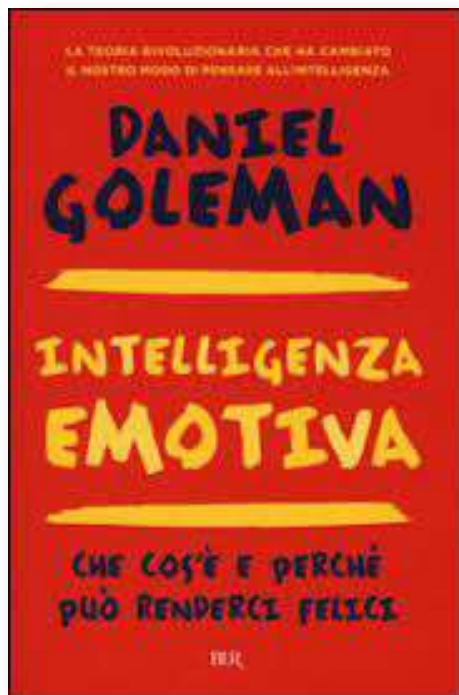
Intelligenza emotiva

Cos'è l'intelligenza emotiva?

Capacità di riconoscere, di distinguere, di etichettare e di gestire le emozioni proprie e degli altri.



Intelligenza emotiva



Competenze Personali

CONSAPEVOLEZZA DI SE'

- *Consapevolezza del proprio stato emotivo*
- *Accurata auto-valutazione*
- *Equilibrio mente, corpo, emozioni*
- *Fiducia in se stessi*

GESTIONE DI SE'

- *Gestione delle proprie emozioni*
- *Trasparenza, Chiarezza*
- *Iniziativa*
- *Adattabilità*
- *Orientamento al risultato*
- *Ottimismo*
- *Curiosità*

Competenze Sociali

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

- *Empatia*
- *Consapevolezza e lettura del contesto*
- *Orientamento alla co-costruzione*
- *Ascolto*

GESTIONE DELLE RELAZIONI

- *Influenza*
- *Sviluppo delle potenzialità altrui*
- *Promozione del cambiamento*
- *Gestione dei conflitti*
- *Creazione di legami/connessioni*
- *Team-working e collaborazione*

Intelligenza emotiva

EMOZIONI:

Intenso stato di attivazione,
accompagnato da cambiamenti
fisiologici, psicologici e comportamentali
(segnaletici e di spinta all'azione) -
sensazioni soggettive in risposta a
stimoli valutati come rilevanti.

<https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcRZolBwwGXBsbl0GNfUjIMdwAKo2GLB65oQ7hw&usqp=CAU>



Intelligenza emotiva

Alterazioni coinvolgono:

- Il sistema cardiovascolare (frequenza cardiaca, pressione del sangue, ..)
- Il sistema respiratorio
- La deglutizione
- La risposta galvanica della pelle per variazioni della sudorazione
- Il diametro delle pupille
- la temperatura del corpo
- la tensione muscolare



Intelligenza emotiva

**Come sviluppare consapevolezza
e gestione delle proprie emozioni?**

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

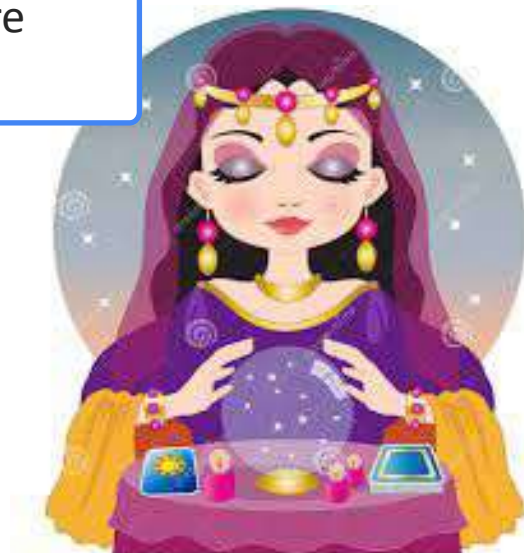


Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni

**SAPER RICONOSCERE
LE DISTORSIONI COGNITIVE**



modalità disfunzionali
di interpretare
esperienze



A. Beck

Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni

SAPER RICONOSCERE LE DISTORSIONI COGNITIVE

1. Pensiero catastrofico: ansia si autoalimenta
2. Stereotipo
3. Pensare di sapere cosa pensano altri
4. Biasimo: responsabilità altri
5. Visione a tunnel: vedere solo la meta senza godersi presente
6. Pensiero conformista: adeguarsi ad altri
7. Tempo e delle risorse spesi: errore nel persistere

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

Essere consapevoli
del proprio modo
di vedere realtà

Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni



- Come mi sento quando sono in classe?
- Quali aspetti mi fanno sentire bene?
- Quali aspetti mi fanno sentire meno bene?
- Quali aspetti di me vorrei migliorare?
- Come potrei fare a migliorare questi aspetti?

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni



TERMOMETRO EMOTIVO

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL "SONO" AL ... "MI SENTO"

IN CLASSE:

- Come posso utilizzare il termometro in classe?
- Posso prendere spunto da questo termometro per un'altra attività?
- Cos'altro posso fare?

Intelligenza emotiva: nominare le emozioni



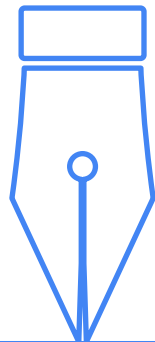
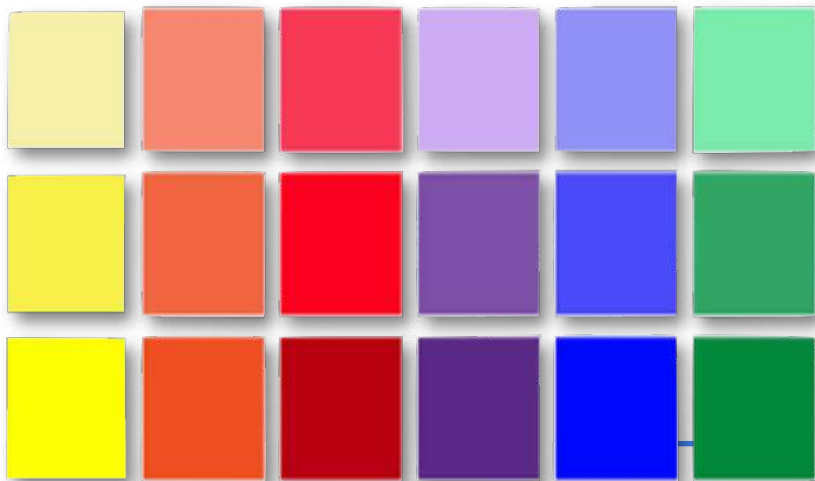
RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

IN CLASSE... E NON SOLO:

- Quale emoji descrive il mio stato d'animo?
- Provo a descrivere che cosa provo?
- Cosa c'è dentro questa emozione?

Intelligenza emotiva: i colori



RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- **USARE LINGUAGGIO:**
 - **COLORI E IMMAGINI**
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

IN CLASSE... E NON SOLO:

- Che colore associo all'emozione che sto provando?
- Da cosa è composto questo colore?
- Qual è il colore contrario? Che cosa evoca?

Intelligenza emotiva: le immagini

IN CLASSE... E NON SOLO:



Che immagine
associa a questa
emozione?

Posso associare
un'altra immagine?



RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- **USARE LINGUAGGIO:**
 - **COLORI E IMMAGINI**
 - DAL "SONO" AL ... "MI SENTO"

Intelligenza emotiva: dal **sono** al... **mi sento**

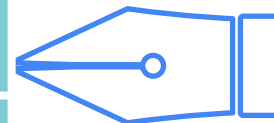
Allegato 3

Uso del linguaggio: passare dal **sono** al **mi sento**...

Sono...	Mi sento...
Sono arrabbiato...	Mi sento agitato, con il cuore in gola
Sono felice...	
Sono deluso...	
Sono	

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- **USARE LINGUAGGIO:**
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL "SONO" AL ... "MI SENTO"



Intelligenza emotiva: saper gestire le proprie emozioni

Qualche domanda....

- Che cosa provo adesso?
- Quali altre emozioni compongono questa emozione?
- Che colori hanno?
- Che cosa mi dico?
- Che immagine può rappresentare questa emozione?
- Che cosa potrei dirmi di diverso?



Intelligenza emotiva: gestire le paure

Come vincere le nostre paure?

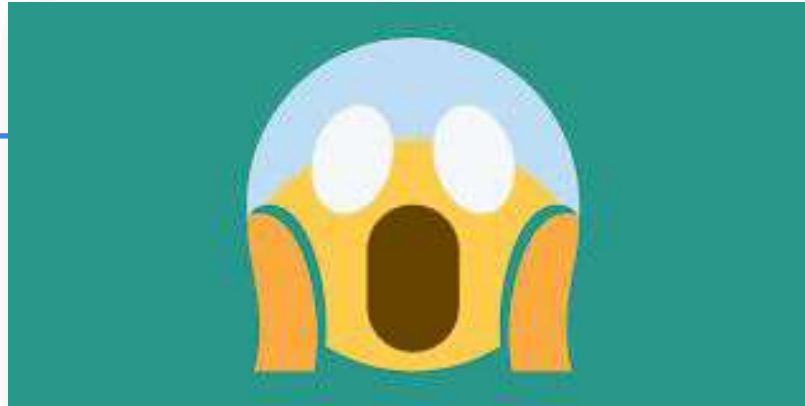


Intelligenza emotiva: gestire le paure

Che tipi di paure conosci?

Reali: fondate su un fatto

Immaginarie: fondate su distorsioni cognitive



Intelligenza emotiva: gestire le paure

Guarda il video e rispondi:

- Qual è la prima domanda?
A cosa serve?
- Qual è l'incantesimo per respingere il molliccio?
- A che cosa servono le risate?
- Cosa deve fare lo studente
- per vincere la paura del professore?



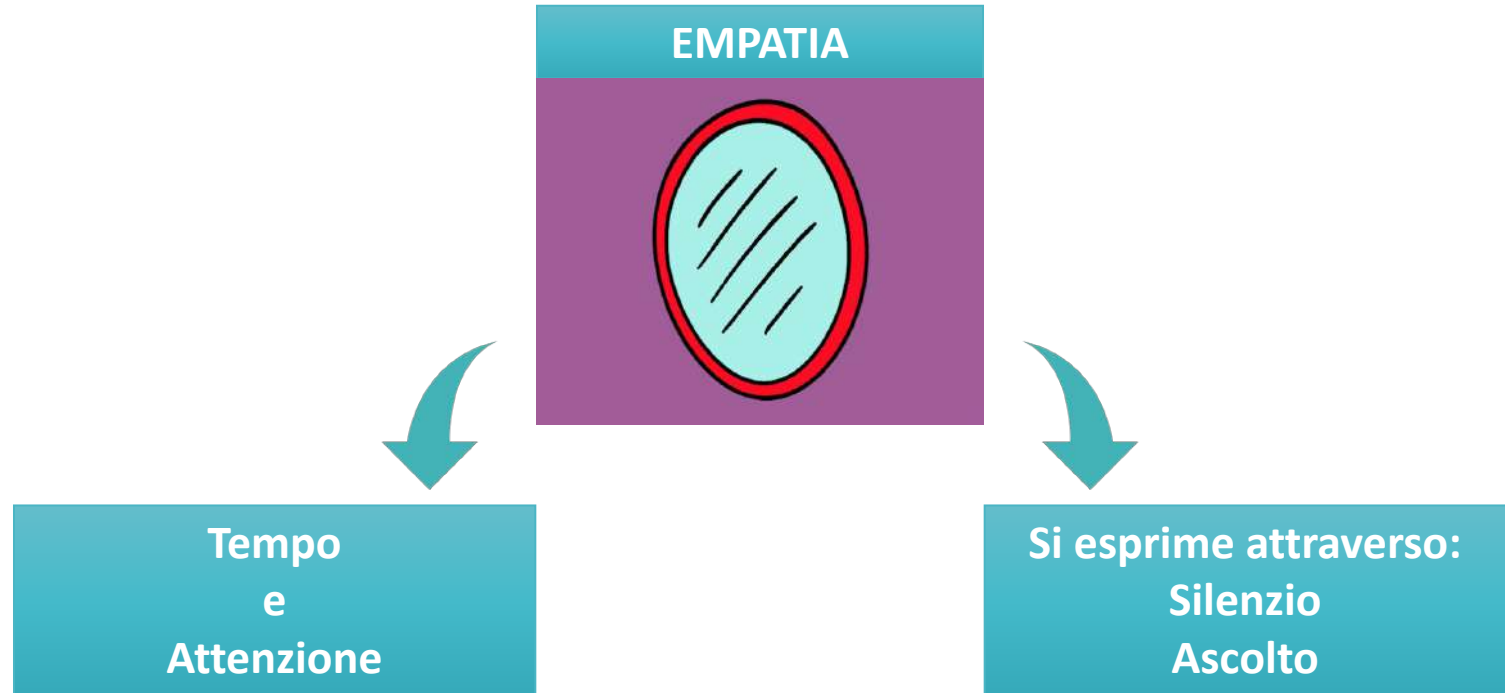
COME POSSIAMO APPLICARLO A NOI?

Intelligenza emotiva: consapevolezza delle emozioni degli altri o empatia



- Che cos'è l'empatia?
- Che cosa significa empatia?
- Conoscete qualcuno che sia particolarmente empatico?
Quali atteggiamenti dimostra?
- Conoscete qualcuno che non sia particolarmente empatico?
Quali atteggiamenti dimostra?
Secondo voi si può diventare empatici?

Intelligenza emotiva: empatia



Intelligenza emotiva: test quanto sono empatico/a?

■ Leggi le affermazioni e cerchia quelle che descrivono meglio le tue abitudini.

1.	Quando guardo un film o leggo un romanzo mi immergo totalmente nella storia.	A
2.	Quando guardo un film o leggo un romanzo non mi faccio coinvolgere.	B
3.	Quando guardo un film o leggo un romanzo mi immedesimo nella protagonista o nel protagonista e provo le sue stesse emozioni.	A
4.	Quando guardo un film o leggo un romanzo non mi immedesimo veramente nella protagonista/nel protagonista e mi sento distaccata/o.	B
5.	Quando guardo un film o leggo un romanzo giudico il comportamento dei personaggi.	B
6.	Quando guardo un film o leggo un romanzo cerco di non giudicare il comportamento dei personaggi.	A
7.	Quando guardo un film o leggo un romanzo condanno le azioni del "cattivo".	B
8.	Quando guardo un film o leggo un romanzo cerco di capire le ragioni che hanno spinto il "cattivo" ad agire in tal senso.	A
9.	Se un mio compagno o una mia compagna è triste lo sento subito.	A
10.	Se un mio compagno o una mia compagna è triste non me ne accorgo subito.	B
11.	Se un mio compagno o una mia compagna mi fa arrabbiare penso che non me lo merito.	B
12.	Se un mio compagno o una mia compagna mi fa arrabbiare mi chiedo quali sono le ragioni del suo comportamento.	A
13.	Se l'insegnante mi riprende penso che ce l'ha con me.	B
14.	Se l'insegnante mi riprende cerco di capire le sue motivazioni.	A

1. Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
2. Che cosa ti suggerisce? C'è qualche atteggiamento che vorresti cambiare? Se sì, descrivi quale.
3. Come potresti fare per cambiarlo?

Intelligenza emotiva: attività sull'empatia

IN CLASSE... E NON SOLO:

INSIDE OUT

<https://youtu.be/t-asXorVstM>

- Che cosa dice Gioia per consolare Bing Bong?
- Che cosa fa Tristezza?
- Come ha fatto Tristezza a consolare Bing Bong?
- Quali sono le differenze tra il comportamento di Gioia e quello di Tristezza?



Intelligenza emotiva: empatia in classe

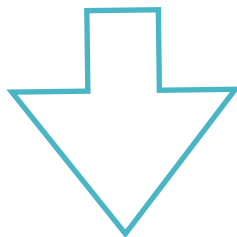


- Quando sono in classe offro tutta la mia attenzione ai miei studenti? Come lo dimostro?
- C'è qualcosa che mi distrae?
- Quando uno studente o una studentessa mi parla di un suo problema, che cosa penso? Che cosa dico? Che cosa faccio?
- Sono consapevole delle emozioni che sentono i miei studenti in alcune situazioni di “crisi”?

Intelligenza emotiva: empatia in classe

DOCENTE EMPATICO

COSA FA?

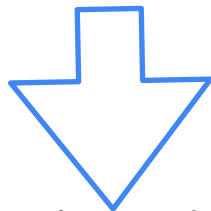


ASCOLTA
ACCOGLIE
OSSERVA

Sviluppare intelligenza emotiva: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono
Consapevolezza dei loro obiettivi e di come
raggiungerli

Attraverso le DOMANDE

Come?

Con consapevolezza
delle proprie
emozioni e di quelle
degli studenti

UNITA' 4

Promuovere la motivazione

Promuovere la motivazione

Competenze
Personalì

CONSAPEVOLEZZA DI SE'

- *Consapevolezza del proprio stato emotivo*
- *Accurata auto-valutazione*
- *Equilibrio mente, corpo, emozioni*
- *Fiducia in se stessi*

GESTIONE DI SE'

- *Gestione delle proprie emozioni*
- *Trasparenza, Chiarezza*
- *Iniziativa*
- *Adattabilità*
- *Orientamento al risultato*
- *Ottimismo*
- *Curiosità*

Competenze
Sociali

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

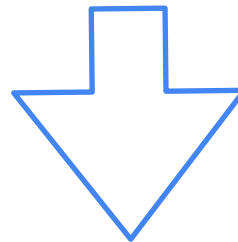
- *Empatia*
- *Consapevolezza e lettura del contesto*
- *Orientamento alla co-costruzione*
- *Ascolto*

GESTIONE DELLE RELAZIONI

- *Influenza*
- *Sviluppo delle potenzialità altrui*
- *Promozione del cambiamento*
- *Gestione dei conflitti*
- *Creazione di legami/conessioni*
- *Team-working e collaborazione*

Ambiti:

Conoscere e gestire
le proprie emozioni



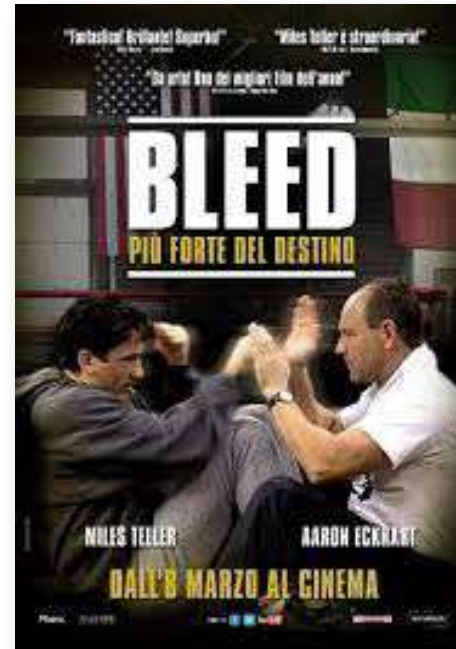
AUTOMOTIVAZIONE

Daniel Goleman, *Intelligenza Emotiva*, 1995

Promuovere la motivazione: perché è importante?

<https://www.ilcinemainsegna.it/video/s-cena-sulla-perseveranza-la-piu-grande-b-ugia-che-ci-hanno-detto/>

Bleed, La forza del destino, 2016



Promuovere la motivazione: da quali fattori dipende?

Caratteristiche personali:

- difficoltà di apprendimento
- mancanza di strategie

Caratteristiche relazionali:

- consapevolezza e regolazione di sé
- competenze sociali e motivazione

Caratteristiche sociali:

- disagio sociale o familiare

Motivazione

- Successo scolastico
- Insuccesso scolastico

Promuovere la motivazione: i diversi tipi di motivazione



Horyna B., Bonds-Raacke J.M. (2012), *Differences in students' motivation to attend college: large versus small high schools*, «Education», vol. 132, n. 4, pp. 708-724.

Promuovere la motivazione

Secondo una ricerca di Ryan e Deci

- Motivazione intrinseca diminuisce nella secondaria con crescita aspettative per prestazioni
- Studenti più focalizzati su valutazioni e su come evitare brutti voti che su importanza di ciò che apprendono

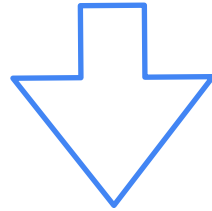
Per promuovere motivazione:

- Stile didattico insegnante
- Responsabilizzazione studente
- Atteggiamento positivo verso scuola

Ryan, Deci, 2000, Ryan, R. M., Deci, E. L. (2000), Self-determination theory and the facilitation of intrinsic motivation, social development, and well-being, «American Psychologist», vol. 55, pp. 68–78.
Reeve, J., Jang, H. (2006), What teachers say and do to support students' autonomy during a learning activity, «Journal of Educational Psychology», vol. 98, pp. 209–218.

Promuovere la motivazione

Didattica orientativa che dà significato allo studio



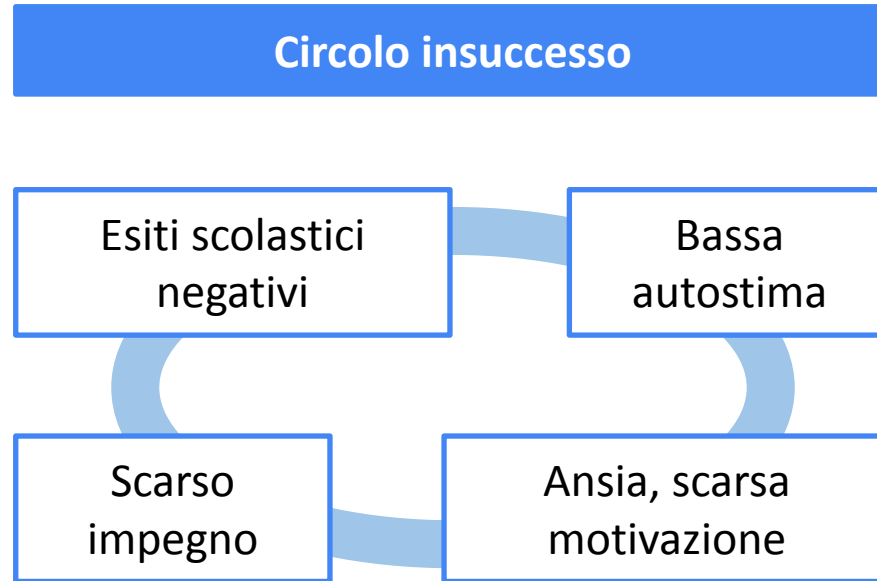
Motivazione intrinseca

Comportamento auto determinato

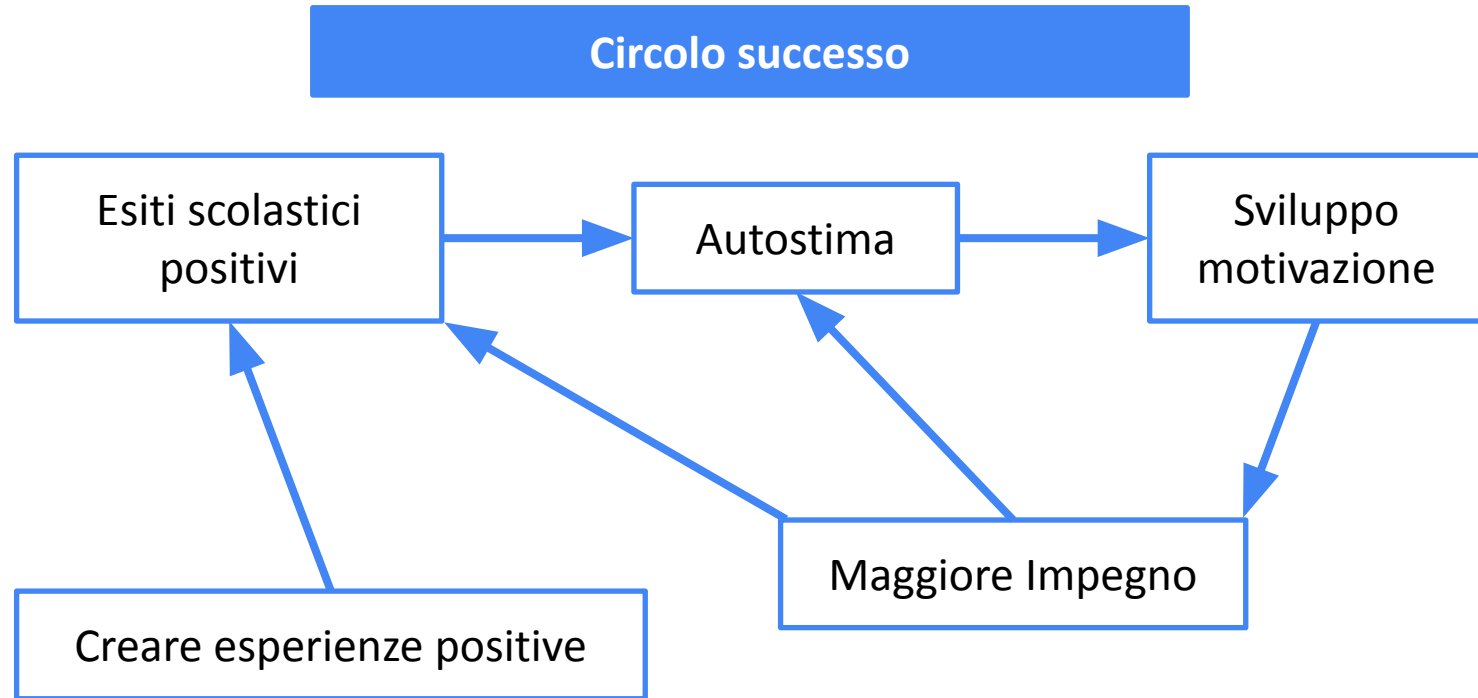


successo a scuola

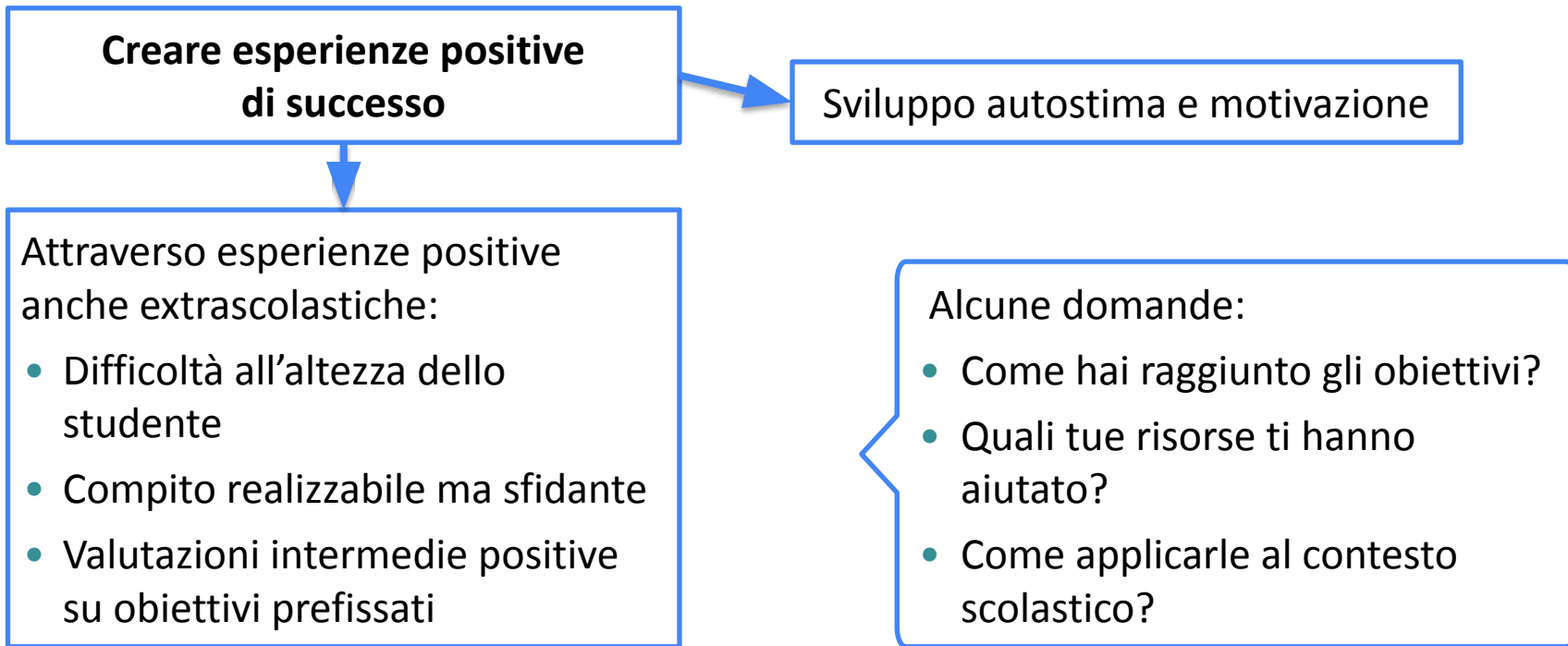
Promuovere la motivazione



Promuovere la motivazione



Promuovere la motivazione: come?



Promuovere la motivazione: come?

Esplicitare in classe il senso e valore dello studio attraverso:

- Rapporto di fiducia e autorevolezza con insegnante
- Compiti di realtà
- Didattica laboratoriali
- Sviluppare curiosità

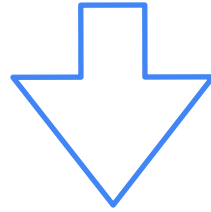
**Dare senso al
processo di
apprendimento**

Sviluppare la curiosità attraverso:

- Utilizzo di immagini, video o foto
- Partire da domande, problemi da risolvere
- Far realizzare interviste
- Far scrivere articoli per blog, giornalini
- Raccontare aneddoti sul percorso di personaggi famosi
- Mostrare aspetti inconsueti e poco conosciuti

Promuovere la motivazione: come?

Sostenere gli studenti nel porsi obiettivi
a breve e a lungo termine:



Saper stabilire obiettivi Smart

Promuovere la motivazione: cosa faccio?

LE DOMANDE:

- Come gestisco la motivazione a scuola?
- Cosa faccio per lavorare sulla motivazione dei miei studenti?
- Su quali piani lavoro già?
- Su quali piani dovrei lavorare di più?
- Cosa potrei fare d'altro?

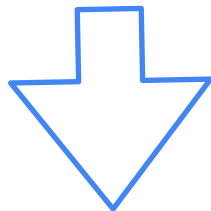
<https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcTYRSL-scXWPSdY8miYROfewoL9xY6a6Nz1AA&usqp=CAU>



Sviluppare motivazione: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono
Consapevolezza dei loro obiettivi e di come
raggiungerli
Attraverso le DOMANDE

Come?

Con consapevolezza
delle proprie
emozioni e di quelle
degli studenti

Come?

Sviluppando
motivazione

UNITA' 5

Gestire la comunicazione

Gestire le relazioni: la comunicazione

Competenze Personali	CONSAPEVOLEZZA DI SE' • <i>Consapevolezza del proprio stato emotivo</i> • <i>Accurata auto-valutazione</i> • <i>Equilibrio mente, corpo, emozioni</i> • <i>Fiducia in se stessi</i>	GESTIONE DI SE' • <i>Gestione delle proprie emozioni</i> • <i>Trasparenza, Chiarezza</i> • <i>Iniziativa</i> • <i>Adattabilità</i> • <i>Orientamento al risultato</i> • <i>Ottimismo</i> • <i>Curiosità</i>
Competenze Sociali	CONSAPEVOLEZZA SOCIALE • <i>Empatia</i> • <i>Consapevolezza e lettura del contesto</i> • <i>Orientamento alla co-costruzione</i> • <i>Ascolto</i>	GESTIONE DELLE RELAZIONI • <i>Influenza</i> • <i>Sviluppo delle potenzialità altrui</i> • <i>Promozione del cambiamento</i> • <i>Gestione dei conflitti</i> • <i>Creazione di legami/conessioni</i> • <i>Team-working e collaborazione</i>



COMUNICARE

Gestire la comunicazione

Assiomi di Watzlawick

- Non si può non comunicare
- Comunicazione:
 - Aspetto legato al contenuto: il cosa
 - Aspetto relazionale: il come

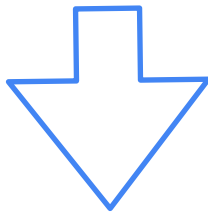


Qual è il ruolo delle emozioni?

5 Assiomi della Comunicazione di Paul Watzlawick, Janet H. Beavin e Don D. Jackson.

Gestire la comunicazione

Comunicazione è **relazione**, nasce da ascolto altro, è **emozione**



Destinatario: chi è?

Comunicazione di successo



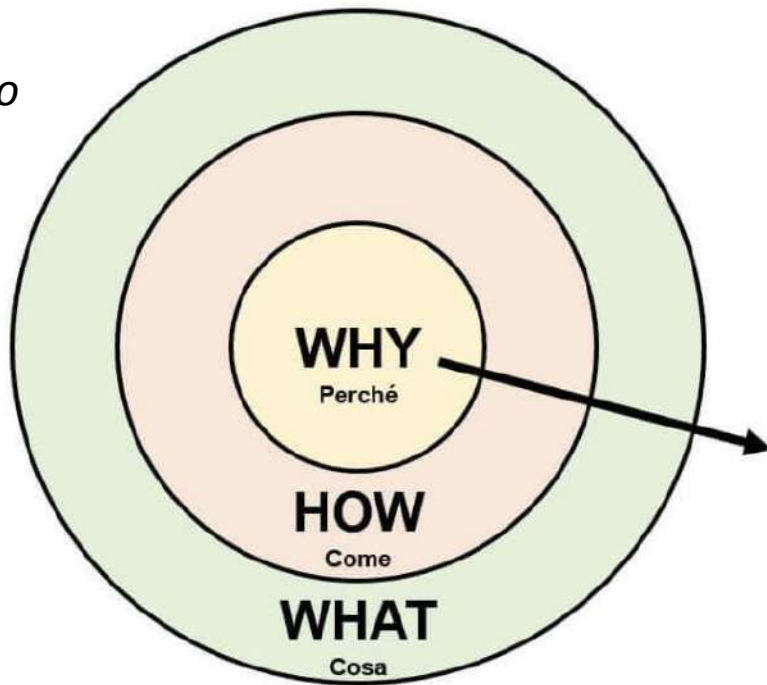
Simon Sinek
Il cerchio d'oro



Guardate
il video!

Comunicazione di successo

Simon Sinek
Il cerchio d'oro



Perché?
Come?
Cosa?

Comunicare per ispirare

Perché?
Come?
Cosa?

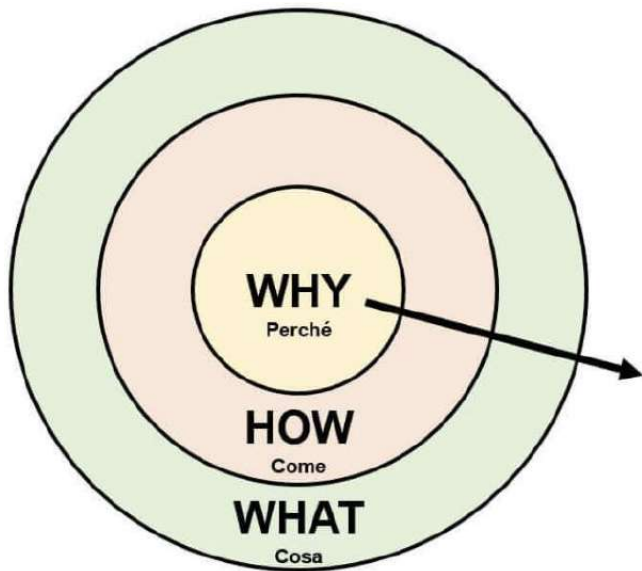
~~Cosa?~~
~~Come?~~
~~Perché?~~

Comunicazione di successo

Perché?

Come?

Cosa?

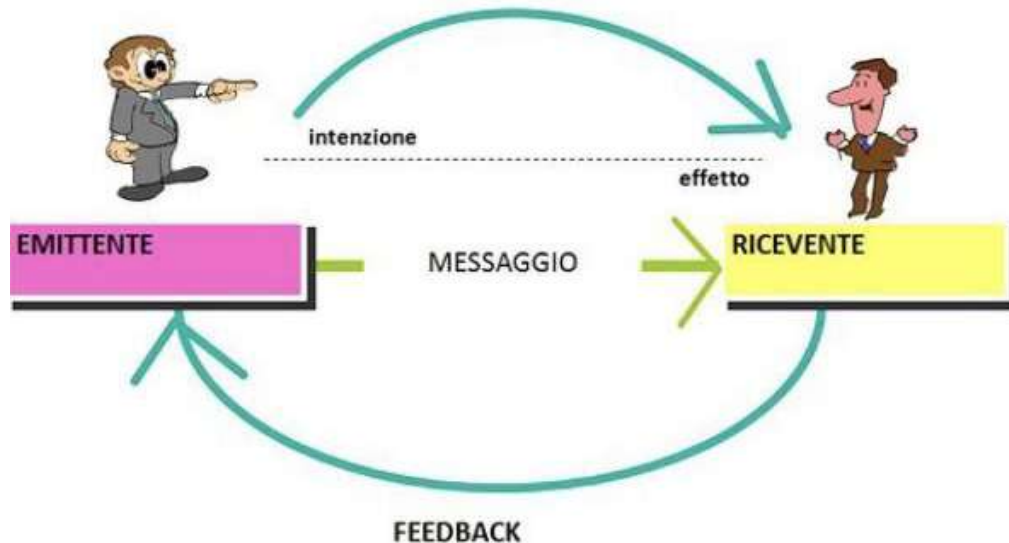


Comunicare per ispirare a scuola:

- Come possiamo applicarlo in classe?
- Lo facciamo già?
- Come possiamo sviluppare questa strategia?

Gestire la comunicazione: le interferenze

Perché?
Come?
Cosa?



ATTENZIONE ALLE INTERFERENZE:

- ESTERNE: contesto (es. rumori esterni)
- INTERNE: pensieri idee che ci passano per la testa quando qualcuno parla
- SEMANTICHE: reazioni delle persone

Comunicazione efficace

Perché?
Come?
Cosa?

<https://youtu.be/MQV7H6JGEtg> fino al minuto 2

Velasco: il linguaggio efficace del leader



Guardate il video:

- Di cosa ci si deve preoccupare quando si comunica?
- Siete d'accordo?
- Vorreste aggiungere qualcosa?

Comunicazione efficace

Perché?
Come?
Cosa?

Velasco: il linguaggio efficace del leader



Le domande per accertarsi di aver capito:

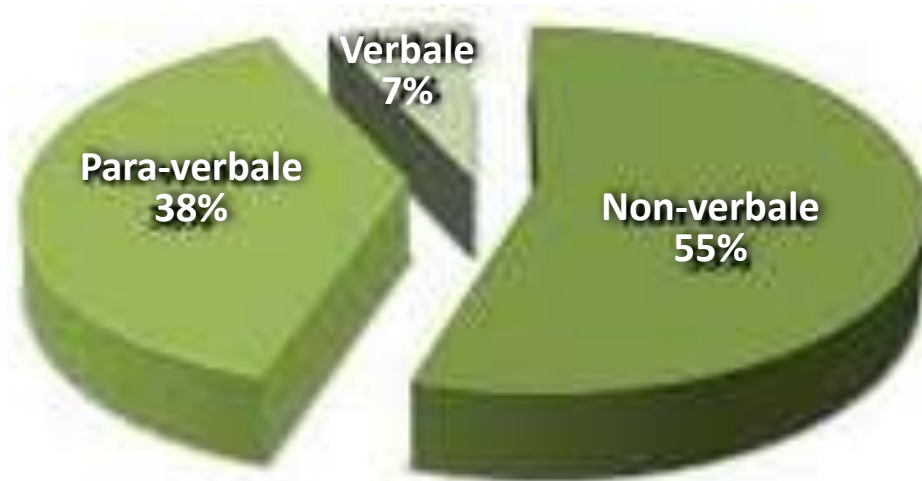
- Se capisco bene mi stai dicendo che...?
- Mi arriva che...? È così?
- Provo a riassumere...

Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Albert Mehrabian

COMUNICAZIONE



Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Comunicazione verbale: linguaggio

- Chiaro e conciso
- Creare un'esperienza virtuale: parole creano immagini, esperienze
- Linguaggio appropriato al contesto (es. per un funerale vs matrimonio)
- Non usare linguaggio offensivo
- Linguaggio inclusivo



Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Comunicazione para verbale

Voce:

- Chiara: sicurezza e fiducia
- Rotta: insicurezza/paura
- Unica
- Ritmo: né troppo lento (noia)
né troppo veloce (perdita)
- Pause: catturare attenzione
- Pronuncia e articolazione
- No tono monotono



Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Canale non verbale: movimenti e gesti

- Emblemi: gesti che hanno significati riconosciuti: esempio V per vittoria
- Illustratori: disegnare o indicare con dita grandezza
- Tic gestuali: per esempio togliere occhiali e rimettere (magari distrazione per altri) bisogna esserne consapevoli

Attenzione:

- Tenere contatto visivo con tutto pubblico Usa la tecnica a "Z": disegna una Z con lo sguardo per coprire tutto il pubblico
- Sii te stesso
- Vestiario, gioielli, colori: appropriati per contesto e occasione



Gestire la comunicazione: il cosa?

Perché?
Come?
Cosa?

Scrivi su un foglio come si comporta
il protagonista nel filmato
La ricerca della felicità.

<https://www.youtube.com/watch?v=4d2HJ-x5Gw>



Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Perché?
Come?
Cosa?

Leggi queste distinzioni:

Osservazione dei Comportamenti

Descrizione: Fa o dice....

Opinione

Nostra idea: Per cui, per questa ragione, infatti (nessi causali).

Giudizio

Propria valutazione generalmente basata su modelli interni o condivisi.

Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Perché?
Come?
Cosa?

In quali categorie inserisci le frasi che hai scritto
sul comportamento del protagonista del filmato?

Osservare i Comportamenti

Descrizione: Fa o dice....

Opinione

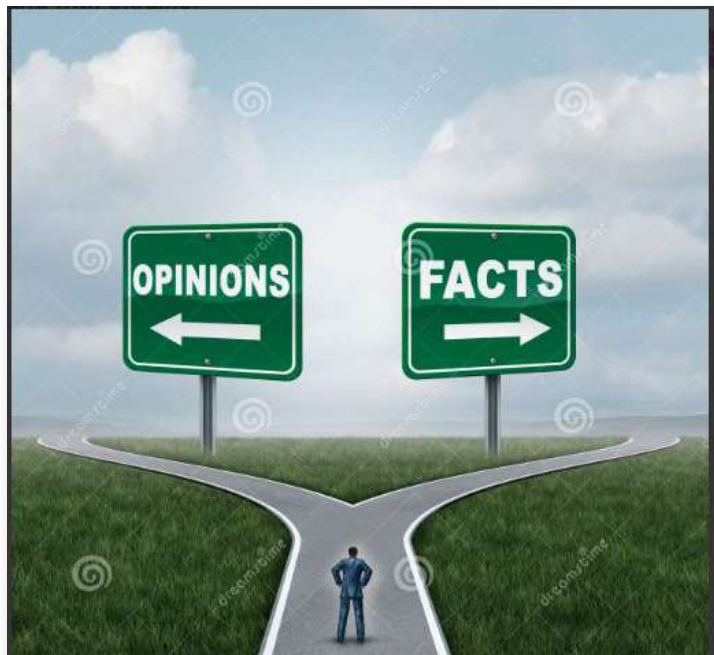
Per cui, per questa ragione, infatti (nessi causali).

Giudizio

Propria valutazione generalmente
basata su modelli interni o condivisi.

- Hai descritto dei fatti o dato delle opinioni o dei giudizi?
- Per quali motivi è importante saper distinguere tra queste categorie?
- Ne eri già consapevole?
- Cosa cambierà?

Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni



Test



È un fatto o
un'opinione?

Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Allegato 6

È UN FATTO O UN'OPINIONE?

1. Ieri mio padre era molto nervoso senza motivo.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

2. Ieri abbiamo lavorato tutto il giorno.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

3. La mia collega è molto brava.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....



Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

È UN FATTO O UN'OPINIONE?

4. Trovi sempre una scusa per non mettere a posto la tua camera.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

5. Non scrivi mai.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

6. Non hai telefonato per due giorni consecutivi questa settimana.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....



Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Opinione:

- Mai, sempre
- Senza motivo
- È molto...

Fatto:

- Puntualità sul quando
- Chi, che cosa
- Osservazione

Perché è importante questa distinzione?

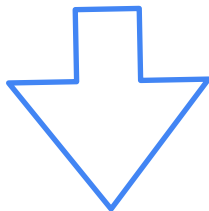
In classe:

- Feedback sui fatti
- Feedback non sulle persone

Comunicare efficacemente: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono
Consapevolezza dei loro obiettivi e di come
raggiungerli
Attraverso le DOMANDE

Come?

Con consapevolezza
delle proprie
emozioni e di quelle
degli studenti

Come?

Sviluppando
motivazione e
relazione attraverso
la comunicazione

MODULO 7

Didattica orientativa: attività in classe per orientare

Agenda

Didattica orientativa: da dove partire?

- ① Caratteristiche personali
- ② Interessi scolastici ed extrascolastici
- ③ Stili di apprendimento e metodo di studio

INTRODUZIONE

Didattica
orientativa:
da dove partire?

Cosa si intende per didattica orientativa?

Orientamento processo volto a
**facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale,
sociale culturale ed economico** di riferimento,
delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà,
per

**favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o
ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto,
elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative**

Linee Guida, definizione condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012

Cosa si intende per didattica orientativa

Orientamento costituisce responsabilità per

- tutti gli ordini e gradi di scuola
- per i docenti
- per famiglie
- per diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce



I talenti e le eccellenze di ogni studente se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale

Linee Guida orientamento , DM 328 del 22/12/22

Cosa si intende per didattica orientativa

Orientamento inizia alla **Scuola dell'Infanzia e Primaria** come sostegno

alla fiducia

all'autostima

all'impegno

alle motivazioni

al riconoscimento dei talenti e delle attitudini,



favorendo così anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Linee Guida orientamento , DM 328 del 22/12/22

Cosa si intende per didattica orientativa?

Scuola Secondaria

Più forte accento sullo

- sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile) l'apprendimento delle lingue straniere;
- un crescente utilizzo delle tecnologie
- la presenza di docenti formati e motivati; (...)
- una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese



per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e inter/transdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Linee Guida orientamento,
DM 328 del 22/12/22

Definire i criteri di scelta per il progetto di vita



Aspetti da analizzare:

- caratteristiche personali
- punti di forza e debolezza
- interessi
- attitudini, capacità e competenze
- stili di apprendimento
- metodo di studio
- sogni e desideri
- opinioni dei tuoi genitori e insegnanti

Attività orientative per la secondaria di primo grado



- Percorso MIOriento
- **Peer tutoring** tra studenti più grandi e ciclo inferiore per orientamento:
open day svolti da studenti secondaria
- Laboratori STEM
- Percorsi per sviluppare competenze trasversali

Cosa troverete in questo modulo?

- Suggerimenti per attività di un percorso di didattica orientativa
- Spunti per la realizzazione di un prodotto finale: “il capolavoro”
- Esempi di utilizzo di strategie e mindset del docente tutor



- Domande e non risposte
- Domande che nascono dall’ascolto
- Comunicare in maniera efficace: gestire la relazione, domande aperte
- Saper gestire la propria leadership
- Gestire la consapevolezza propria e degli studenti

UNITA' 1

Caratteristiche personali

Caratteristiche personali: Chi sono?



Disegna o trova
immagine di una
passione che
ti rappresenta



Ogni
studente
descrive
l'immagine

Alcune domande:

- Puoi descriverci l'immagine?
- Vedo questo colore... Qual è il colore contrario?
- Come ti senti quando svolgi questa attività?
- ...



Per

- Sviluppare consapevolezza
- Supportare la relazione
- Partire dalle risorse

Caratteristiche personali: Chi sono?

Non avere neanche i contorni

Invece volevo parlarti di un'altra cosa. Voglio dire, sempre di me, ma in un altro modo. A te non capita mai di non sapere chi sei? Voglio dire, se guardo le altre della classe mi sembra di capire che tutte sono qualcuno. Senza far nomi (troppo facile), si può dire che questa è bella (è una specie di mestiere, essere belle, non credi?), quella è una sportiva (e quindi la sua vita ha un senso, almeno in palestra), quella è impegnata (e le riunioni, i rappresentanti di classe, blabla, uffa: ma è un mestiere anche quello). Insomma, sembrano tutte più qualcosa di me. Io a volte ho l'impressione di non avere neanche i contorni. Non so dove vado, non so cosa farò da grande, non so neanche che cosa mi metterò domattina. Almeno quelle che si vestono sempre di nero una certezza ce l'hanno. E invece è proprio questo non sapere che mi sfinisce. Quando ci penso non è che mi venga proprio la depressione, no: però non sto tanto bene, un po' come quando senti che sta arrivando l'influenza. Ma che razza di malattia è?

(B. Masini, R. Piumini, *Ciao, tu*, BUR Rizzoli, Milano 1998)



Italiano

Analizzare il chi siamo:

- “Tutte sono qualcuno”: a partire da quali elementi Viola, la protagonista, fa questa affermazione?
- Cosa le manca?
- Cosa significa “non avere contorni”

Prodotto: Scrivi un breve testo in cui descrivi le tue caratteristiche fisiche e la tua passione

Caratteristiche personali: Chi sono?



Arte e disegno:

Disegna il tuo autoritratto

Prodotto: Autoritratto

Caratteristiche personali: Chi sono?

vuoti altri aggettivi che descrivono le tue caratteristiche personali.

Attivo/a (mi impegno a fare molte cose)	Bugiardo/a
Socievole (mi piace stare in compagnia)	Ottimista (trovo sempre il lato positivo)
Vanitoso/a (metto in mostra le mie qualità)	Attento/a (mi concentro su ciò che faccio)
Pauroso/a	Generoso/a (presto o dono volentieri le cose)
Impulsivo/a (agisco senza pensare)	Irrascibile/a (mi arrabbio facilmente)
Paziente	Educatore/a (uso le buone maniere)
Disinvolto/a (sono spigliato e non sono timido)	Timido/a
Curioso/a (mi piace conoscere cose nuove)	Riflessivo/a (penso prima di agire)
Frettoloso/a (faccio le cose e con poca cura)	Preciso/a (faccio le cose in modo accurato)
Pigro (poco propenso a muovermi o ad agire)	Scontroso/a (poco socievole)
Disordinato/a	Gentile
Tranquillo/a	Introverso/a (mi chiudo nel mio mondo interiore)
Ordinato/a	Empatico/a (comprendo le emozioni altrui)
Impacciato/a (sono spesso in imbarazzo)	Diffidente (fatico a fidarmi degli altri)
Chiacchierone/a	Disponibile
Emotivo/a (ipersensibile e impressionabile)	Riservato/a
Estroverso/a (mi relaziono facilmente)	
Allegro/a	
Sincero/a	
Orgoglioso/a	
Sognatore/sognatrice	
Furbo/a	

- Compila la scheda e poi scrivi quali sono le tre caratteristiche che più ti rappresentano.
- Per ogni caratteristica offri un esempio di situazione in cui l'hai espressa
- Chiedi adesso ad un tuo compagno/a di dirti quali sono secondo lui/lei le tue tre caratteristiche che ti rappresentano di più

Alcune domande:

- Quali sono le caratteristiche che ti rappresentano di più?
- Ci offri un esempio di situazione in cui l'hai espressa?
- La descrizione del tuo/a compagno/a coincide con la tua?

Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Supportare la relazione
- Aprire nuove prospettive
- Fondare le opinioni

Caratteristiche personali: Chi sono?

2. QUAL È LA PARTE MIGLIORE DI TE?

■ Conosci la storia di Anna Frank? Anna Frank era una ragazza ebrea vissuta durante la Seconda guerra mondiale. Con la sua famiglia visse dal 1942 al 1944 in un nascondiglio ad Amsterdam, per sfuggire alle persecuzioni naziste, finché non fu scoperta e portata nel campo di sterminio di Auschwitz e poi in quello di Bergen-Belsen. Mentre era nascosta scrisse un diario, dove raccontò le sue giornate, le sue paure e le sue speranze.

Nel brano che segue Anna riflette su di sé, sulla sua anima e sulle sue caratteristiche personali. Dopo aver letto il brano del *Diario*, come fa Anna, rifletti su di te e sulle tue caratteristiche, rispondendo alle domande.

Un'anima divisa in due

Ti ho già più volte spiegato che la mia anima è, per così dire, divisa in due. Una delle due metà accoglie la mia esuberante allegria, la mia gioia di vivere, la mia tendenza a scherzare su tutto e a prendere tutto alla leggera. Con ciò intendo pure il non scandalizzarsi per un flirt, un bacio, un abbraccio, uno scherzo poco pulito. Questa metà è quasi sempre in



agguato e scaccia l'altra, che è più bella, più pura e più profonda. La parte migliore di Anna non è conosciuta da nessuno, - vero? - e perciò sono così pochi quelli che mi possono sopportare.

Certo, sono un pagliaccio abbastanza divertente per un pomeriggio, poi ognuno ne ha abbastanza di me per un mese. Esattamente la stessa cosa che un film d'amore per le persone serie: una semplice distrazione, uno svago per una volta, da dimenticare presto, niente di cattivo ma neppur niente di buono. È brutto per me dovervi dir questo, ma perché non dovrei dirlo, quando so che è la verità? La mia parte leggera e superficiale si libererà sempre troppo presto della parte più profonda, e quindi prevarrà sempre. Non ti puoi immaginare quanto spesso ho cercato di spingere via quest'Anna, che è soltanto la metà dell'Anna completa, di prenderla a pugni, di nascondersela: non ci riesco, e so anche perché non ci riesco.

Ho molta paura che tutti coloro che mi conoscono come sono sempre, debbano scoprire che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore. Ho paura che mi beffino, che mi trovino ridicola e sentimentale, che non mi prendano sul serio.

(A. Frank, *Diario*, Einaudi, Torino 1966)



Italiano:

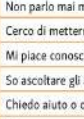
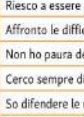
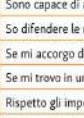
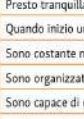
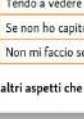
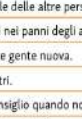
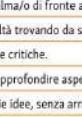
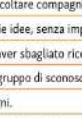
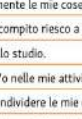
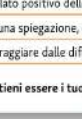
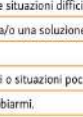
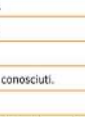
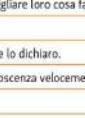
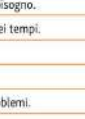
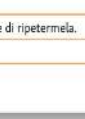
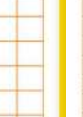
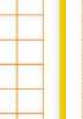
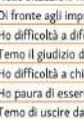
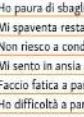
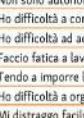
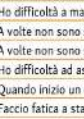
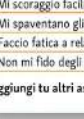
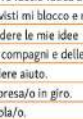
- Quali sono le due metà che caratterizzano Anna?
- Qual è la sua paura?

Prodotto:

Breve testo con riflessioni su:

- Pensi anche tu di avere due metà?
Se sì quali sono le due metà che ti caratterizzano?
- Quale migliore parte di te?
- Quale più fragile?

Caratteristiche personali: punti di forza e di debolezza

Segna con una crocetta le frasi che descrivono meglio i tuoi punti di forza.	
Punti di forza	
	Cerco di essere autonoma/o il più possibile.
	Non parlo mai male delle altre persone.
	Cerco di mettermi nei panni degli altri.
	Mi piace conoscere gente nuova.
	So ascoltare gli altri.
	Chiedo aiuto o consiglio quando non riesco a fare una cosa da solo/a.
	Riesco a essere calma/o di fronte alle situazioni difficili.
	Affronto le difficoltà trovando da solo/a una soluzione.
	Non ho paura delle critiche.
	Cerco sempre di approfondire aspetti o situazioni poco conosciuti.
	So difendere le mie idee, senza arrabbiarmi.
	Sono capace di ascoltare compagni e compagne e consigliare loro cosa fare.
	So difendere le mie idee, senza impormi sugli altri.
	Se mi accorgo di aver sbagliato riconosco il mio errore e lo dichiaro.
	Se mi trovo in un gruppo di sconosciuti riesco a fare conoscenza velocemente.
	Rispetto gli impegni.
	Presto tranquillamente le mie cose se qualcuno ne ha bisogno.
	Quando inizio un compito riesco a portarlo a termine nei tempi.
	Sono costante nello studio.
	Sono organizzata/o nelle mie attività.
	Sono capace di condividere le mie emozioni e i miei problemi.
	Tendo a vedere il lato positivo delle cose.
	Se non ho capito una spiegazione, chiedo all'insegnante di ripetermela.
	Non mi faccio scoraggiare dalle difficoltà.
Punti di debolezza	
	Ho poca fiducia nelle mie capacità.
	Ho difficoltà a costruire legami di amicizia.
	Nelle situazioni nuove faccio fatica a organizzarmi e adattarmi.
	Di fronte agli imprevisti mi blocco e mi sento in ansia.
	Ho difficoltà a difendere le mie idee.
	Temo il giudizio dei compagni e delle compagne.
	Ho difficoltà a chiedere aiuto.
	Ho paura di essere preso/a in giro.
	Temo di uscire da solo/a.
	Ho paura di sbagliare di fronte a una attività scolastica.
	Mi spaventa restare senza amici.
	Non riesco a condividere facilmente con i compagni emozioni, problemi e difficoltà.
	Mi sento in ansia se devo mostrare i miei lavori.
	Faccio fatica a parlare in presenza di persone.
	Ho difficoltà a parlare con gli adulti di emozioni, problemi e difficoltà.
	Non sono autonomo/a nelle attività scolastiche.
	Ho difficoltà a concentrarmi a lungo su un compito.
	Ho difficoltà ad accettare le critiche.
	Faccio fatica a lavorare in gruppo.
	Tendo a imporre le mie idee ai compagni.
	Ho difficoltà a organizzare le mie attività.
	Mi distraigo facilmente.
	Ho difficoltà a mantenere la parola data.
	A volte non sono sincera/o con gli adulti.
	A volte non sono sincera/o con i compagni.
	Ho difficoltà ad ascoltare.
	Quando inizio un compito non riesco a portarlo a termine.
	Faccio fatica a stare nei tempi quando devo svolgere un'attività.
	Mi scoraggio facilmente di fronte alle difficoltà.
	Mi spaventano gli imprevisti.
	Faccio fatica a relazionarmi con persone che non conosco.
	Non mi fido degli altri.
Aggiungi tu altri aspetti che ritieni essere i tuoi punti di forza.	
Aggiungi tu altri aspetti che ritieni essere i tuoi punti di debolezza.	

Scrivi 3 punti di forza e di debolezza più rappresentativi di te.

Esponi alla classe:
Per ogni punto offri un
esempio di situazione

Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Supportare la relazione
- Fondare opinioni

Caratteristiche personali: punti di forza e di debolezza



Italiano

Genere: felicità, di Riccardo Aldighieri,

Prodotto:

Analisi:

- Nel brano hai letto come Riccardo e i suoi genitori hanno affrontato le difficoltà legate alla sua malattia. Come descriveresti queste difficoltà e i diversi modi di affrontarle di Riccardo e dei suoi genitori?
- Cosa significa “non dare mai troppa retta ai tuoi limiti”?
- Ti è mai capitata una situazione in cui sei riuscito/a a “non dare mai troppa retta ai tuoi limiti”? Se sì descrivila
- Rileggi le difficoltà che hai indicato nella tabella. Scegline tre che potresti migliorare.
- Che cosa pensi che ti servirebbe per migliorarle? Come potresti fare?



fascicolo

Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Supportare la relazione
- Partire dalle risorse
- Fondare opinioni

Caratteristiche personali: autoefficacia

Cos'è l'autoefficacia?

Fiducia nella propria capacità di raggiungere gli obiettivi e di svolgere adeguatamente un compito

➔ maggiore fiducia nelle risorse personali

➔ più facilmente si raggiunge un buon livello di autostima

➔ effetti positivi sull'apprendimento



Caratteristiche personali: autoefficacia

Percezione di autoefficacia influenza:

- scelta degli obiettivi
- sforzo da investire costanza per raggiungere i risultati



Caratteristiche personali: autoefficacia

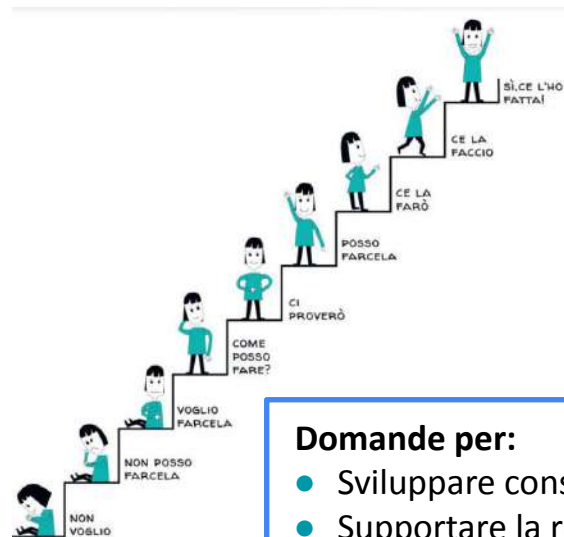
Scala autostima:

Parti da un'esperienza positiva:

- Descrivi l'esperienza
- In quale gradino pensi di esserti fermato?
- Che cosa ti ha aiutato?

Pensa ora ad un'esperienza in cui ti sei sentito in difficoltà:

- Descrivi l'esperienza
- In quale gradino pensi di esserti fermato?
- Che cosa ti è mancato per raggiungere l'obiettivo?
- Quello che ti ha aiutato a raggiungere uno scalino maggiore per quello che riguarda l'esperienza positiva può esserti utile?



Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Supportare la relazione
- Ricercare le risorse
- Aprire prospettive

Caratteristiche personali: test autoefficacia

1. MISURA LA TUA AUTOEFFICACIA

- Compila il questionario cercando di rispondere sinceramente scegliendo tra: 1 (mai), 2 (a volte), 3 (spesso), 4 (sempre).

1	Riesco sempre a risolvere problemi difficili se ci provo abbastanza seriamente.	1 2 3 4
2	Se qualcuno mi contrasta, posso trovare il modo o il sistema per ottenere ciò che voglio.	1 2 3 4
3	Per me è facile attenermi alle mie intenzioni e raggiungere i miei obiettivi.	1 2 3 4
4	Ho fiducia di poter affrontare efficacemente eventi inattesi.	1 2 3 4
5	Grazie alle mie risorse, so come gestire situazioni impreviste.	1 2 3 4
6	Posso risolvere la maggior parte dei problemi se ci metto il necessario impegno.	1 2 3 4
7	Rimango calmo nell'affrontare le difficoltà perché posso confidare nelle mie capacità di fronteggiarle.	1 2 3 4
8	Quando mi trovo di fronte a un problema, di solito trovo parecchie soluzioni.	1 2 3 4
9	Se sono in "panne", posso sempre pensare a qualcosa da mettere in atto.	1 2 3 4
10	Non importa quello che mi può capitare, di solito sono in grado di gestirlo.	1 2 3 4

Fonte: Italian Adaptation of the General Self-Efficacy Scale
Self-Efficacy Generalizzata Lucio Sibiña, Ralf Schwarzer & Matthias Jerusalem, 1995

- Fai ora la somma dei punteggi. Il valore medio è 29! Quindi se il punteggio ottenuto è 29 la tua fiducia è nella media. Più il punteggio è alto, più alta è la tua fiducia; più il punteggio è basso, minore è la tua percezione di autoefficacia.
Se hai ottenuto un punteggio basso, è importante che provi a pensare alle tue risorse, che sono sicuramente tante e a immaginare come migliorare nelle tue difficoltà.

Alcune domande:

- Quali sono i problemi per te difficili?
- Quali sono le tue risorse?
- Puoi farmi un esempio di...

Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Ricercare le risorse
- Aprire prospettive

Caratteristiche personali: superare gli stereotipi di genere



Alcune domande:

- Cos'è uno stereotipo?
- Come riconoscerlo?
- Cos'è uno stereotipo di genere?



Cerchiamo sul vocabolario
la parola **stereotipo**

Caratteristiche personali: superare gli stereotipi di genere

■ Osserva questa pubblicità dei tappi di alluminio Alcoa (1953).



You mean a woman can open it?

Il fotografo Eli Rezkallah ha ricreato questa pubblicità sostituendo la figura femminile con una maschile.

Ora rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

- 1 ☐ Com'è rappresentata la figura maschile?
- 2 ☐ Che espressione ha?
- 3 ☐ Cosa significa la frase "You mean a man can open it"? Secondo te cosa esprime?
- 4 ☐ Pensi che anche questa versione contenga degli stereotipi? Nel caso, descrivili.

Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

- 1 ☐ Che cosa vedi in questa pubblicità?
- 2 ☐ Com'è rappresentata la donna?
- 3 ☐ Che espressione ha?
- 4 ☐ Noti qualcosa in particolare rispetto al colore del suo rossetto?
- 5 ☐ Cosa significa la frase "You mean a woman can open it"? Secondo te che cosa esprime?
- 6 ☐ Quali stereotipi di genere puoi osservare?



You mean a man can open it?

Alcune domande:

- Gli stereotipi di genere riguardano solo le donne? Fai degli esempi
- Come pensi sia possibile combattere questi stereotipi? Elenca almeno due azioni che si potrebbero portare avanti.

Caratteristiche personali: superare gli stereotipi di genere



Italiano/arte/informatica/L2

Analisi di una pubblicità

Cerca su Internet, sui giornali, su riviste o altro una pubblicità che, a tuo avviso, rappresenti uno stereotipo di genere.

Descrivi:

- il prodotto o il servizio pubblicizzato;
- la scena (che cosa succede?);
- la figura femminile (se c'è);
- la figura maschile (se c'è);
- i dialoghi, le scritte presenti, lo slogan.

Descrivi quali stereotipi di genere hai riscontrato in questa pubblicità



Immagina la stessa pubblicità senza stereotipi di genere e rispondi alle domande.

1. Com'è le? cambiata la figura femminile/maschile?
2. Come sono cambiati i ruoli delle figure femminili e/o maschili?
3. Come sono cambiati i dialoghi, le scritte presenti, gli slogan?
4. Che cosa è cambiato rispetto alla pubblicità originale

Caratteristiche personali: superare gli stereotipi di genere



Arte e immagine/informatica:

Rappresenta la tua pubblicità con un disegno, un collage di immagini, un prodotto multimediale.

Presenta alla classe le due versioni (quella originale e la tua).



Prodotto:

Rappresenta la tua pubblicità con un disegno, un collage di immagini, un prodotto multimediale

Presenta alla classe le due versioni (quella originale e la tua).

UNITA' 2

Interessi scolastici ed extrascolastici

Interessi

Cos'è un interesse?

Atteggiamento favorevole verso ciò che si considera importante, che procura sentimenti positivi, che incuriosisce, stimola l'attenzione e il pensiero.



Interessi extrascolastici

1. QUALI SONO I TUOI INTERESSI EXTRASCOLASTICI?

■ Pensa a quali sono i tuoi interessi extrascolastici, cioè le attività che catturano il tuo interesse e che non riguardano la scuola. Nella colonna di sinistra scrivi i tuoi interessi; in quella di destra scrivi le attività che svolgi per coltivarli. (Ti proponiamo un esempio.)

[illegible]

Esponi 3 interessi più rappresentativi di te

Alcune domande:

- Come ti senti quando coltivi questi interessi?
- Vedi un legame tra i diversi interessi?
- Vedi un legame tra caratteristiche personali e interessi?

Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Ricercare le risorse
- Aprire prospettive

Interessi scolastici

A scuola, quanto mi interessa...	da 0 a 10
1 Comporre temi e brevi racconti.	
2 Conoscere le varie espressioni artistiche (pittura, scultura, fotografia, grafica ecc.).	
3 Cantare.	
4 Conoscere gli animali.	
5 Partecipare alle discussioni in classe.	
6 Conoscere i popoli, le usanze e le tradizioni dei vari Paesi del mondo.	
7 Leggere.	
8 Conoscere gli avvenimenti storici antichi.	
9 Realizzare disegni tecnici.	
10 Conoscere le aree geografiche e i territori.	
11 Conoscere le piante e gli ecosistemi.	
12 Suonare strumenti musicali.	
13 Disegnare.	
14 Parlare in lingua straniera.	
15 Leggere poesie.	
16 Contare.	
17 Esporre oralmente.	
18 Scrivere per esporre le mie idee o quanto studiato.	
19 Risolvere i problemi.	
20 Fare le operazioni matematiche.	
21 Conoscere le religioni del mondo.	
22 Conoscere la Costituzione italiana.	
23 Fare esperimenti chimici in laboratorio.	
24 Usare il computer.	
25 Studiare la struttura della cellula.	
26 Ascoltare i compagni e le compagne.	
27 Studiare più di una lingua straniera.	
28 Conoscere il corpo umano.	
29 Fare ricerche in gruppo.	
30 Fare attività motoria.	
31 Ascoltare le spiegazioni degli insegnanti.	
32 Comprendere il comportamento degli altri.	
33 Sperimentare le varie tecniche artistiche del disegno.	

Metti un voto da 1 a 10

34 Fare attività manuali (costruire, decorare, modellare, montare e smontare, riparare).	
35 Studiare le leggi dello Stato.	
36 Fare viaggi di istruzione e uscite didattiche.	
37 Studiare le teorie matematiche e geometriche.	
38 Approfondire le scienze naturali.	
39 Conoscere le regole grammaticali della lingua italiana.	
40 Conoscere la grammatica e la letteratura delle lingue straniere.	
41 Fare ricerche navigando su Internet.	
42 Organizzare le attività a scuola.	
43 Lavorare in gruppo.	
44 Studiare la storia contemporanea.	
45 Discutere in classe su argomenti di attualità.	
46 Gestire l'assemblea di classe.	
47 Parlare per esprimere le mie opinioni.	
48 Aiutare le compagne e i compagni quando non riescono a fare un compito.	
49 Recitare le poesie davanti agli altri.	
50 Studiare il sistema solare e le teorie sull'universo.	

Interessi scolastici

■ Scegli 3 tra le attività che hanno ottenuto il punteggio più alto e inseriscile nella seguente tabella, indicando il motivo per cui le preferisci e che cosa fai per coltivare quei tuoi interessi.

	I miei interessi scolastici	Perché li preferisco	Che cosa faccio per coltivarli
1			
2			
3			



Alcune domande:

- Come ti senti quando coltivi questi interessi scolastici?
- Vedi un legame tra i diversi interessi scolastici ed extrascolastici?
- Vedi un legame tra caratteristiche personali e interessi?

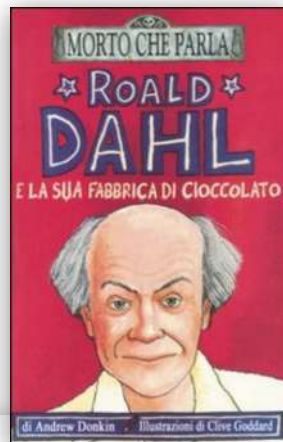
Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Ricercare le risorse
- Fondare opinioni
- Aprire prospettive

Interessi



Andrew Donkin,
*Roald Dahl e la sua fabbrica
di cioccolato*



"Le dieci meglio cose in assoluto"

1. Giocare a calcio (ovvio).
2. Guardare le partite (sono stato a vedere il Cardiff un milione di volte! Il Cardiff sta in Prima Divisione ed è magico! So a memoria i nomi di tutti i giocatori).
3. La signora O'Connor¹ (ovvio: chiedi a chi vuoi).
4. Giocare a conker². (Quel fetente di Perkins mi ha battuto, ma vedi se non lo ripiglio l'anno prossimo!)
5. Fare collezione di francobolli. (E soprattutto scambiarli. Un giorno mi piacerebbe visitare tutti quei Paesi con quegli strani nomi. E poi, perché i francobolli esteri sono più colorati dei nostri?)
6. Ascoltare la signora O'Connor che parla di libri. (Ovvio: vedi prima.)
7. Leggere fumetti. (Specialmente *Dandy* e *Beano*.)
8. Leggere libri. (Specialmente storie di avventure pericolose, guerra ed esplorazione di posti sconosciuti e pericolosi dove si nasconde il pericolo nei modi più pericolosi.)
9. Ascoltare la signora O'Connor che parla di libri.
10. Ascoltare la signora O'Connor che parla di qualsiasi cosa.

(A. Donkin, *Roald Dahl e la sua fabbrica di cioccolato*, Salani Editore, Milano 2003)

Analisi:

- Quali sono le aree di interesse di Roald Dahl?
- E per voi? Quali sono le 10 migliori cose in assoluto?
- Coincidono con i vostri interessi? Se sì quali?

Prodotto:

Scrivi le tue 10 migliori cose in assoluto

Interessi



Educazione motoria:

Rappresentare col corpo e i gesti i propri interesse



Prodotto:

Rappresentazione tra classi
dei propri interessi

UNITA' 3

Stili di apprendimento e metodo di studio

Competenze: metodo di studio



Cos'è il metodo di studio?

Insieme di tecniche, strategie, atteggiamenti, convinzioni con cui ciascuno studia e apprende.



Dipende da stile apprendimento e da mix intelligenze multiple

Stili di apprendimento



Cos'è lo stile di apprendimento?

Modo preferito di imparare

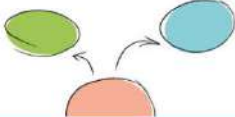


Imparare a imparare:
Scelta più consapevole

Stili di apprendimento

Alcune domande:

- Per ogni stile metti un voto da 0-5
- Fai degli esempi per il voto assegnato
- Quali stili hanno il punteggio più alto?
- Per quali motivi?
- Quali il punteggio più basso?

Stile di apprendimento		da 0 a 5
Stile visivo-verbale Preferenza per la letto-scrittura: tu impari meglio leggendo? 		
Stile visivo non verbale Memorizzi di più le cose se lavori con immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi? 		
Stile uditivo Preferenza per l'ascolto: impari meglio ascoltando una lezione, partecipando a discussioni, attraverso il lavoro con un compagno o una compagna o a gruppi? 		
Stile cinestesico Preferenza per attività pratiche: impari meglio facendo? 		

■ Calcola il punteggio: lo stile in cui hai il punteggio più alto è il tuo stile di apprendimento.

1 Qual è il tuo stile di apprendimento preferito?

Stili di apprendimento

Osserva le strategie legate ai diversi stili di apprendimento:

- Sono le stesse che avevi individuato?
- Ci sono altre strategie che potresti utilizzare? Se sì, quali?

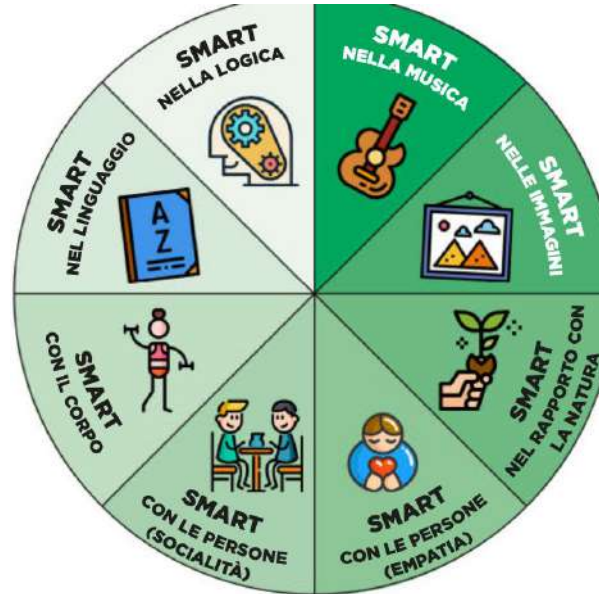
2 Ora, in base al tuo stile preferito, cerca nella tabella le strategie migliori per studiare.

Stile visivo-verbale Preferenza per la lettura-scrittura: si impara leggendo.	Strategie • Prendere appunti in classe e rileggerli a casa. • Prendere nota delle indicazioni per i compiti. • Elencare per iscritto ciò che si deve ricordare. • Riassumere per iscritto quello che si legge. • Avere istruzioni o spiegazioni scritte. • Utilizzare grafici e diagrammi accompagnati da spiegazioni scritte.
Stile visivo non verbale Preferenza per immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi.	Strategie • Utilizzare disegni, immagini, grafici, schemi, mappe, anche multimediali, con parole-chiave per memorizzare i termini e per visualizzare il materiale da studiare. • Usare il colore per evidenziare le parole-chiave e per differenziare i diversi contenuti, anche in modo gerarchico (dal più importante al meno importante). • Utilizzare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro. • Durante lo studio o l'ascolto di una lezione creare immagini mentali di ciò che viene letto o ascoltato, utili per il recupero dei contenuti.
Stile uditivo Preferenza per l'ascolto: si impara meglio ascoltando una lezione, partecipando a discussioni, attraverso il lavoro con un compagno o una compagna o a gruppi.	Strategie • Ascoltare con attenzione le spiegazioni in classe. • Registrare le lezioni a scuola, registrare la propria voce mentre si ripete a voce alta la lezione. • Richiedere spiegazioni orali agli insegnanti. • Usare la sintesi vocale per la lettura. • Utilizzare audiolibri per leggere i libri. • Lavorare in coppia con un compagno o una compagna o in gruppo.
Stile cinestesico Preferenza per attività pratiche: si impara facendo.	Strategie • Sperimentare i contenuti di una lezione e fare delle prove nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica ciò che si deve studiare. • Alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza. • Organizzare in maniera adeguata i momenti di studio e quelli di pausa.

Le intelligenze multiple

Secondo H. Gardner dieci tipi di intelligenza:

- linguistica
- logico-matematica
- musicale
- visuo-spaziale
- corporea-cinestetica
- interpersonale
- Intrapersonale
- naturalistica
- esistenziale
- digitale



fascicolo

Le intelligenze multiple

Tipo di Intelligenza		da 1 a 9
Intelligenza linguistica	 <i>"Pensare con le parole"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di utilizzare in modo chiaro ed efficace le parole. Chi la possiede solitamente: • è in grado di variare il suo registro linguistico (scelta delle parole, modo di esprimersi per convincere, trasmettere informazioni, comunicare emozioni) in base alle necessità; • ha la tendenza a riflettere sul linguaggio.	
Intelligenza logico-matematica	 <i>"Pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di ricordare i simboli matematici. Chi la possiede ha la capacità di: • comprendere le proprietà di base dei numeri, aggiungendo o sottraendo; • capire i principi di causa ed effetto; • lavorare con simboli astratti (per esempio numeri, figure geometriche ecc.); • cogliere le relazioni o trovare i nessi tra informazioni separate e distinte.	
Intelligenza corporeo-cinestetica	 <i>"Pensare con il corpo e i sui movimenti"</i> È l'intelligenza legata a una preferenza per attività pratiche. Chi la possiede: • impara meglio facendo, attraverso esperienze concrete che interessano tutto il corpo; • ha un'elevata sensibilità tattile e coordinazione e armonia motoria.	



Scienze motorie:

- Cos'è una regola?
- Come si esplicita nello sport?
- Qual è la sua importanza?
- Quali sono le regole essenziali per una classe?

Prodotto:

Cartellone con regole condivise

Le intelligenze multiple



Musica:

Cercare melodie che associano a:

- Gioia
- Tristezza
- Rabbia
- Entusiasmo

Tipo di intelligenza		da 1 a 9
Intelligenza visuo-spaziale	 <i>"Pensare con le immagini"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di percepire forme e oggetti nello spazio. Chi la possiede: • ricorda bene i dettagli ambientali e le caratteristiche esteriori delle figure; • ha un buon senso dell'orientamento; • realizza con facilità mappe, diagrammi, carte geografiche, modellini; • ha una memoria visiva: si ricorda un testo o una parola per la sua collocazione nella pagina del libro; • ama scarabocchiare, creare, disegnare, combinare i colori e gli oggetti; • privilegia puzzle, giochi di costruzione e di composizione.	
Intelligenza musicale	 <i>"Pensare con la musica"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di riconoscere, ricostruire e comporre brani musicali sulla base del tono, del ritmo e del timbro. Chi la possiede: • apprende in modo privilegiato attraverso il canto e la musica; • trasforma, spesso, ciò che sente in una cantilena o in un ritmo; • riconosce e usa schemi ritmici e tonici; • sa usare la voce e gli strumenti musicali; • ha una spiccata sensibilità per i suoni dell'ambiente.	
Intelligenza interpersonale	 <i>"Pensare attraverso le relazioni con gli altri"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di comprendere gli altri, le loro esigenze, le loro emozioni, le paure e i desideri, di creare situazioni sociali. Chi la possiede: • ha una spiccata empatia (capacità di mettersi nei panni dell'altro e di comprenderne le emozioni); • è abile nel costruire relazioni; • è capace di mediare in situazioni di conflitto; • coltiva molte amicizie; • socializza con facilità; • predilige lavori e giochi di gruppo.	

Prodotto:
Mp3

Le intelligenze multiple



Scienze:

Laboratorio di riciclo

Analisi di come si possono riciclare o riutilizzare alcuni prodotti che abbiamo a casa

Tipo di intelligenza		da 1 a 9
Intelligenza intrapersonale		
	<i>"Pensare attraverso i propri sentimenti e stati mentali"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di comprendere la propria individualità e di saperla inserire nel contesto sociale. Chi la possiede: • è capace di conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti; • mostra un senso d'indipendenza; • tende a esprimere le sue opinioni in modo categorico e sicuro di sé; • ha una buona autostima; • coltiva hobby personali e individuali; • tende a non seguire le mode; • preferisce il lavoro individuale.	
Intelligenza naturalistica		
	<i>"Pensare alla natura e al mondo che ci circonda"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di individuare determinati oggetti naturali, classificarli in un ordine preciso e cogliere le relazioni tra di essi. Chi la possiede: • si diverte ad analizzare, studiare e curare piante, animali e ambienti naturali; • è sensibile agli aspetti ecologici di piante e animali e ai temi ambientalisti.	
Intelligenza esistenziale		
	<i>"Pensare alle questioni etiche ed esistenziali"</i> È l'intelligenza legata alla capacità di riflettere sui grandi temi della vita e dell'universo come la coscienza umana, la natura dell'universo, l'origine del mondo, l'esistenza del bene e del male nel mondo. Chi la possiede: • si pone domande sull'esistenza umana come "da dove viene l'uomo? Dove va?"; • riflette sul perché esiste il mondo, su che cosa sia il tempo, la morale ecc.; • tende a mettere in dubbio le conoscenze e a riflettere sul "perché" di ciò che esiste.	

Prodotto:

Cartellone con immagini prodotti riciclati e loro nuova funzione

Le mie intelligenze multiple

Alcune domande:

- Quale mix di intelligenze è prevalente?
- Quali intelligenze sono più deboli?
- Ti ritrovi?
- C'è qualcosa che ti ha sorpreso?
- Vedi qualche legame tra queste intelligenze?
- Vedi un legame tra queste intelligenze e i tuoi interessi e le tue discipline preferite?
- C'è qualche professione legata a questo mix di intelligenze che ti affascina?



Domande per attivare:

- Consapevolezza
- Cercare collegamento tra interessi, discipline e mix intelligenze
- Curiosità
- Motivazione

Stili di apprendimento: il mio modo di essere studente



Stili di apprendimento: il mio modo di essere studente

Apprendimento attivo

1. IL TUO "MODO DI ESSERE STUDENTE"

■ Prova a riflettere rispondendo alle domande. Puoi scegliere una sola risposta per ogni domanda. Cerca di rispondere nel modo più sincero possibile, solo così potrai capire qual è il tuo atteggiamento rispetto allo studio.

1 Perché studi?

- ☐ Per imparare cose nuove e sviluppare le mie competenze.
- ☐ Per poter avere più opportunità nel mio futuro.
- ☐ Perché è un mio dovere.
- ☐ Non lo so.
- ☐ Per non deludere i miei genitori.
- ☐ Vado a scuola, ma non studio.

2 A scuola, sei attento/a alle lezioni?

- ☐ Sono sempre attento/a e partecipo a tutte le lezioni.
- ☐ Sono sempre attento/a, ma non con la stessa partecipazione in tutte le lezioni.
- ☐ Quasi sempre.
- ☐ A volte, seguo solo le lezioni che mi interessano.
- ☐ A volte, solo se sollecitato/a dagli insegnanti.
- ☐ Non riesco a essere attento/a e mi distraigo sempre.



3 A scuola, porti l'occorrente e hai cura dei materiali?

- ☐ Sì sempre.
- ☐ Sì, quasi sempre.
- ☐ Non sempre, a volte mi dimentico di controllare l'orario scolastico e il diario.
- ☐ A volte, dipende per quali materie.
- ☐ A volte, tanto ci sono i compagni che mi prestano i materiali.
- ☐ Solo se i miei genitori mi hanno aiutato a preparare la cartella.



4 A casa, quando e quanto studi e svolgi i compiti?

- ☐ Tutti i giorni con regolarità e costante impegno.
- ☐ Tutti i giorni, ma non sempre con lo stesso impegno.
- ☐ Alcuni giorni sì, altri no.
- ☐ Solo quando ho interrogazioni o verifiche.
- ☐ Solo le materie o gli argomenti che mi incuriosiscono e mi interessano.
- ☐ Non studio e non svolgo i compiti.

5 A casa, come organizzi lo studio e lo svolgimento dei compiti?

- ☐ Faccio un programma pomeridiano della settimana organizzando lo studio e le attività del tempo libero.
- ☐ Verifico di giorno in giorno quali compiti devo svolgere.
- ☐ Controllo ogni volta il diario e/o il registro e poi inizio a svolgere i compiti meno difficili.
- ☐ Decido in modo casuale quali compiti svolgere.
- ☐ Studio e svolgo i compiti solo delle materie che mi piacciono.
- ☐ Non studio e non svolgo i compiti.

6 A casa, se incontri difficoltà nello svolgere i compiti, che cosa fai?

- ☐ Non incontro generalmente difficoltà e sono sempre in grado di svolgere i compiti.
- ☐ Chiedo aiuto a un compagno o a una compagna.
- ☐ Chiedo aiuto ai genitori.
- ☐ Non svolgo il compito e a scuola chiedo spiegazione all'insegnante.
- ☐ Chiedo ai genitori di giustificarmi.
- ☐ Non svolgo i compiti e a scuola li copio dai compagni.

7 A casa, mentre studi e fai i compiti ti capita di distrarti? Che cosa fai?

- ☐ Non capita, perché sono sempre concentrato/a e mentre studio elimino le cose che possono distrarmi (cellulare, computer...).
- ☐ Capita raramente, perché organizzo le attività in modo da alternare concentrazione e pause.
- ☐ Capita a volte e faccio delle pause o trovo un luogo in casa dove non ci siano distrazioni.
- ☐ Chiedo ai miei genitori un aiuto per concentrarmi.
- ☐ Mi distraigo spesso e svolgo solo una parte dei compiti.
- ☐ Mi distraigo sempre e non svolgo i compiti.

Stili di apprendimento: il mio modo di essere studente

8 A casa, quando hai tanti compiti e ti accorgi di non avere tempo sufficiente per svolgerli, che cosa fai?

- ☐ Non succede, programmo lo studio e i compiti in modo da avere sempre tempo per svolgerli.
- ☐ Recupero il tempo non svolgendo altre attività del tempo libero.
- ☐ Recupero il tempo studiando la sera.
- ☐ Svolgo solo alcuni compiti e per quelli che non sono riuscita/o a fare chiedo ai genitori di giustificarmi.
- ☐ Non svolgo tutti i compiti e vado a scuola impreparata/o.
- ☐ Non svolgo tutti i compiti e a scuola li copio dai compagni.

Domande per:

- Sviluppare consapevolezza
- Ricercare le risorse
- Fondare opinioni
- Aprire prospettive

Copia sul quaderno le risposte e rifletti:

- Qual è il tuo atteggiamento nei confronti dello studio?
- A coppie coi compagni datevi suggerimenti per migliorare
- Chiedi poi ai tuoi genitori e insegnanti di darti dei suggerimenti



MODULO 8

**Didattica orientativa: attività
in classe per sviluppare
competenze trasversali**

Agenda

- ① Attitudini e capacità
- ② Competenze trasversali
- ③ Sogni e desideri
- ④ Mettiamo insieme i pezzi

UNITA' 1

Attitudini e capacità

Attitudini

Cos'è un'attitudine?

L'attitudine riguarda tutte quelle attività per le quali ti senti portato/a, che svolgi con facilità: è una disposizione innata per certe attività, una predisposizione.



Le mie attitudini

**Partiamo dal
contesto
extra-scolastico**

■ Prova a indicare le attività per cui ti senti portato/a e che cosa fai per coltivare queste attitudini.

Mi sento portato/a per	Che cosa faccio per coltivare la mia attitudine
Cucinare	Quando ho l'occasione aiuto i miei genitori in cucina oppure cucino io per la famiglia, cercando di sperimentare piatti nuovi e combinazioni di cibi e sapori. Curo i dettagli nel preparare i piatti e servire a tavola. Seguo video in cui vengono descritte le ricette.

Qualche domanda:

- Come ti senti quando svolgi queste attività?
- Trovi che ci sia un legame tra queste attitudini?
- Pensi che ci sia un collegamento con il tuo mix di intelligenze?



Facciamo portare a scuola alcuni “prodotti”:
video delle prestazioni sportive,
musicali, piatti cucinati...

Le mie attitudini

... e a scuola

ESPRIMI IL TUO INTERESSE	ESPRIMI IL TUO INTERESSE
1	Comporre temi e brevi racconti.
2	Conoscere le varie espressioni artistiche (pittura, scultura, fotografia, grafica ecc.).
3	Cantare.
4	Conoscere gli animali.
5	Partecipare alle discussioni in classe.
6	Conoscere i popoli, le usanze e le tradizioni dei vari Paesi del mondo.
7	Leggere.
8	Conoscere gli avvenimenti storici antichi.
9	Realizzare disegni tecnici.
10	Conoscere le aree geografiche e i territori.
11	Conoscere le piante e gli ecosistemi.
12	Suonare strumenti musicali.
13	Disegnare.
14	Parlare in lingua straniera.
15	Leggere poesie.
16	Contare.
17	Esporre oralmente.
18	Scrivere per esporre le mie idee o quanto studiato.
19	Risolvere i problemi.
20	Fare le operazioni matematiche.
21	Conoscere le religioni del mondo.
22	Conoscere la Costituzione italiana.
23	Fare esperimenti chimici in laboratorio.
24	Usare il computer.
25	Studiare la struttura della cellula.

ESPRIMI IL TUO INTERESSE	ESPRIMI IL TUO INTERESSE
26	Ascoltare i compagni e le compagne.
27	Studiare più di una lingua straniera.
28	Conoscere il corpo umano.
29	Fare ricerche in gruppo.
30	Fare attività motoria.
31	Ascoltare le spiegazioni degli insegnanti.
32	Comprendere il comportamento degli altri.
33	Sperimentare le varie tecniche artistiche del disegno.
34	Fare attività manuali (costruire, decorare, modellare, montare e smontare, riparare).
35	Studiare le leggi dello Stato.
36	Fare viaggi di istruzione e uscite didattiche.
37	Studiare le teorie matematiche e geometriche.
38	Approfondire le scienze naturali.
39	Conoscere le regole grammaticali della lingua italiana.
40	Conoscere la grammatica e la letteratura delle lingue straniere.
41	Fare ricerche navigando su Internet.
42	Organizzare le attività a scuola.
43	Lavorare in gruppo.
44	Studiare la storia contemporanea.
45	Discutere in classe su argomenti di attualità.
46	Gestire l'assemblea di classe.
47	Parlare per esprimere le mie opinioni.
48	Aiutare le compagne e i compagni quando non riescono a fare un compito.
49	Recitare le poesie davanti agli altri.
50	Studiare il sistema solare e le teorie sull'universo.

Le mie attitudini

■ Scegli 3 tra le attività che hanno ottenuto il punteggio più alto e inseriscile nella tabella qui sotto, indicando che cosa fai per coltivare queste tue attitudini

	Le mie attitudini a scuola	Che cosa faccio per coltivarle
1		
2		
3		

Qualche domanda:

- Come ti senti quando svolgi queste attività?
- Trovi che ci sia un legame tra queste attitudini?
- Trovi che ci sia un legame tra attitudini in contesto scolastico ed extra?
- Pensi che ci sia un collegamento con il tuo mix di intelligenze?



Italiano

Scrivi un breve testo in cui descrivi le tue attitudini, cosa fai per coltivarle e il legame con il tuo mix di intelligenze

Capacità

Cos'è una capacità?

La capacità riguarda il tuo *saper fare*, le attività che hai imparato a svolgere bene perché ti sei applicato/a, hai studiato, hai fatto esercizio.



Perché è importante?

Scelta indirizzo

Le mie capacità

In che cosa mi sento capace	da 0 a 5
 Capacità relazionale-comunicativa: sono capace di ascoltare gli altri, comunicare, stabilire relazioni interpersonali, lavorare in gruppo, collaborare, mediare in situazioni di conflitto.	
 Capacità linguistica: sono capace di utilizzare il linguaggio, scritto e orale, di esprimermi correttamente e in modo fluido, di scrivere dei testi e di comunicare.	
 Capacità numerica: sono capace di svolgere giochi di logica ed esercizi di matematica, fare calcoli, risolvere problemi.	
 Capacità manuale-cinestetica: sono capace di creare, modellare, assemblare, riparare, costruire con precisione, utilizzare il corpo, praticare uno sport.	
 Capacità spaziale-artistica: sono capace di disegnare, usare e accostare colori e forme, cogliere i dettagli visivi, inventare e creare cose nuove e originali, realizzare oggetti con materiali di scarto.	

 Capacità organizzativa: sono capace di organizzare e pianificare il mio lavoro e quello degli altri, programmare con metodo e precisione le attività, gestire i tempi e le scadenze.	
 Capacità analitica: sono capace di esaminare e scomporre i fatti, di analizzare i dati, risolvere i problemi analizzandone tutti gli aspetti e valutando le diverse soluzioni.	

Qualche domanda:

- Quali sono le 3 capacità con il punteggio più alto?
- Mi fai un esempio di quando hai espresso questa capacità?
- Quale capacità ha il punteggio più basso?
- Vedi una relazione tra mix di intelligenze, attitudini e capacità?

Capacità

la qualifica.

Capacità	Aree di studio
Capacità relazionale-comunicativa	Psicologia, educazione, sociologia, gestione delle risorse umane, servizi sociali, diritto e politica.
Capacità linguistica	Editoria, giornalismo, comunicazione, social media, pubbliche relazioni, teatro, lingue straniere, turismo, biblioteconomia.
Capacità numerica	Economia, matematica, ingegneria, costruzioni, statistica, informatica.
Capacità manuale-cinestetica	Artigianato, meccanica, elettronica, falegnameria, design industriale, produzione, sport.
Capacità spaziale-artistica	Arti visive, architettura, musica, design, fotografia.
Capacità organizzativa	Gestione d'impresa, amministrazione, commercio, organizzazione di eventi, marketing, logistica.
Capacità analitica	Scienza, ingegneria, informatica, economia.

Capacità - aree di studio:

- C'è qualche area che ti interessa?
- Se sì quale?
- Puoi descrivere le attività che queste aree implicano?
- Ci sono delle attività che non conosci?
- Quali attività ti interessano?



- Ricerca su un'area di studio a partire dalle domande precedenti e/o
- Presentazione ppt alla classe



Capacità

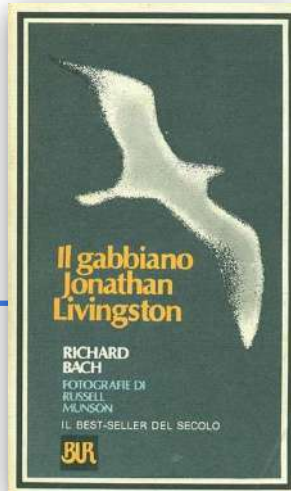
fascicolo

Il gabbiano Jonathan Livingston, **racconto di Richard Bach**

Storia di Jonathan, giovane gabbiano diverso da tutti gli altri.

I gabbiani volano per procurarsi il cibo e in questo sono molto bravi. Ma Jonathan vuole imparare a volare in alto, libero nel cielo e si allena per diventare sempre più capace; si esercita costantemente.

Per questo suo desiderio di imparare viene rimproverato dai suoi genitori e a un certo punto, allontanato dal gruppo. Jonathan vivrà lontano dal suo stormo, finché inizierà a insegnare ad altri gabbiani l'arte del volo.



Analisi:

- Sottolinea nel testo, con tre colori diversi, i passaggi in cui l'autore mette in evidenza le attitudini di Jonathan, il modo in cui sviluppa le sue capacità e i risultati che ottiene.
- Che cosa pensi dell'atteggiamento dei genitori e dello stormo nei confronti di Jonathan?
- Perché?
- Condividi la scelta di Jonathan di esercitarsi con fatica in un'attività per cui non è portato?
- Che cosa ti fa pensare?

UNITA' 2

Competenze trasversali

Le mie competenze

Cos'è una competenza?

Le competenze sono l'insieme delle conoscenze (ciò che hai appreso) e delle capacità (ciò che sai fare), con cui gestire e affrontare le diverse situazioni, scolastiche e non.

Competenze trasversali

Modalità con cui si prendono decisioni, si risolvono problemi, si lavora in gruppo, si sopporta la fatica e lo stress, si comunica con gli altri rispettando i loro ruoli, si riesce ad adattarsi ai cambiamenti e agli imprevisti.



Le mie competenze

Competenza trasversale	da 0 a 10
Fiducia in me stesso/a Sono consapevole delle mie risorse, delle mie capacità, della mia possibilità di raggiungere obiettivi, delle mie idee indipendentemente dalle opinioni degli altri.	
Autonomia Sono capace di svolgere i compiti assegnati, gli impegni presi, senza il bisogno di una costante supervisione di un adulto, ma utilizzando solo le mie risorse.	
Apprendere in maniera continuativa Sono in grado di riconoscere le mie lacune e gli aspetti da migliorare attivandomi per migliorare sempre più le mie conoscenze e capacità.	
Precisione Sono capace di svolgere le attività con cura, serietà, attenzione ai dettagli e a ciò che faccio.	
Raggiungere obiettivi Sono capace di perseguire gli obiettivi assegnati con determinazione e impegno.	
Organizzare e pianificare Sono capace di realizzare progetti, decidendo gli obiettivi e le priorità, il tempo a disposizione, le risorse e programmando le attività.	
Spirito d'iniziativa Sono intraprendente, ho idee che so realizzare; sono capace di progettare e creare.	
Resistenza allo stress Sono capace di reagire in modo positivo alla pressione degli impegni e delle richieste della scuola mantenendo il controllo e gestendo la tensione.	
Flessibilità/Adattabilità So adattarmi a diverse situazioni scolastiche e non, alle novità e agli imprevisti; sono disponibile a collaborare con persone che hanno idee diverse dalle mie.	
Comunicazione Sono in grado di trasmettere e condividere in modo chiaro le mie idee e le informazioni, di ascoltare e confrontarmi con gli altri.	
Team work Sono capace di lavorare in gruppo e collaborare con gli altri, di mediare in situazioni di conflitto al fine di svolgere il compito assegnato.	

Leadership So condurre, motivare e stimolare gli altri a raggiungere mete e obiettivi condivisi, so essere persuasivo/a e sviluppare negli altri fiducia nei miei confronti.	
Digitale Sono capace di utilizzare le tecnologie informatiche per svolgere compiti scolastici e non, per creare contenuti e navigare in Internet.	

Alcune domande:

- Quali sono le 3 competenze che hanno il punteggio più alto?
- Puoi fare un esempio di situazione in cui l'hai messa in pratica?
- Trovi ci sia una relazione con le tue capacità, attitudini e intelligenze?
- Quali sono le competenze che pensi di dover migliorare?
- Come pensi di poter fare per migliorarle?

Competenze trasversali: motivazione

L'automotivazione è capacità di attivare
le nostre risorse personali
(conoscenze, atteggiamenti, capacità)
per raggiungere un obiettivo.



Impegno maggiore
Maggiore efficacia



Competenze trasversali: motivazione



1. Pensa a un obiettivo che vorresti raggiungere.
2. Ora pensa a un obiettivo che hai raggiunto nel passato o che qualcuno che conosci ha raggiunto. Descrivilo.
3. Scrivi che cosa ti/lo ha aiutato a raggiungerlo.
4. Descrivi eventuali errori commessi.
5. Ora torna sul tuo obiettivo presente: quale tuo tratto caratteriale credi che ti aiuterà a raggiungerlo?
6. Quali strategie di successo che hai osservato in altre situazioni potranno esserti utili?
7. Scrivi un elenco di azioni che farai per raggiungere il tuo obiettivo.



Prodotto:
Word cloud
su benefici
automotivazione

Competenze trasversali: creare il gruppo



- Cosa vuol dire creare un gruppo?
- Che cosa serve per creare un gruppo classe?
- Da quali risorse possiamo partire?
- Cosa ci manca?
Cosa possiamo fare a riguardo?



Competenze trasversali: creare il gruppo



NOME E COGNOME:
CLASSE: DATA:

Allegato 2
Fascicoli Mioriento

NOME DEL COMPAGNO O DELLA COMPAGNA	SIMILITUDINI	DIFFERENZE
<i>Davide</i>	<i>Ama leggere</i>	<i>Gli piace nuotare</i>
<i>Carla</i>	<i>Legge fumetti</i>	<i>Le piace la danza</i>
.....		
.....		

- Ogni studente fa delle domande a compagni su interessi
- Compila scheda con analogie e differenze rispetto ai suoi interessi

Competenze trasversali: creare il gruppo



NOME E COGNOME:		
CLASSE: DATA:		
NOME DEL COMPAGNO O DELLA COMPAGNA	SIMILITUDINI	DIFFERENZE
<i>Davide</i>	<i>Ama leggere</i>	<i>Gli piace nuotare</i>
<i>Carla</i>	<i>Legge fumetti</i>	<i>Le piace la danza</i>
.....		
.....		
.....		

- Come ti sei sentito a svolgere questa attività?
- Come è stato condividere le tue informazioni personali con gli altri?
- Hai scoperto nuove similitudini e differenze con i tuoi compagni?
Se sì quali?
- Hai imparato qualcosa da questa attività?

Competenze trasversali: gestione del tempo



Qualche domanda:

- Cosa vuol dire gestire il tempo?
- Secondo voi è importante?
- Cosa ci permette di raggiungere?
- Come gestite il tempo?

Competenze trasversali: gestione del tempo

■ Leggi le affermazioni e cerchia le lettere di quelle che descrivono meglio le tue abitudini.

1.	Scrivo sul diario che cosa devo studiare.	A
2.	Non scrivo sul diario quello che devo studiare.	B
3.	Quando torno a casa controllo il diario per verificare quello che devo studiare.	A
4.	Quando torno a casa non controllo il diario per verificare quello che devo studiare.	B
5.	Se ho una verifica tra una settimana comincio a dividere gli argomenti e a studiarli da questa settimana.	A
6.	Se ho una verifica tra una settimana, me ne preoccuperò la settimana prossima.	B
7.	Quando inizio a studiare riesco a concentrarmi.	A
8.	Quando inizio a studiare ho molte distrazioni.	B
9.	Spunto le attività svolte dal diario.	A
10.	Non spunto le attività svolte dal diario.	B
11.	Rifletto o ho riflettuto sulla mia gestione del tempo.	A
12.	Non ho mai pensato a come gestisco il tempo.	B

Domande per attivare:

- consapevolezza
- Aprire nuove prospettive
- Pianificare per raggiungere un obiettivo

Alcune domande:

- Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
- Che cosa ti suggerisce
- Quali atteggiamenti, tra quelli descritti dalle affermazioni precedenti, potresti migliorare?
- Scegline uno e scrivi che cosa potresti fare.

Competenze trasversali: gestione del tempo

ATTIVITÀ		
	URGENTE	NON URGENTE
IMPORTANTE	DA FARE SUBITO	DA PIANIFICARE
NON IMPORTANTE	AZIONI CHE SI POSSONO DELEGARE	DA NON FARE AZIONI SUPERFLUE

Matrice Dwight D. Eisenhower e ottimizzata da Covey

- Fare elenco attività
- Dividerle tra urgente e non urgente
- Distinguere ancora tra importante e non
- Fare elenco attività da fare subito
- Fare elenco attività da pianificare
- Pianificare sul diario

Competenze trasversali: gestione del tempo



Alcune domande:

- Riuscirai a pianificare le attività?
- Quando comincerai?
- Che cosa ti potrebbe aiutare?
- Che cosa ti potrebbe ostacolare?

Domande per attivare:

- consapevolezza
- ricerca delle risorse
- individuazione ostacoli

Competenze trasversali: gestione del tempo



Lingue straniere:

Scrivi il diario delle attività che farai la settimana prossima

Prodotto:

Il mio diario delle attività settimanali in L2

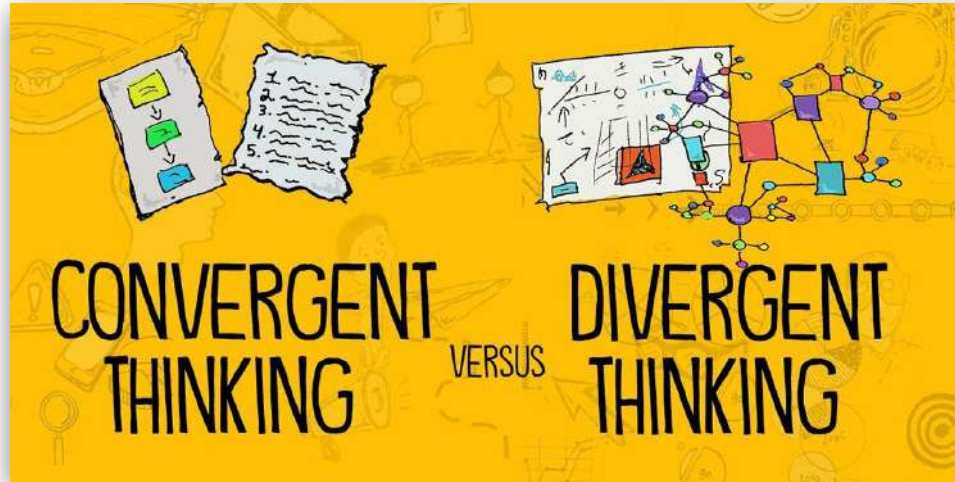
Competenze trasversali: creatività

Che cos'è la creatività?

- La creatività consiste nella ricerca di più idee e soluzioni possibili a un dato problema.
- Permette di prevedere e di analizzare diverse soluzioni.
- Tendenza a generare o riconoscere idee, alternative o possibilità



Competenze trasversali: creatività



J. P. Guilford, articolo *Creativity*

Pensiero convergente:

- Una sola soluzione
- Rigidità procedimenti

Pensiero laterale o divergente:

- Fluidità: Tante possibili soluzioni
- Flessibilità: passare da un'idea all'altra
- Originalità: idee nuove

Competenze trasversali: creatività

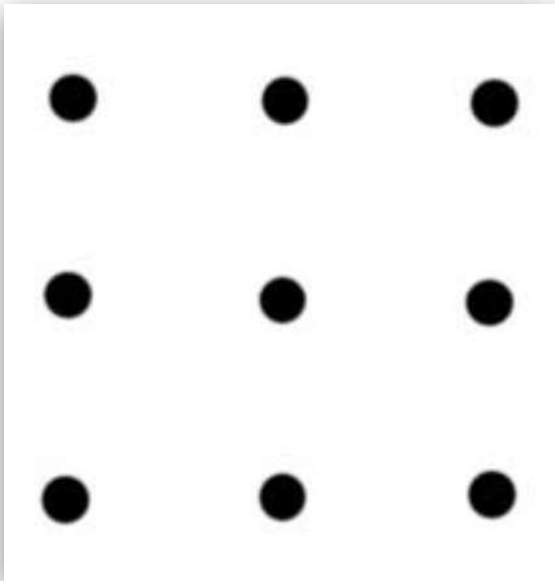
Quali sono i possibili ostacoli alla creatività?

POSSIBILI OSTACOLI	ESEMPIO
☐ Tempo a disposizione	Dovevo capire come affrontare la discussione con il mio compagno, ma non ho potuto riflettere perché dovevo studiare per la verifica del giorno dopo.
☐ Abitudine a ricercare una soluzione unica	
☐ Paura di offrire il proprio punto di vista	
☐ Paura di essere giudicata/o	
☐ Paura di sbagliare	
☐ Mancanza di motivazione	



Competenze trasversali: creatività

Attività per sviluppare creatività



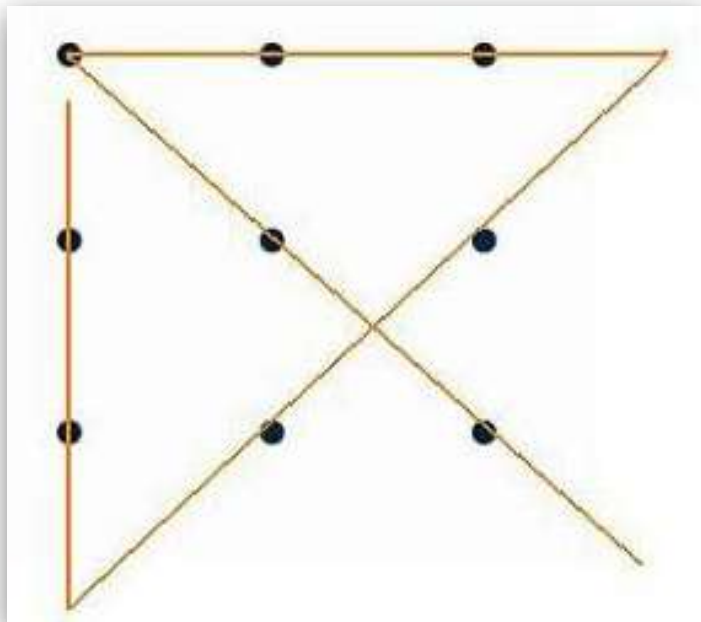
Matematica:

Disegna una linea spezzata formata da 4 segmenti che passi attraverso tutti i nove punti.

Le linee devono attraversare ogni punto una sola volta e NON devi mai staccare la penna dal foglio!

Competenze trasversali: creatività

Attività per sviluppare creatività



Think out the box!

Competenze trasversali: creatività

CREATIVITÀ E BRAIN-STORMING

Regole da seguire:

- non si criticano le idee degli altri;
- non si giudica;
- si dice tutto quello che viene in mente;
- tutti devono partecipare;
- si può costruire sulle idee degli altri partecipanti.



Competenze trasversali: creatività



Attività per sviluppare creatività: brainstorming

In 3 minuti scrivete ognuno sul proprio foglio tutti i modi in cui è possibile utilizzare l'oggetto rappresentato.

EDUCAZIONE CIVICA

Come rendere la tua scuola più green.
Scrivete su un foglio tutti i modi che vi vengono in mente per rendere scuola più green

Prodotto: Raccolta delle idee su cartellone o infografica

Competenze trasversali: adattabilità

DATI di una ricerca di Barclays LifeSkills

60% imprese ritiene che l'adattabilità sia diventata più importante rispetto al decennio precedente

20% lamenta la mancanza di questa competenza specifica tra le risorse umane.

Rob Waugh, *Why adaptability is the key to success*



Necessità di sviluppare un
POTENZIALE DI ADATTAMENTO

Competenze trasversali: adattabilità

POTENZIALE DI ADATTAMENTO

Attraverso

- consapevolezza della **propria resistenza al cambiamento**
- consapevolezza del **proprio mindset**: conoscere e riconoscere la propria struttura mentale, i propri valori e le credenze attraverso cui si guarda il mondo aiuta a capire i propri sentimenti e i meccanismi con cui si reagisce ai cambiamenti
- **ricerca elementi positivi nel cambiamento**, cercando di spostare la prospettiva da ciò che spaventa alle nuove opportunità create dal cambiamento
- **apertura e curiosità**



Competenze trasversali: adattabilità



Storia dell'arte:

- immagini di tre quadri famosi
- ritagliarle
- ricomporle per creare altra immagine

Prodotto realizzato:

Galleria immagini da inserire su sito scuola/ cartelloni in classe

Competenze trasversali: adattabilità



Come ti sei sentita/o quando ti è stato affidato questo compito?

- Come ti sei sentita/o mentre svolgevi l'attività?
- Come hai deciso che tipo di collage creare?
- Come ti senti adesso?
- Hai imparato qualcosa da questa attività?
- Se sì, come userai questa nuova consapevolezza?

Competenze trasversali: adattabilità

Chi ha spostato il mio formaggio?
di Spencer Johnson



Italiano/ inglese:

- leggere il racconto anche in L2
- rispondere alle seguenti domande:
 1. Che cosa rappresentano i due topolini?
 2. Che cosa rappresentano i due gnomi?
 3. Che cosa rappresenta il formaggio?
 4. Che cosa rappresenta il labirinto?
 5. Quali sono le lezioni scritte sui muri del labirinto?
 6. Che cosa ci insegna questo racconto?

Prodotto da realizzare:

Un testo in cui si riflette sull'attitudine dei topolini e degli gnomi e sulla propria propensione al cambiamento

Competenze trasversali: adattabilità

LINEA del tempo: 3 eventi



Attività

Studenti divisi in coppie;

Nelle coppie gli studenti si raccontano reciprocamente un cambiamento cercando di rispondere alle seguenti domande:

- Che cosa ha reso il cambiamento difficile o facile?
- Che cosa ti ha aiutato ad affrontare il cambiamento?
- Come ti sei sentita/o prima, durante e dopo il cambiamento?

Prodotto:

Articolo su sito scuola su attività svolta/su cosa significa cambiamento e come affrontarlo

Competenze trasversali: adattabilità



LINEA del tempo: 3 eventi positivi

Qualche domanda:

- Come ti sei sentita/o a condividere queste esperienze con le tue compagne/i tuoi compagni?
- Hai scoperto qualcosa che non sapevi sul tuo modo di affrontare il cambiamento?
- Hai imparato qualcosa dal modo di affrontare il cambiamento della tua compagna/del tuo compagno?
- Hai imparato qualcosa da questa attività?
- Se sì, come userai questa nuova consapevolezza?

Competenze trasversali: adattabilità

Quando soffia il vento...



- Che cosa rappresenta, secondo te, il vento?
- In che modo la candela rappresenta la fragilità?
- In che modo la lanterna rappresenta la resistenza?
- In che modo il fuoco rappresenta l'anti-fragilità?
- In che modo questa anti-fragilità potrebbe aiutarti ad affrontare le sfide del mondo?

Competenze trasversali: adattabilità

Quando soffia il vento...



Arte:

ricerca 3 altre immagini che secondo te possono rappresentare queste 3 idee

Prodotto:

Infografica con le immagini



Musica:

ricerca 3 brani musicali che abbiano delle musiche o delle parole che evocano queste 3 tematiche

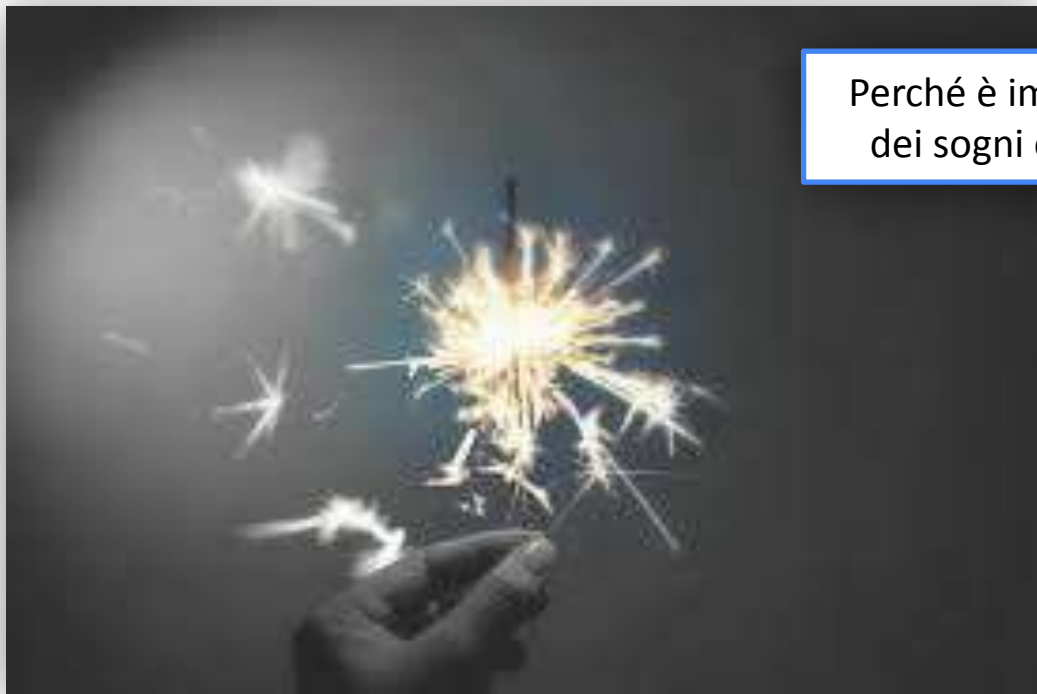
Prodotto:

File mp3 collegato alle immagini

UNITA' 3

Sogni e desideri

Sogni e desideri



Perché è importante avere
dei sogni e dei desideri?



**Sapere quali sono
i nostri obiettivi**

Chi vorrei essere: sogni e desideri

Pag. 40 fascicolo



J. D. Salinger, nel suo romanzo *Il giovane Holden* racconta la storia di un ragazzo di New York, Holden Caulfield di diciassette anni, che viene espulso dalla scuola perché non ha molta voglia di studiare. Holden fa anche molta fatica a concentrarsi e spesso si perde nei suoi pensieri. Nel brano che ti proponiamo Holden sta parlando con la sorella Phoebe, la quale cerca di capire che cosa interessa al fratello per aiutarlo a ritrovare la motivazione nello studio.

Analisi:

- Per quali motivi il protagonista non riesce a esprimere quello che gli piace?
- Secondo te è facile o difficile esprimerlo?
- Per quali motivi non vorrebbe essere uno scienziato?
- Per quali motivi non vorrebbe essere un avvocato?
- Che cosa ti piacerebbe essere?
- Per quali motivi:

1.
.....
2.
.....
3.
.....

Sogni e desideri

e indica per ogni aspetto un tuo desiderio (troverai inserito un esempio per ogni ambito).

Mi piacerebbe...

Caratteristiche personali	Mi piacerebbe essere più paziente.
Vita scolastica (Il modo di studiare e di seguire le lezioni, il rapporto con gli insegnanti, il rapporto con i compagni...)	Mi piacerebbe saper organizzare meglio il mio studio.
Vita familiare (I rapporti in famiglia, il comportamento con i genitori, i fratelli e le sorelle...)	Mi piacerebbe non arrabbiarmi quando un familiare mi fa un'osservazione su come mi sono comportato/a.
Vita sociale (I rapporti con gli amici, attività sportive, hobby...)	Mi piacerebbe fidarmi di più degli amici. Mi piacerebbe iscrivermi a un corso di equitazione.

Immagina di avere una lampada Aladino.

Sei nel futuro: hai realizzato 3 sogni. Quali sono?

Descrivi per ogni sogno:

- dove ti trovi e con chi
- cosa provi
- cosa vedi

Sogni e desideri

Immagina di avere una lampada Aladino.

Sei nel futuro: hai realizzato 3 sogni. Quali sono?

Descrivi per ogni sogno:

- dove ti trovi e con chi
- cosa provi
- cosa vedi

e indica per ogni aspetto un tuo desiderio (troverai inserito un esempio per ogni ambito).

	Mi piacerebbe...
Caratteristiche personali	Mi piacerebbe essere più paziente.
Vita scolastica (Il modo di studiare e di seguire le lezioni, il rapporto con gli insegnanti, il rapporto con i compagni...)	Mi piacerebbe saper organizzare meglio il mio studio.
Vita familiare (I rapporti in famiglia, il comportamento con i genitori, i fratelli e le sorelle...)	Mi piacerebbe non arrabbiarmi quando un familiare mi fa un'osservazione su come mi sono comportato/a.
Vita sociale (I rapporti con gli amici, attività sportive, hobby...)	Mi piacerebbe fidarmi di più degli amici. Mi piacerebbe iscrivermi a un corso di equitazione.



Arte:

Disegna con tre diverse tecniche (collage, mosaico, puntillismo...) 3 immagini rappresentative di 3 sogni

Prodotto:

Immagini su cartelloni per creare una mostra in classe

Sogni e desideri

Billy Elliot, di Stephen Daldry
(Regno Unito, 2000)

Billy Elliot è un ragazzo di 11 anni, che vive insieme al padre, un minatore, e al fratello maggiore, un attivista sindacale. La situazione economica della famiglia è molto difficile. Inoltre Billy, per soddisfare le aspettative del padre, è costretto a frequentare un corso di boxe, che in realtà non è nelle sue attitudini, infatti finisce sempre per prendere più pugni dai compagni. Quando il proprietario della palestra affitta una parte del locale a una scuola di danza, Billy scopre la sua passione e il suo talento, iniziando a frequentare il corso di danza. Il padre all'inizio non accetta questa passione del figlio, convinto che la danza sia un'attività solo femminile. Ma Billy non rinuncia al suo sogno di diventare ballerino, lavora sodo per coltivare il suo talento e lottare per ciò che lo rende felice. Di fronte alla bravura e alla caparbia del figlio, il padre non può che accettare la sua scelta e sostenerla.



Analisi:

- Di cosa tratta il film?
- Hai trovato qualche apprendimento?
- Cosa ha permesso a Billy e Jess di seguire il loro sogno?
Chi li ha aiutati?
- Che cosa spinge Billy a non mollare?
- Nei loro panni che cosa avresti fatto tu?

Chi vorrei essere: 5 passi per progettare

3. CINQUE PASSI PER PROGETTARE

- Per realizzare un sogno è utile pensare al percorso che ci può condurre alla meta, ma per non sentirlo troppo lontano è utile dividere il cammino tra noi e il nostro sogno in piccoli passi da affrontare uno alla volta. Scegli allora uno dei sogni precedentemente elencati e prova a descrivere in cinque passi che cosa pensi che ti servirebbe per poterlo realizzare.

1° passo

2° passo

3° passo

4° passo

5° passo

Alcune domande:

- Che cosa ti serve per realizzare il primo passo?
E il secondo?....
- Che cosa hai già per realizzare il primo passo?
E il secondo?....
- Chi ti può aiutare?

Chi vorrei essere: opinioni e percezioni

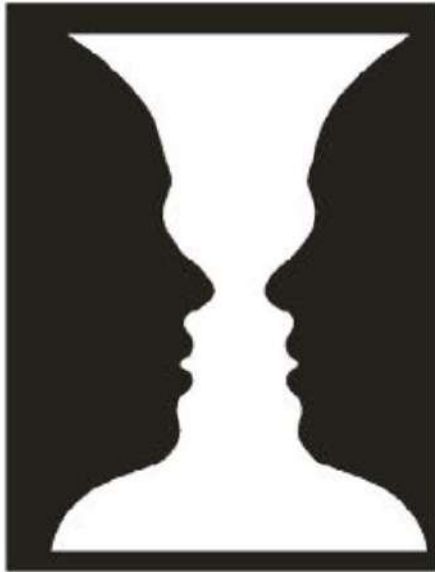


Tante persone....
...Tanti punti di vista



**Diverse percezioni
della realtà**

Chi vorrei essere: opinioni e percezioni



Vaso di Rubin.

Che cosa vedi in questa illustrazione?

Chi vorrei essere: opinioni e percezioni



La moglie e la suocera di William Ely Hill.

E che cosa vedi in quest'altra illustrazione?

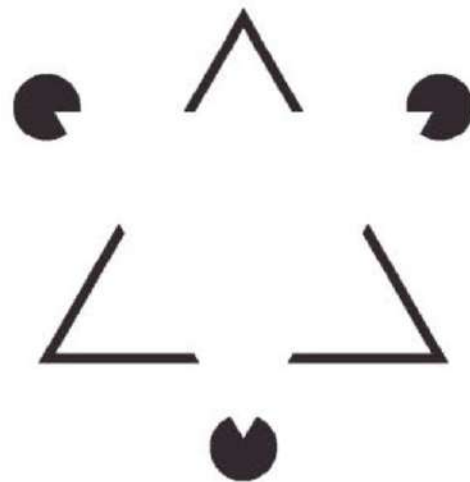
Ogni foto contiene due immagini, a seconda del punto di vista da cui le guardi: in base a dove punti il tuo sguardo la percezione cambia e puoi vedere immagini diverse. Non è una magia! Ma il modo di funzionare del nostro cervello.

Chi vorrei essere: opinioni e percezioni



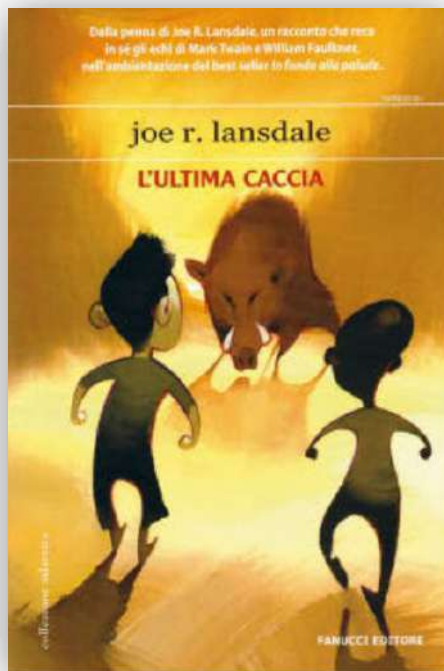
Che cosa vedi in questa illustrazione?

Il tuo cervello si è “illuso” di vedere un triangolo bianco, che in realtà non esiste, ma è frutto di un modo di comporre l'immagine con linee e cerchi. Si tratta di un'illusione: a volte, infatti, pensiamo di vedere delle cose che non esistono.



Triangolo di Kanizsa.

Chi vorrei essere: le opinioni dei genitori



Fascicolo
pag 77-78



Joe R. Lansdale *L'ultima caccia*

Il protagonista è il quindicenne Richard, che vive con la sua famiglia in una fattoria vicino a un fiume nel Texas orientale. Nel brano Richard e suo padre stanno lavorando nella fattoria e improvvisamente il padre fa una domanda inaspettata al figlio che permetterà a entrambi di riflettere sul futuro e sul desiderio di Richard di diventare scrittore.

Analisi:

- Dopo aver letto il brano, sottolinea i passaggi in cui il padre di Richard, secondo te, lo aiuta a riflettere.
- Pensando alla tua esperienza, hai avuto occasioni per riflettere anche tu con i tuoi genitori? Che cosa ti hanno detto?

Chi vorrei essere: le opinioni dei genitori

L'opinione dei miei genitori su di me rispetto a...

Caratteristiche personali:

Punti di forza e debolezza:

Interessi scolastici e extrascolastici:

Attitudini:

Capacità e competenze:

Sogni e desideri:

Stili di apprendimento:

Metodo di studio:

**Chiediamo sempre
degli esempi!**

Alcune domande:

- Qual è il peso da 1 a 10 dell'opinione dei tuoi genitori?
- Le opinioni dei tuoi genitori coincidono con le tue?
- C'è qualche differenza? Se sì in quali aree?
- Se non ci sono differenze che cosa questo fatto ti dice di te?

Chi vorrei essere: le opinioni dei prof

(NOME)	è capace di...	da 0 a 5
	Capacità linguistica: è capace di utilizzare il linguaggio, scritto e orale, di esprimersi correttamente e in modo fluido, di scrivere dei testi e di comunicare.	prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5
		
	Capacità numerica: è capace di svolgere giochi di logica ed esercizi di matematica, fare calcoli, risolvere problemi.	prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5
		
	Capacità manuale-cinestetica: è capace di creare, modellare, assemblare, riparare, costruire con precisione, utilizzare il corpo, praticare uno sport.	prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5
		

(NOME)	è capace di...	da 0 a 5
	Capacità spaziale-artistica: è capace di disegnare, usare e accostare colori e forme, cogliere i dettagli visivi, inventare e creare cose nuove e originali, realizzare oggetti con materiali di scarto.	prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5
		
	Capacità organizzativa: è capace di organizzare e pianificare il proprio lavoro e quello degli altri, programmare con metodo e precisione le attività, gestire i tempi e le scadenze.	prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5
		
	Capacità analitica: è capace di esaminare e scomporre i fatti, di analizzare i dati, risolvere i problemi analizzandone tutti gli aspetti e valutando le diverse soluzioni.	prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5 prof. _____ 0 1 2 3 4 5
		

Chi vorrei essere: le opinioni dei prof

(NOME)	è capace di...	da 0 a 5
Capacità relazionale-comunicativa: è capace di ascoltare gli altri, comunicare, stabilire relazioni interpersonali, lavorare in gruppo, collaborare, mediare in situazioni di conflitto.		
		prof.
		0 1 2 3 4 5
		prof.
		0 1 2 3 4 5
		prof.
		0 1 2 3 4 5
		prof.
		0 1 2 3 4 5

Alcune domande:

- Qual è il peso da 1 a 10 dell'opinione dei tuoi prof.?
- Le opinioni dei tuoi prof. Coincidono con le tue?
- C'è qualche differenza? Se sì in quali aree?
- Se non ci sono differenze che cosa questo fatto ti dice di te?

Chi vorrei essere: le opinioni dei genitori e prof

Alcune riflessioni:

- Riguarda le tue schede e metti a confronto le diverse opinioni.
- Puoi anche chiedere ad un/una compagno/a la sua opinione

■ Rileggi ora le risposte che ti hanno dato i tuoi genitori e i tuoi insegnanti e trascrivile in descrizioni.

Le opinioni dei miei genitori

Secondo i miei genitori io sono

Le opinioni dei miei insegnanti

Secondo i miei insegnanti io sono

UNITA' 4

Mettiamo insieme i pezzi

Mettiamo insieme
i pezzi



Per l'E-portfolio

Mettiamo insieme i pezzi

[illegible][illegible][illegible]

Mettiamo insieme i pezzi



Guarda il tuo percorso e immagina la tua vita ideale tra 10 anni. Prendi un cartellone, dei pennarelli, delle vecchie riviste e crea un **MANDALA**, cioè una rappresentazione visuale della tua vita ideale nella forma che preferisci (un disegno, una mappa, un collage di foto...). Puoi aiutarti rispondendo a queste domande.

- Dove vivi?
- Con chi sei?
- Che cosa fai?
- Quali sono le tue competenze?
- Quali sono i tuoi valori?
- Scrivi chi vorresti essere.

**Arte e
immagine**

Ancora qualche idea ... di didattica orientativa



Lingue straniere:

Prodotto da realizzare:

- Far tradurre le schede con le attività da svolgere in L2 agli studenti
- Far svolgere le attività in L2



Matematica:

Prodotto da realizzare:

Far calcolare le percentuali dei risultati dei test proposti

Che cosa farò d'ora in poi?

Spunti per una didattica orientativa



Alcune domande:

- Gli spunti presentati mi sono stati utili?
- Se sì come li userò?
- Che cosa mi serve per attuare una didattica orientativa?
- Cosa farò d'ora in poi per rendere la mia didattica sempre più orientativa?

Modulo 9

**Didattica orientativa:
valutare come risorsa per
apprendere**

Agenda

①

Prima videolezione
Valutare per autoregolare l'apprendimento

②

Seconda videolezione
Valutare per orientare: il feedback

③

Terza videolezione
Riflettere sull'esperienza di apprendimento

Unità 1

Valutare per autoregolare l'apprendimento

Valutazione e Orientamento

L'atto valutativo è un atto di comunicazione che influenza profondamente:

- ✓ La percezione di sé come persona in grado di riuscire (**Autoefficacia**)
- ✓ Il modo in cui si concepisce la propria intelligenza (**Mindset**)
- ✓ Il «**locus of control**», luogo ideale in cui si situano le cause di ciò che ci accade.

Si tratta di costrutti profondamente legati **all'orientamento esistenziale**.



Autoefficacia (Albert Bandura)

L'**autoefficacia** di un individuo è *l'insieme delle convinzioni circa le proprie capacità di organizzare ed eseguire le azioni necessarie per produrre determinati risultati.*

Non basta definirla in modo generico come fiducia in sé

Autoefficacia vuol dire **sentirsi capaci di fare una determinata cosa in un determinato momento.**

L'autoefficacia è in relazione al contesto.



Autoefficacia come regolatore di sé

L'**autoefficacia** agisce come regolatore di sé attraverso:

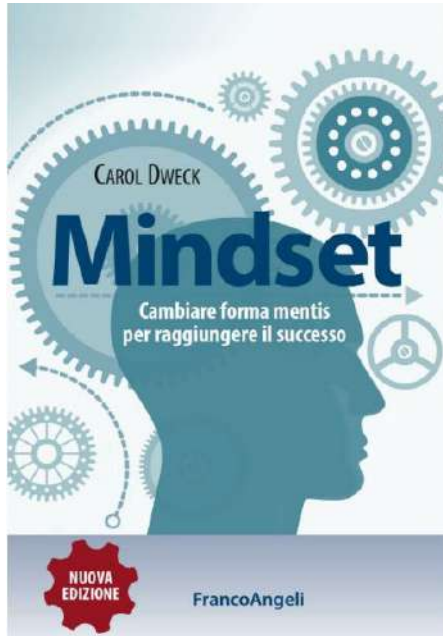
PROCESSI COGNITIVI – Quanto più mi percepisco competente, tanto più alti saranno gli obiettivi che mi pongo

PROCESSI MOTIVAZIONALI – Se mi percepisco autoefficace, sono più motivato a perseverare anche di fronte ai fallimenti

PROCESSI AFFETTIVI – Il senso di autoefficacia diminuisce l'impatto degli stressori ambientali

PROCESSI DECISIONALI – Il senso di autoefficacia aumenta il numero di alternative decisionali a disposizione. Si tende a scartare le alternative decisionali per le quali non ci percepiamo autoefficaci.

Mindset (Carol Deweck)



Decenni di ricerca sull'apprendimento e il successo hanno portato la psicologa americana Carol Deweck a sviluppare il costrutto di **Mindset**.

Possiamo definire il Mindset come *l'insieme delle credenze che un individuo ha sulla propria intelligenza e le proprie capacità*.

Il mindset fa la differenza



Mindset di Sviluppo (*Teoria incrementale*)

E' tipica di chi crede di poter sviluppare le proprie capacità e la propria intelligenza attraverso l'impegno.

Mindset Fisso (*Teoria entitaria*)

E' tipica di chi crede che si nasca con delle capacità date ed imm modificabili.

Il mindset fa la differenza

MINDSET FISSO

Voglio dimostrare di essere intelligente!

Evito lo sforzo perchè se devo sforzarmi vuol dire che non sono abbastanza intelligente...

L'errore misura il mio valore e dimostra la mia incapacità...

MINDSET DI SVILUPPO

Voglio imparare per farcela!

Mi sforzo perché voglio farcela a tutti i costi!

Sbagliando si impara!

Se affronto una sfida è normale sbagliare!

Il locus of control

Quello che mi accade
dipende da me

Posso controllare la
mia vita

IMPEGNO
INTELLIGENZA



Quello che mi accade
dipende da cause
esterne

Non posso
controllare la mia vita

FORTUNA
DIFFICOLTÀ

Orientamento ed Empowerment

Empowerment individuale

Processo che conduce il soggetto ad aumentare il controllo e la percezione di controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte.

Si basa su:

- ✓ **Autoefficacia** percepita
- ✓ **Mindset** di sviluppo
- ✓ Sviluppo di un **locus of control interno** e assunzione di responsabilità

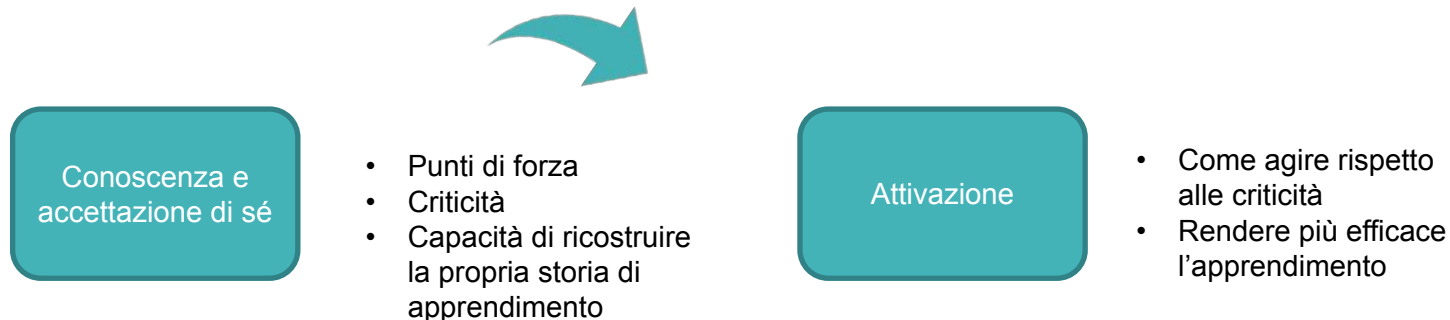
Conduce a:

- ✓ Acquisizione di **fiducia**
- ✓ **Attivazione** del soggetto
- ✓ Orientamento **ESISTENZIALE**

Valutazione e Orientamento

In che modo le pratiche valutative possono avere una dimensione orientante?

Quali dimensioni della valutazione contribuiscono all'orientamento?



PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA

Obiettivo: Diventare autonomi!

La valutazione formativa porta gli studenti all'**autoregolazione**

- ✓ Capacità di darsi **obiettivi** e di monitorarne il raggiungimento
- ✓ Controllo dei propri **processi**, comportamenti e **strategie** per raggiungere gli obiettivi
- ✓ Capacità di cercare **aiuto**
- ✓ Controllo della **dimensione emotiva**

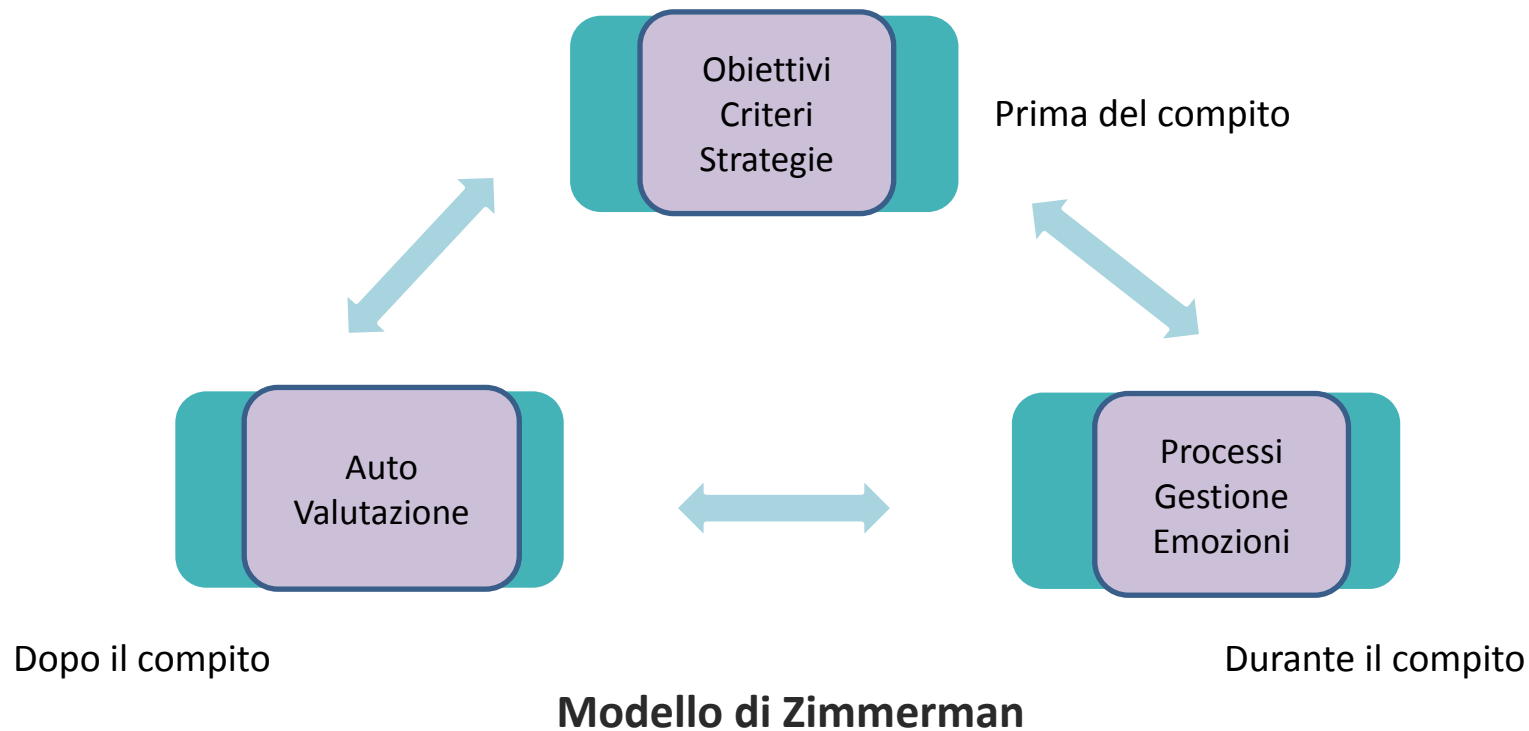
Autoregolazione e Orientamento

«Quando un alunno sa autoregolare il proprio processo di apprendimento possiede le basi indispensabili per sentirsi responsabile del proprio progetto di vita e delle scelte che la sua realizzazione comporta.

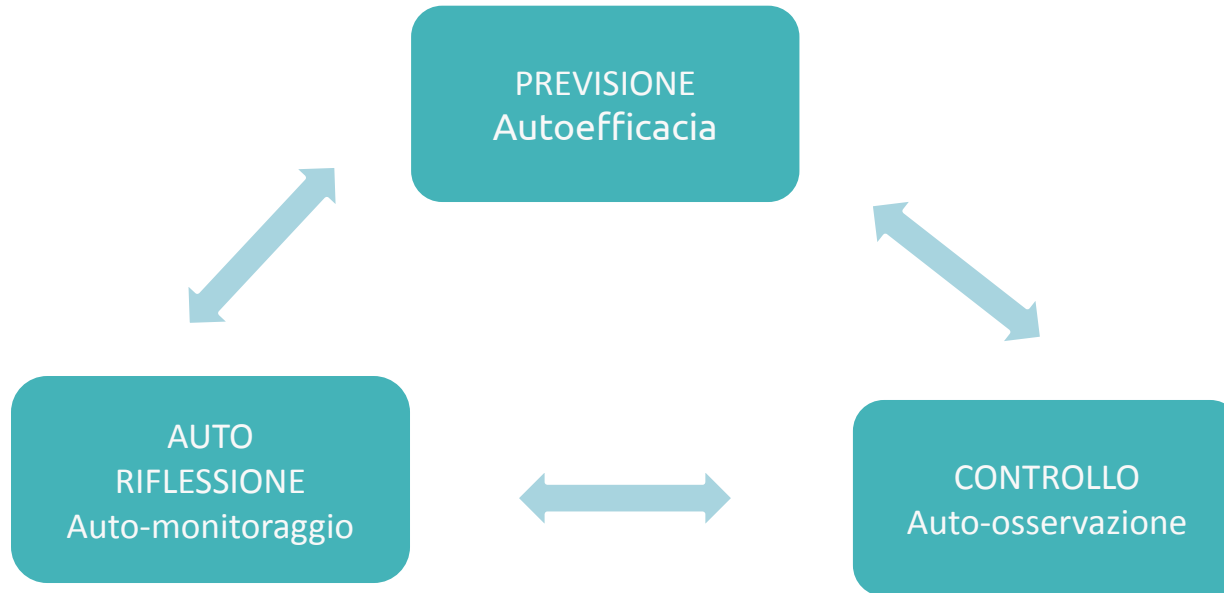
Chi è responsabile del proprio apprendimento possiede le condizioni necessarie per esserlo anche delle sue scelte formative e professionali.»

A. Lamarca, Processi di autoregolazione dell'apprendimento e didattica orientativa, 2015

Il ciclo dell'autoregolazione



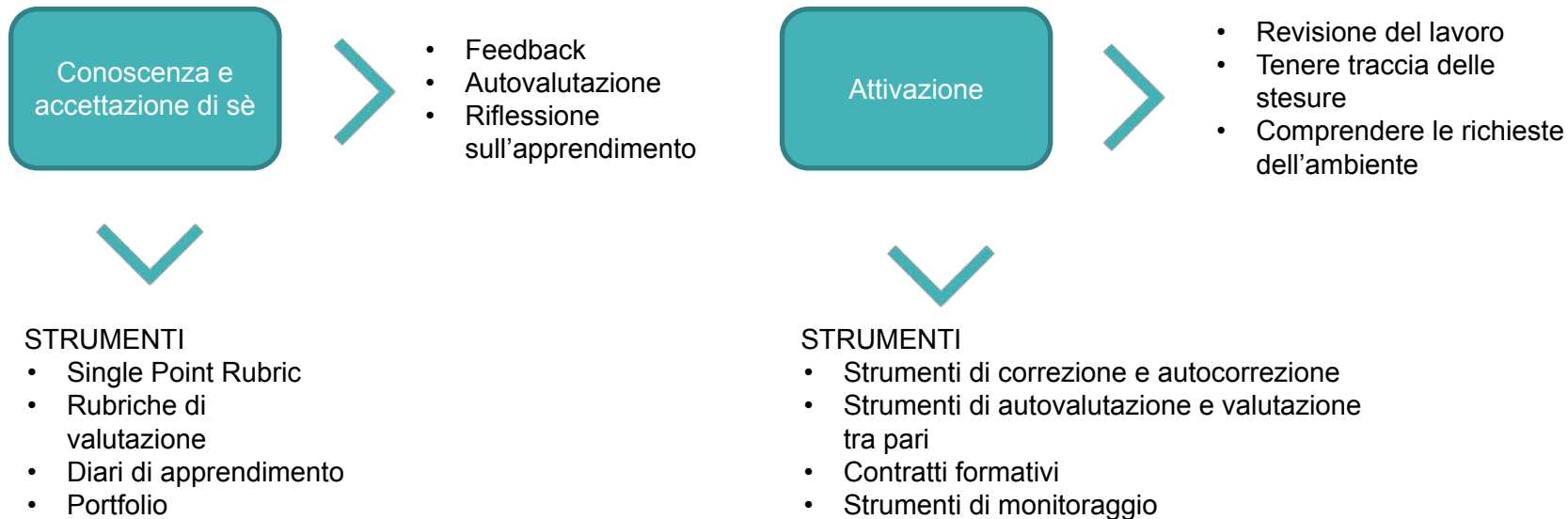
Il ciclo dell'autoregolazione



Modello di Zimmerman

Quale valutazione per l'orientamento?

La valutazione formativa è la tipologia di valutazione che maggiormente favorisce lo sviluppo di competenze di autoregolazione per l'orientamento



Unità 2

Valutare per Orientare: il feedback

Agenda

①

Prima videolezione
Valutare per autoregolare l'apprendimento

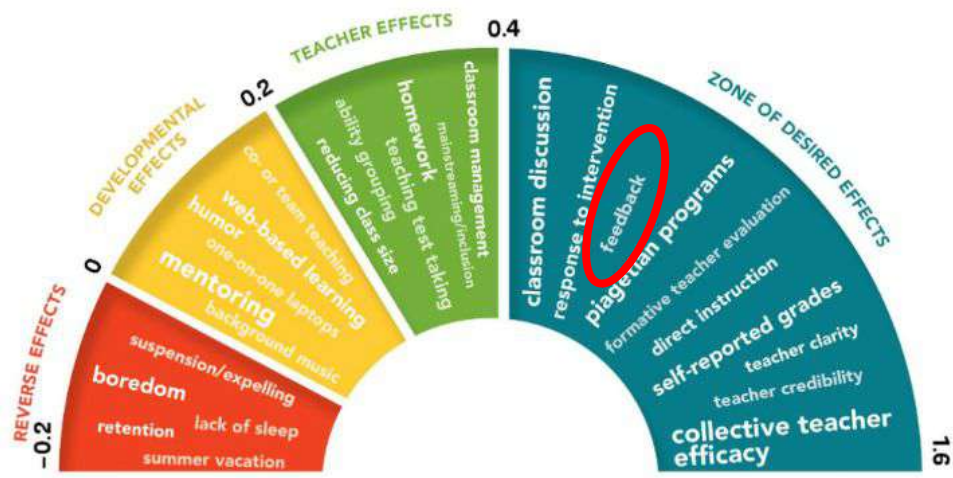
②

Seconda videolezione
Valutare per orientare: il feedback

③

Terza videolezione
Riflettere sull'esperienza di apprendimento

Il feedback

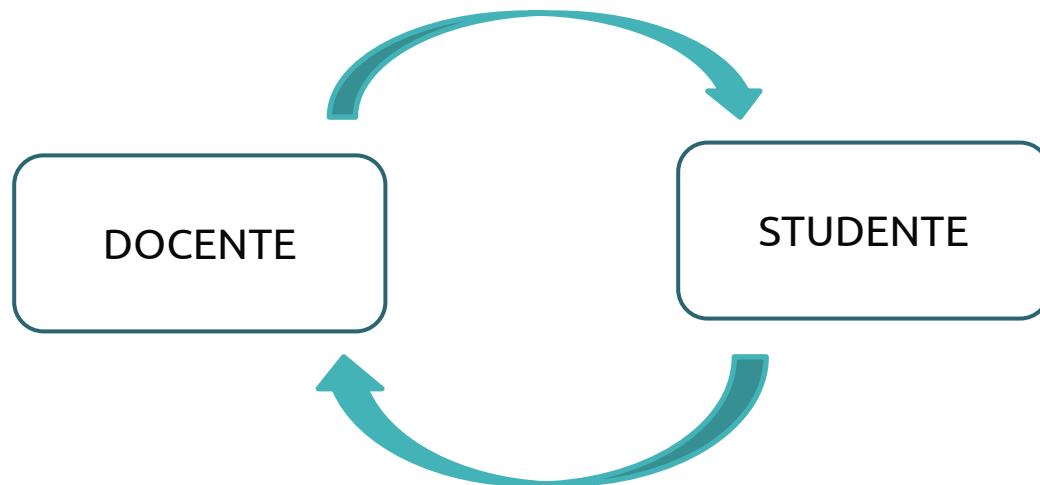


<https://visible-learning.org/>

John Hattie, Visible learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement
Routledge, Abingdon, 2008, 392 pp, ISBN 978-0-415-47618-8 (pbk)

- Il feedback è l'**essenza** della valutazione formativa
- Le evidenze di ricerca attribuiscono al feedback un **effetto** potente sull'apprendimento
- Il feedback porta alla **conoscenza di sé**
- Il feedback è uno strumento **orientante**

Come funziona il feedback



Una definizione



Il feedback è un' **informazione di ritorno** dopo una prestazione che deve aiutare il discente a colmare il gap fra prestazione resa e prestazione attesa.

Il feedback deve essere caratterizzato da un **contenuto informativo e formativo**:

- Specifico
- Tempestivo
- Orientante

Il valore orientante è dato dall'uso sistematico.

Il feedback per ridurre la distanza



Da dove partire?



- Cosa sa lo studente della prestazione attesa?
- Da dove desume le informazioni sulla prestazione attesa?
- Come rendiamo esplicita la prestazione attesa?

Dobbiamo dotare lo studente di due bussole:

La bussola degli **obiettivi**

La bussola dei **criteri**

Dove si va? La bussola degli obiettivi

Per orientarsi occorre sapere dove si deve andare!

Nella fase iniziale dell'attività didattica:

**Rendere sempre espliciti gli obiettivi dell'attività
che si sta intraprendendo**

Cosa ci si attende
dallo studente e
perchè



Come camminare? La bussola dei criteri

Per orientarsi occorre sapere cosa ci si aspetta da noi lungo il cammino.

Prima di ogni prestazione:

E' necessario conoscere i criteri di qualità.

Gli obiettivi di apprendimento dovrebbero trovare una traduzione esplicita e chiara negli **strumenti di valutazione**



Quali sono i criteri di qualità per valutare il raggiungimento degli obiettivi

La bussola della rubrica

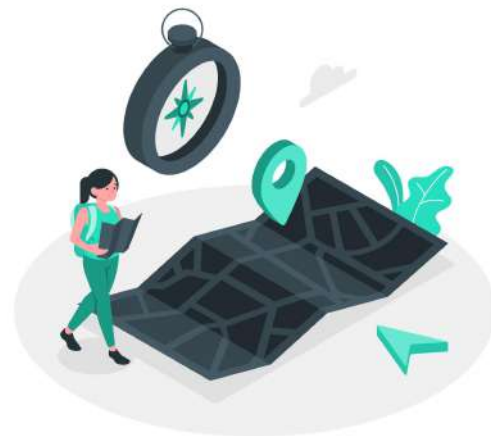
Utilizzare rubriche di valutazione e abituare gli studenti a comprenderle e ad applicarle, è un atto di didattica orientativa.

Perché proprio la rubrica e non altri strumenti?

La rubrica offre una comunicazione orientante.

Descrive i segmenti del continuum fra la prestazione (o la competenza) del principiante e quella dell'esperto

Fornisce elementi di confronto fra la prestazione (o la competenza) osservata e la sua descrizione in quel continuum



Una rubrica speciale

La rubrica **single point** è uno strumento specifico per dare feedback

Aree di miglioramento	Obiettivi Standard	Aree di forza
Lo sfruttamento intensivo è una causa di impoverimento del terreno. Si tratta di una informazione principale che non hai sottolineato. La prossima volta confronta il nucleo centrale di significato con le informazioni ad esso correlate. Puoi anche aiutarti disegnando una mappa.	<i>Cogliere l'argomento centrale e le informazioni principali nel testo</i> • Distinguere informazioni principali da informazioni secondarie • Sintetizzare le informazioni principali in un nucleo di significato	
	<i>Cogliere la natura della situazione comunicativa</i> • Comprendere lo scopo della comunicazione • Comprendere i potenziali destinatari della comunicazione (almeno 3)	Hai compreso correttamente lo scopo della comunicazione e hai individuato un maggior numero di potenziali destinatari di quanto richiesto. Rispetto alla verifica precedente sei migliorato! Complimenti!

Una possibile variante

Obiettivi Standard	4	3	2	1	Feedback
<i>Cogliere l'argomento centrale e le informazioni principali nel testo</i> - Distinguere informazioni principali da informazioni secondarie - Sintetizzare le informazioni principali in un nucleo di significato		X			Lo sfruttamento intensivo è una causa di impoverimento del terreno. Si tratta di una informazione principale che non hai sottolineato. La prossima volta confronta il nucleo centrale di significato con le informazioni ad esso correlate. Puoi anche aiutarti disegnando una mappa.
<i>Cogliere la natura della situazione comunicativa</i> - Comprendere lo scopo della comunicazione - Comprendere i potenziali destinatari della comunicazione (almeno 3)	X				Hai compreso correttamente lo scopo della comunicazione e hai individuato un maggior numero di potenziali destinatari di quanto richiesto. Rispetto alla verifica precedente sei migliorato! Complimenti!

Il contenuto del feedback

Cosa c'è dietro una prestazione?

Se è sbagliata:

Mancano le conoscenze?

Sono sbagliate le strategie?

Ci sono stati fattori di distrazione?

Emozioni negative hanno influenzato la prestazione?

Qualcosa è andato storto nella mia didattica?

Se è corretta:

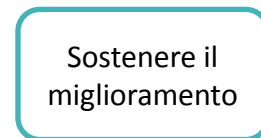
Cosa valorizzare?

È l'applicazione di un algoritmo?

È frutto di creatività?

E' frutto di impegno e miglioramento?

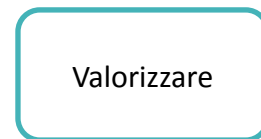
Cosa posso far risalire alla mia azione didattica?



Dello studente



Della didattica



Dello studente



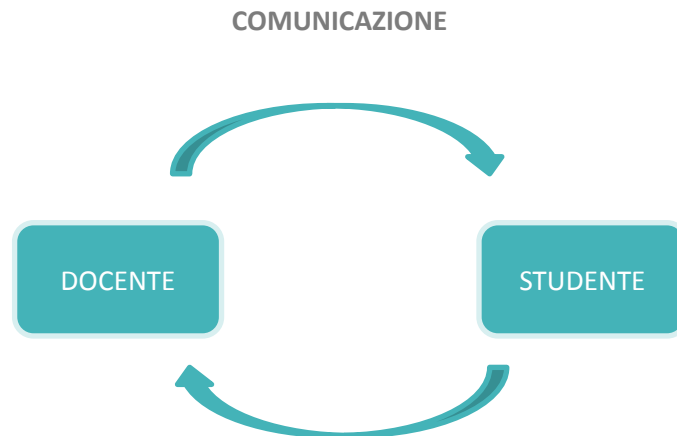
Della didattica

Il pensiero ad alta voce

La comunicazione nel feedback è sempre bi-direzionale.

In molti casi solo lo studente può fornirci le informazioni che permettono di risalire alla genesi dell'errore.

Come raccogliere le informazioni corrette?



PRIMA

Allenare forme di pensiero ad alta voce (*Thinking Aloud/Thinking Talking*) durante lo svolgimento delle operazioni cognitive sottese a determinati processi

Narra i passi che hai compiuto per svolgere il compito e i ragionamenti che hai fatto per prendere le decisioni che hai preso.
Se dovessi risolvere lo stesso problema una seconda volta cosa cambieresti e cosa rifaresti allo stesso modo?

Altri strumenti per dare feedback

Il digitale può venirci in aiuto!



Possibilità di intervenire in modalità commento su testi, presentazioni, appunti, ecc. condivisi con il docente

TALK & COMMENT



Possibilità di intervenire con commenti vocali registrati su testi, presentazioni, appunti, ecc. condivisi con il docente

Benefici del feedback a livello di autoregolazione

- Promuove l'autovalutazione
- Promuove la metacognizione
- Sviluppa obiettivi di apprendimento e orientamento al compito
- Concorre al mindset di sviluppo

Confronto la mia prestazione con una prestazione corretta
Ripercorro le mie operazioni
Divento consapevole di come «funziono»
Mi concentro sui processi di soluzione o di conduzione del compito, non sul voto



Benefici del feedback a livello del sé

- Mantiene l'autostima
- Sviluppa il senso di autoefficacia
- Favorisce attribuzioni causali interne

Sbagliare è normale
Cambiando strategia potrò raggiungere l'obiettivo
Raggiungere l'obiettivo dipende da me
È andata male perché non ho.....



UNITA' 3

**Riflettere
sull'esperienza di
apprendimento**

Agenda

①

Prima videolezione
Valutare per autoregolare l'apprendimento

②

Seconda videolezione
Valutare per orientare: il feedback

③

Terza videolezione
Riflettere sull'esperienza di apprendimento

Perché parlare di pratiche riflessive?

Promuovere una sistematica riflessione sull'apprendimento e su come ci arricchisce è un **atto di didattica orientativa**.

È fondamentale

- Nell'acquisizione di competenze autoregulative
- Nel processo di costruzione del senso di autoefficacia
- Nella strutturazione del mindset di sviluppo
- Nell'acquisizione di un locus of control interno

Il primo passo: la valutazione tra pari

La valutazione tra pari è una pratica di **valutazione formativa**, guidata da standard e criteri di qualità definiti dall'insegnante, che gli studenti compiono reciprocamente sui propri lavori.

La valutazione tra pari presenta alcuni benefici importanti:

- Rende lo studente attivo nel processo di valutazione
- Rende il feedback comprensibile perché restituito da un pari
- Permette di aumentare le occasioni di feedback
- Sviluppa capacità di autovalutazione
- Ottimizza il tempo del docente



Feedback a coppie

L'IDEA

- Definire settimanalmente delle coppie
- Le coppie sono formate per darsi feedback reciproco
- L'insegnante promuove, su compiti o lavori svolti, delle sessioni di feedback
- Le coppie cambiano ogni settimana

È
necessario
fissare
regole di
lavoro per
le coppie

L'oggetto di discussione
deve essere il lavoro

Parlare a turno

Ascoltarsi con
attenzione

Guardarsi negli occhi

Condividere
suggerimenti di
miglioramento

Impegnarsi a fornire
aiuto reciproco

Il secondo passo: l'autovalutazione

È un **processo di riflessione** che il soggetto compie sulla propria prestazione e sul proprio apprendimento, rispetto ai criteri standard (definiti dall'insegnante o co-definiti).

L'autovalutazione è una delle forme della riflessione sull'apprendimento e permette di acquisire consapevolezza su:

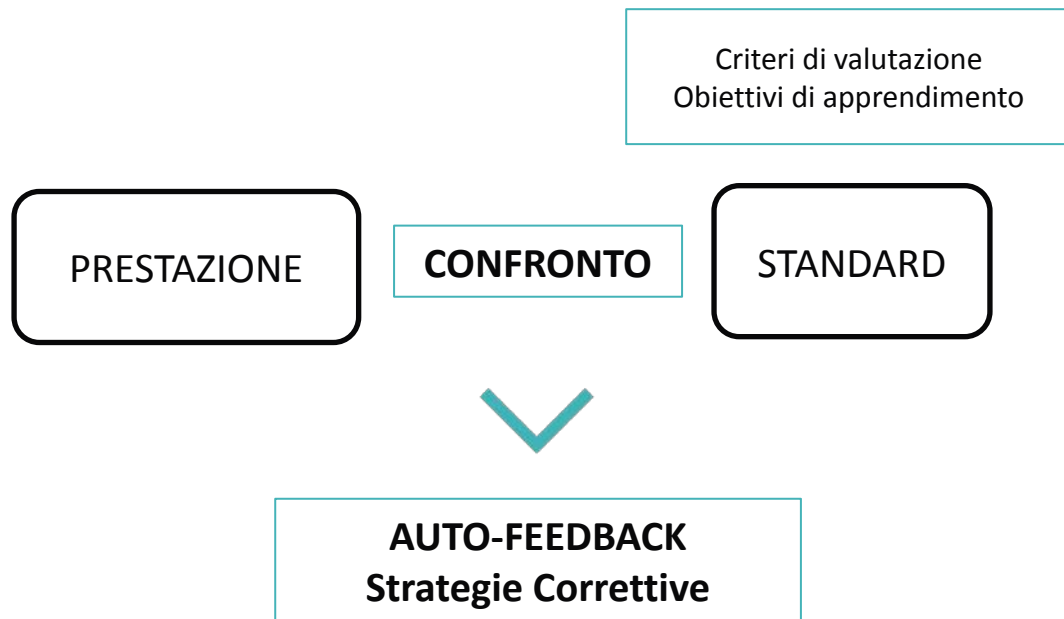
- Punti di forza
- Aree di miglioramento
- Percorsi possibili per colmare il gap fra la prestazione resa e la prestazione attesa
- Controllo dei fattori che influenzano la prestazione

L'Autovalutazione, diversamente dall'eterovalutazione, sviluppa capacità di controllo sul proprio apprendimento e sulle prestazioni.

Autovalutarsi per acquisire controllo



Come si giunge al controllo dell'apprendimento?



Il processo di autovalutazione **non dovrebbe portare gli studenti ad attribuirsi un voto o un giudizio sintetico**

Il processo di autovalutazione è finalizzato ad ottenere un **feedback**.

Essendo un **processo auto-diretto** il feedback deve essere formulato dall'alunno

Autovalutarsi per valorizzare l'apprendimento

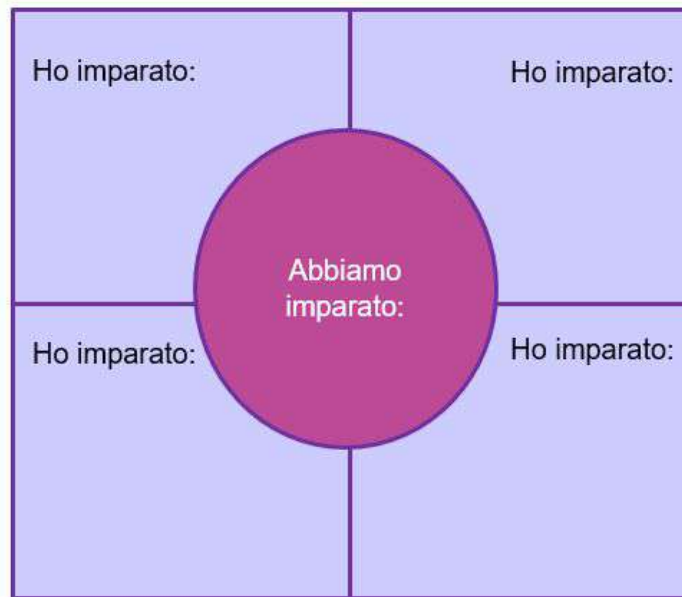
La riflessione sistematica sul **PRIMA** e il **DOPO** un'esperienza di apprendimento è imprescindibile per l'acquisizione del mindset di sviluppo.

Con questo tipo di riflessione si può:

- Realizzare *quanto ci ha arricchito* un'attività, un compito, un'unità di apprendimento;
- Comprendere che le difficoltà affrontate *ci hanno resi più forti e più completi*, ci hanno insegnato qualcosa;
- Avere la percezione che l'apprendimento è una *costruzione progressiva e graduale*.



Valorizzare l'apprendimento del gruppo



Un semplice strumento da utilizzare al termine di un'attività svolta in gruppo.

«Mettere in comune» l'apprendimento di ciascun membro per riflettere sul fatto che lavorare in gruppo permette di costruire una conoscenza più ricca.

Routine per valorizzare l'apprendimento

COLLEGA – AMPLIA – VAI OLTRE

COLLEGA - le idee e le informazioni presentate come sono collegate con quello che già conoscevi?

AMPLIA - quali nuove idee hai appreso che hanno ampliato o esteso il tuo pensiero in nuove direzioni?

VAI OLTRE - quali sfide, dubbi, bisogni di approfondimento sono scaturiti dall'esperienza di apprendimento?

HARVARD
GRADUATE SCHOOL OF EDUCATION



Il framework MLTV (Making Learning and Thinking Visible) è un'idea del movimento Avanguardie Educative di INDIRE

Routine per valorizzare l'apprendimento

PRIMA PENSAVO...ORA PENSO...

Al termine di un'unità di apprendimento, una spiegazione, una ricerca, ecc. chiedere agli studenti di applicare questa routine:

Prima pensavo...Ora penso...

Come è cambiato il pensiero dopo l'attività svolta?

HARVARD
GRADUATE SCHOOL OF EDUCATION



Il framework MLTV (Making Learning and Thinking Visible) è un'idea del movimento Avanguardie Educative di INDIRE

Autovalutarsi narrando: il diario

Descrivi l'esperienza in modo oggettivo, cercando di evitare giudizi di valore

Fai il punto su **cosa è andato bene e cosa è andato male**

Identifica gli **aspetti più rilevanti** per te

Definisci i tuoi **obiettivi** (cosa intendi fare per migliorare, su cosa devi lavorare)

Rifletti sulle tue **emozioni** (come ti sei sentito, cosa hai provato, cosa ti aspettavi come è andata effettivamente, Come pensi che ti cambierà questa esperienza)

Perché l'esperienza di apprendimento che hai compiuto è **importante** per te e per la tua vita

Suggerimenti:

- ❑ I diari di apprendimento sono personali e non prevedono, se non per decisione concordata, la condivisione con il gruppo
- ❑ Possono essere utilizzati a cadenza regolare o focalizzarsi su singoli episodi di apprendimento

Autovalutazione comparativa

Titolo e data del primo test:	Titolo e data del secondo test:
Organizzazione/Scopo	
La tesi viene introdotta, comunicata chiaramente e mantenuta 4 3 2 1	La tesi viene introdotta, comunicata <u>chiaramente</u> e mantenuta 4 3 2 1
Connettivi utilizzati per chiarire le relazioni tra le idee 4 3 2 1	Connettivi utilizzati per chiarire le relazioni tra le idee 4 3 2 1
Introduzione e conclusione efficaci 4 3 2 1	Introduzione e conclusione efficaci 4 3 2 1
Progressione logica delle idee dall'inizio alla fine 4 3 2 1	Progressione logica delle idee dall'inizio alla fine 4 3 2 1
Confutazione chiaramente affrontata 4 3 2 1	Confutazione chiaramente affrontata 4 3 2 1

Consiste nel confronto tra due prodotti del medesimo tipo svolti a distanza di tempo e autovalutati con la stessa rubrica.

Permette di percepire in modo tangibile l'andamento del proprio percorso (miglioramenti, cali, ecc.)

Dopo la riflessione, la revisione

Perché l'autovalutazione, la valutazione tra pari e il feedback in generale, possano sortire l'effetto desiderato, portando l'individuo verso il miglioramento, **è necessario che siano seguiti sempre dalla revisione del lavoro svolto.**

- La revisione dà applicazione al feedback e permette di verificare la bontà dei suggerimenti ricevuti.
- Applicare il feedback contribuisce all'acquisizione del mindset di sviluppo.
- Tenere traccia degli errori e delle relative correzioni è fondamentale per migliorare.



Strumenti di revisione

Domanda	Risposta corretta?	Se ho sbagliato, cosa ho sbagliato e perché?	Scrivo la risposta corretta e spiego perchè
Dom. 1.....	SI/NO		
Dom. 2.....	SI/NO		
Dom. 3.....	SI/NO		

Revisione a coppie

1. Gli studenti svolgono il lavoro individualmente
2. Il proprio lavoro viene scambiato con quello del compagno
3. Si fornisce il feedback sul lavoro del compagno (utilizzando uno strumento strutturato come la rubrica single point) e si restituisce il lavoro al proprietario
4. Il proprietario, sulla base del feedback ricevuto, revisiona il proprio lavoro in un colore diverso
5. L'insegnante riceve i lavori revisionati e fornisce il suo feedback sulle revisioni.



Rendere visibili i risultati del feedback

- Usare colori diversi per le revisioni quando si fa la revisione tra pari
- Lasciare sempre spazio «a fianco» per le revisioni
- Scrivere i nomi delle coppie che hanno fatto revisioni cooperative
- Lasciare spazio per il feedback dell'insegnante sotto il lavoro di revisione cooperativa



MODULO 10

Strumenti a supporto dell'orientamento

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

UNITA' 1

L'Unità di Apprendimento orientante

Orientamento formativo

So chi sono

So dove voglio andare

So pensare

So fare un progetto

So reperire le informazioni

Accetto il fallimento
come tappa di un
percorso

Sono in evoluzione

So assumere decisioni e
scelte

So rispettare tempi e
vincoli



Le dimensioni dell'orientamento

Informativa
Società



Formativa
Persona

Eutagogia



Orientamento formativo = Empowerment

La finalità ultima delle azioni di orientamento è dotare gli individui della capacità di **operare scelte consapevoli**, valorizzando le proprie risorse e definendo obiettivi.

L'individuo diviene capace di **progettare la propria vita**.

L'empowerment è quell'insieme di azioni che tendono ad **aumentare il potere** di un soggetto sulla propria vita e sulle proprie scelte.



Educare all'autorealizzazione

La didattica orientativa mette al centro la persona in divenire ed educa:

- Alla **scoperta di sé**
- Alla propria **valorizzazione**
- All'**autoeducazione**
- Alla **progettualità** intenzionale

Non si attua l'orientamento esistenziale in 30 ore annue, ma **nella quotidianità di una didattica che contiene in sé tutti questi aspetti.**



#1 - Chi sono?

La dimensione dell'**autoconoscenza** come presupposto di base.

L'U.D.A. conterrà sempre:

- Occasioni di autovalutazione e riflessione sull'apprendimento
- Uso del pensiero narrativo
- Implementazione del portfolio
- Bilancio di competenze

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI RIFLESSIONE

#2 – Mi accetto

L'**accettazione dell'errore** e il suo superamento.

Nel corso dell'U.D.A. non mancheranno occasioni per praticare:

- Didattica dell'errore
- Valutazione formativa e feedback
- Revisione attiva degli errori
- Piani di lavoro e contratti di apprendimento

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI RIFLESSIONE

#3 – Sono in evoluzione

Educare ad un **mindset dinamico** deve essere una costante della nostra didattica.

L'U.D.A. farà sempre il punto su:

- Prima e dopo l'apprendimento
- Com'ero – Come sono

Si farà inoltre attenzione alla comunicazione valutativa e non, per trasmettere sempre il messaggio...

FASE DI RIFLESSIONE



you
CAN
Do it

#4 – So decidere e so scegliere

Nella proposta di attività di apprendimento autentiche, l'U.D.A. proporrà:

- Possibilità di scegliere... (fra materiali, forme possibili, supporti di realizzazione)
- Esercizio di creatività
- Problemi di realtà in cui sia necessario prendere delle decisioni

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI PARTITA

L'importanza di lasciarli scegliere



Le ricerche di Deci e Ryan hanno chiarito che la motivazione ad agire è correlata negativamente con le imposizioni e i controlli

(Teoria dell'Autodeterminazione)

Andare incontro al **bisogno naturale di autonomia** dei nostri studenti ci permette di dare loro empowerment e di innalzare la motivazione all'apprendimento.

#5 – So rispettare tempi e vincoli

In tutte le sue fasi l'U.D.A. pretenderà:

- Il rispetto dei tempi di consegna
- Il rispetto dei vincoli dati nella realizzazione del compito autentico

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI PARTITA

#6 – So reperire le informazioni

In fase di esecuzione del compito autentico è importante lasciare spazi per:

- Reperire informazioni aggiuntive
- Svolgere ricerca attiva delle informazioni

In modo più o meno guidato in base all'età dei discenti

FASE DI PARTITA

#7 – So fare un progetto

Il compito autentico è sempre un progetto.

E' fondamentale che la dimensione progettuale emerga:

- Non è sufficiente consegnare il prodotto
- Occorre accompagnarlo con il documento di progettazione

FASE DI PARTITA

#8 – So pensare

A pensare si impara e si insegna.

In particolare l'esercizio del pensiero critico e della comprensione profonda devono essere educati:

- Uso di strumenti, come le thinking routine del metodo M.L.T.V. (Making Learning and Thinking Visible) che educano all'esercizio del pensiero critico.

TUTTE LE FASI

#9 – So dove voglio andare

Sapersi orientare è sapere dove ci si vuole dirigere e perché.

L'U.D.A., nel suo momento conclusivo chiederà al discente di:

- Produrre un piano di lavoro per migliorare i propri punti di debolezza
- In caso di necessità potrà essere utilizzato anche il contratto di apprendimento

FASE DI RIFLESSIONE

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

UNITA' 2

**Documentare il
percorso di
apprendimento: il
portfolio**

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

Un po' di storia

Dal contesto professionale-artistico al contesto educativo (U.S.A. – fine anni '80)



Assessment Portfolio

«Collezione significativa di lavori dello studente raccolti per un particolare scopo, che mostra a se stesso e agli altri gli sforzi, il progresso o il successo dello studente in una o più aree attraverso il tempo»

Northwest Education Association – 1996

«Esempio di evidenza, inteso come qualcosa che mostra e che si mostra»

G. Wiggins - 1998

Caratteristiche

Lo studente protagonista: il processo di selezione dei lavori da inserire nel portfolio, pur sempre mediato dal docente, è **curato dallo studente**.

La significatività: i materiali devono essere significativi **per lo studente**.

La riflessione sull'apprendimento: i lavori inseriti devono essere accompagnati da riflessioni che diano conto della scelta (perché il prodotto è significativo, cosa ho imparato, come rappresenta la mia crescita...).

Palestra di dialogo: il portfolio mostra l'apprendimento, ai compagni, ai docenti, alla famiglia e ne innesca in tutti una visione complessa e articolata, che va oltre il voto.

Due metafore per il portfolio



Natura riflessiva: vedere se stessi e la propria evoluzione attraverso il tempo. L'immagine esterna illumina una riflessione interna.



Natura orientativa: comprendere il proprio posizionamento lungo un cammino e pianificare il cammino futuro.

Mery Diez, The portfolio: Sonnet, Mirror and Map, 1994

Le funzioni del portfolio

FUNZIONE VALUTATIVA

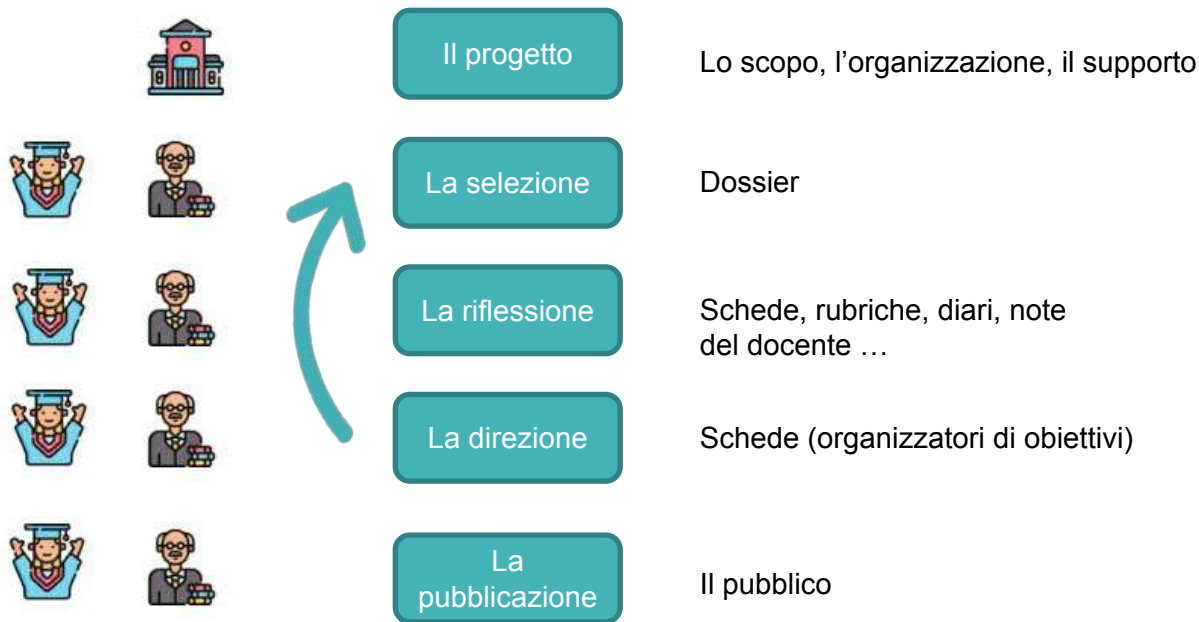
Autovalutazione
Valutazione Formativa
Accertamento di Competenze

FUNZIONE ORIENTATIVA

Riflessione sull'appreso
Punti di forza
Aree di miglioramento
Direzione futura

IMMAGINE DI SE' IN DIVENIRE – MINDSET DI SVILUPPO

Una proposta italiana



Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Progettare e realizzare un portfolio #1

I FASE – Il progetto (livello scuola)

La scuola individua:

- Lo scopo del portfolio (che funzione? valutazione formativa o sommativa?)
- Il supporto per la realizzazione (cartaceo o digitale? in che piattaforma?)
- Le modalità di implementazione (quando si inseriscono i materiali?)
- La struttura (competenze? discipline? altro?)
- Le tipologie di artefatti da inserire
- Gli strumenti di accompagnamento (rubriche, diari, schede, ...)
- La condivisione (con chi e in che modo sarà condiviso?)

Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Progettare e realizzare un portfolio #2 #3

II FASE – La selezione (studente – docente)

Lo studente, con la mediazione del docente, seleziona i materiali da inserire nel portfolio e motiva la scelta (in modo libero o con format predefiniti, in base alla maturità e alla formazione degli studenti)

III FASE – La riflessione e la connessione (studente – docente)

Lo studente, per ciascun materiale inserito, redige uno o più documenti di riflessione (in modo libero o con format predefiniti, in base alla maturità e alla formazione degli studenti). L'artefatto può essere accompagnato da rubriche di valutazione e/o autovalutazione.

Nel tempo questa fase potrà essere dedicata alla costruzione di connessioni atte a documentare la propria evoluzione (ridefinizione dell'identità) o le costanti del proprio apprendimento (come funziono prevalentemente?)

Il docente può inserire proprie note.

Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Progettare e realizzare un portfolio #4 #5

IV FASE – La direzione (studente – docente)

In base a quanto emerso dalla fase III, per ciascun artefatto si definirà un progetto futuro (a che punto sono rispetto agli obiettivi di apprendimento? cosa devo fare per raggiungerli? che strategie mi propongo?)

V FASE – La pubblicazione (studente – compagni – famiglie – commissione d'esame)

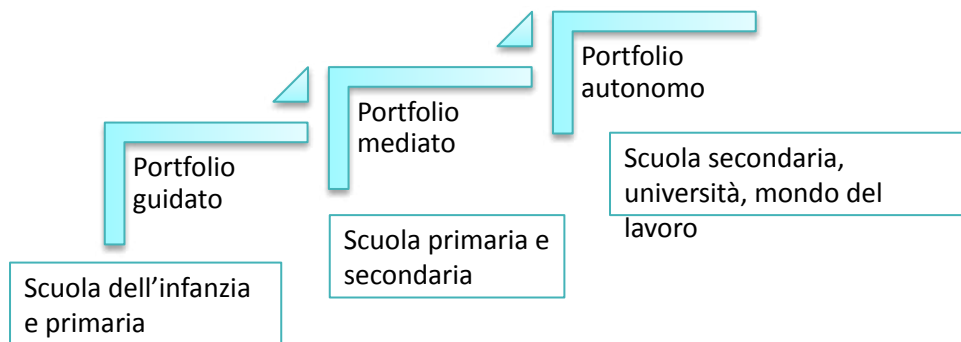
Il portfolio (o una sua parte) viene aperto ad un pubblico definito per la presentazione. Lo scopo può essere rendere conto, ricevere feedback, mostrare competenze...

Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Un portfolio per tutte le età

Longitudinalità – Il portfolio è tanto più significativo quanto più si estende nel tempo e permette di delineare una storia

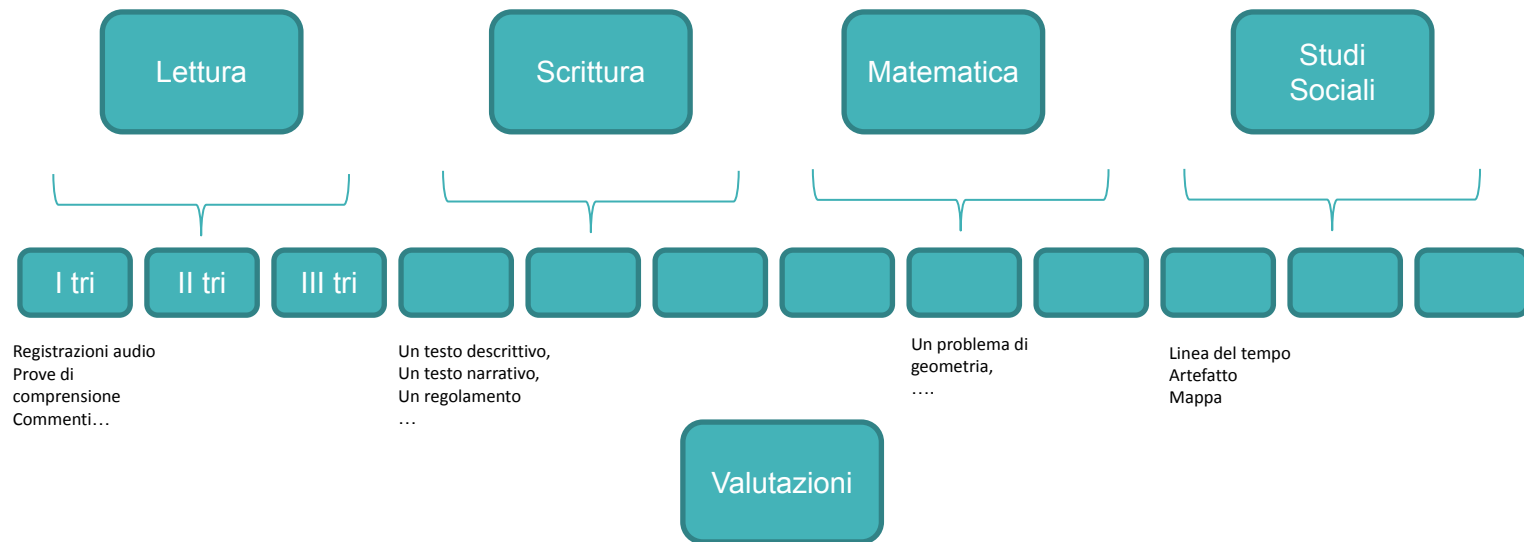
Il ruolo del docente – al crescere dell'età e della maturità dei discenti, la mediazione del docente e degli strumenti di accompagnamento diminuisce fino a scomparire



Un esempio di struttura

ORGANIZZAZIONE PER AREE DI COMPETENZA – Scuola primaria

Esempio della Primrose Hill School, Rhode Island



I contenuti: cosa inserire?

Il portfolio dovrebbe rendere evidenti le competenze in uno specifico dominio attraverso il coinvolgimento personale dello studente, in una molteplicità di forme e prodotti.

(Scritti, file audio, disegni, artefatti digitali, relazioni, progetti,...)

Paradigma della varietà

La scuola può decidere se dare la possibilità allo studente di inserire anche artefatti realizzati in ambienti non formali di apprendimento.

Alcuni possibili strumenti di accompagnamento

Per la fase di **riflessione** sui prodotti:



Per la fase di **direzione**:



- Rubriche di valutazione
- Feedback del docente
- Eventuale revisione del prodotto
- Strumenti di autovalutazione
- Connetti – Amplia – Vai Oltre
- Diari di apprendimento (Reflective journals)
- Piani di lavoro
- Contratti di apprendimento

I piani di lavoro

Descrivo il mio obiettivo

SPECIFICO

Che cosa vuoi fare esattamente?

Voglio.....
.....

VISIBILE

Come saprai di aver raggiunto l'obiettivo?

Saprò di aver raggiunto l'obiettivo.....
.....

RAGGIUNGIBILE

*Di che cosa hai bisogno?
Chi potrebbe aiutarti?*

Ho bisogno di
Potrei chiedere aiuto a....

IMPORTANTE

Perché è importante raggiungerlo?

.....

IN QUANTO TEMPO

Che tempi ti dai per raggiungerlo?

.....

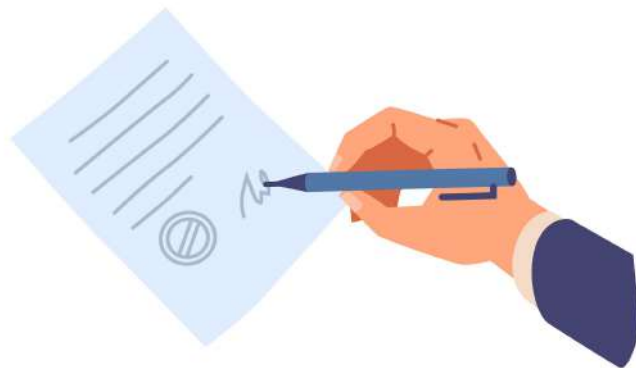
I piani di lavoro con monitoraggio

Strategie per il compito	Provate	Strategie per l'apprendimento	Provate
Fare mappe	SI/NO	Cercare informazioni	SI/NO
Riassumere	SI/NO	Cercare aiuto	SI/NO
.....	SI/NO	Evitare le distrazioni	SI/NO

Che ostacoli ho incontrato?

Il contratto di apprendimento

- È un vero e proprio contratto tra lo studente, (la famiglia) e il docente
- Definisce degli obiettivi da raggiungere
- Delinea un impegno pubblico e indica una sequenza di azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi
- Ha un termine di scadenza
- Prevede azioni di controllo



Gli elementi costitutivi del contratto

Sezione	Contenuti
Dichiarazione di scopo	In prima persona lo studente dichiara il motivo per cui sottoscrive il contratto
Azioni dello studente	Elenco delle azioni che lo studente si impegna a completare, entro una scadenza definita , per raggiungere l'obiettivo del contratto
Azioni del docente	Elenco delle azioni che il docente si impegna a compiere per supportare lo studente
Sottoscrizione	La firma di tutti i soggetti suggella l'impegno pubblico che ciascuno si assume

Uno spunto per le azioni dello studente

Obiettivi	Risorse e azioni	Data di completamento	Evidenze	Modalità di verifica	Valutazione
Avrò compreso il concetto di narratore e punto di vista	❑ Lettura e analisi guidata di 3 dei testi proposti ❑ Partecipazione al social reading sul testo.... ❑ Laboratorio di lettura e scrittura nelle date..... ❑ Composizione di 3 testi	31/10/22	❑ Sarò in grado di riconoscere i diversi tipi di narratore e punto di vista ❑ Sarò in grado di scrivere una composizione breve utilizzando diversi tipi di narratore e punto di vista	❑ Compito autentico (scrittura di un racconto) ❑ Interazioni nell'attività di social reading	3/11/22 (A cura dell'insegnante)

Una variante: il blogfolio



Il blogfolio è un portfolio digitale realizzato in forma di **blog**.

La dimensione caratteristica del blog è l'**interattività** con l'utente, il commento.

La dimensione aperta

Nel blog il lavoro dello studente viene aperto al confronto con un pubblico da definire.

- ❑ Consiglio di Classe
- ❑ Compagni
- ❑ Famiglia
- ❑ Altre Classi

Il commento rappresenta un'occasione di confronto che potenzia la dimensione riflessiva dello strumento.

Il commento può veicolare:

- ❑ Un feedback strutturato
- ❑ Un'impressione
- ❑ Un suggerimento
- ❑ Una richiesta di chiarimento

Come realizzare il Blogfolio



Necessariamente in ambiente digitale utilizzando uno dei tanti tools disponibili:

- ❑ Blogger
- ❑ Wordpress
- ❑ Seesaw (<https://web.seesaw.me/>)

...

...

UNITA' 3

Certificazione delle competenze

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

Competenze chiave per l'apprendimento permanente: riferimenti istituzionali

I CICLO

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (DM 254/2012)

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER IL PRIMO CICLO (DM 742/2017)

Modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo

Articolo 1

(Finalità della certificazione delle competenze)

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.
2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.
3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Articolo 2

(Tempi e modalità di compilazione della certificazione)

1. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.
2. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Articolo 3

(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria)

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A.
2. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Articolo 4

(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione)

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all'allegato B.
2. Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.
3. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

DM 742/17

Allegato B

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniti: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche ed extra scolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti a nuove problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni nuove.



Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Via di Villa Farnesina 100/101 00144 Roma

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a

prova sostenuta in data

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a

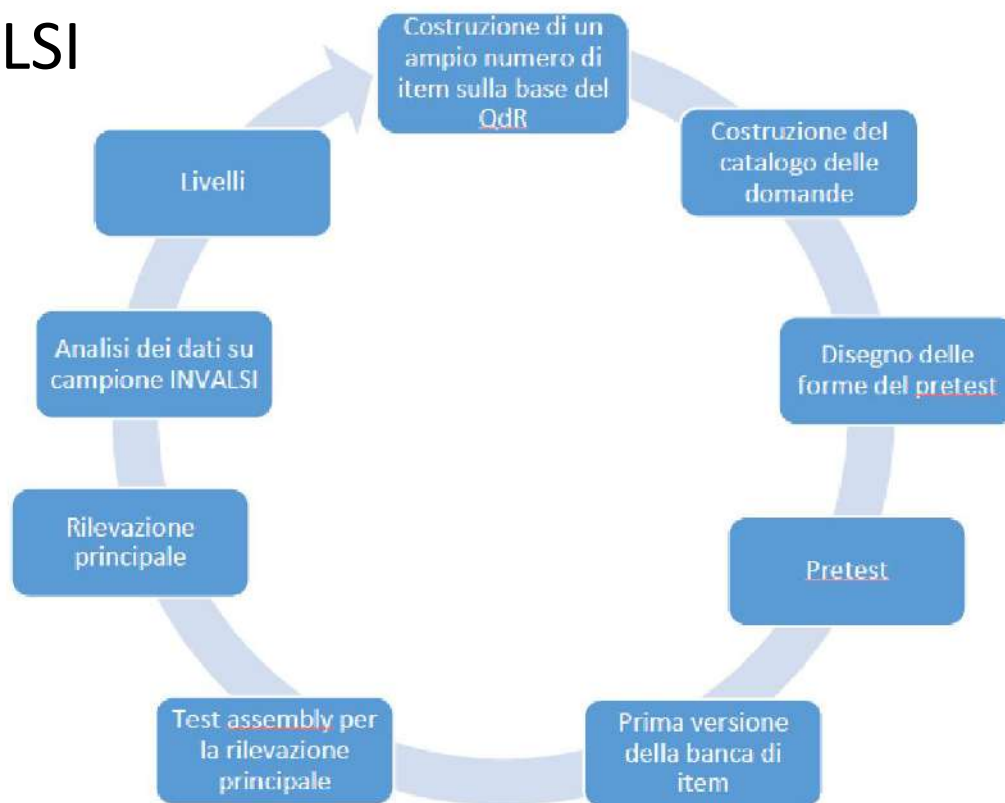
prova sostenuta in data

Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Alunno/a

Prova sostenuta in data

Livelli descrittivi – prove INVALSI



DL 62/2017– Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

Capo II Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Art. 2 Valutazione nel primo ciclo

Art. 3 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Art. 4 Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

Art. 5 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Art. 6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Art. 7 Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado

Art. 8 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

Art. 9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Art. 10 Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

DM 741/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

DM 742/2017 Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

DL 62/2017– Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI CON INDICAZIONE DEI DIVERSI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ESPRESSA ATTRAVERSO UN GIUDIZIO SINTETICO

POSSIBILITA' DI ESPRIMERE UN VOTO INSUFFICIENTE IN ALCUNE DISCIPLINE
PUR IN PRESENZA DI PROMOZIONE

PROVE INVALSI IN V PRIMARIA IN ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE

PROVE INVALSI IN III MEDIA COMPUTER BASED IN ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE

DL 62/2017– Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN V PRIMARIA E III MEDIA

**ATTESTAZIONE ESITI PROVE INVALSI PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO
NELLA CERTIFICAZIONE DI III MEDIA**

EFFETTUAZIONE PROVE INVALSI COME REQUISITO DI ACCESSO ALL'ESAME DI STATO

ESAME DI STATO CON TRE PROVE SCRITTE E COLLOQUIO ORALE

VOTO ESAME DI STATO: 50% VOTO DI AMMISSIONE E 50% ESITI DELLE PROVE DI ESAME

DL 62/2017– Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze



Certificazione delle competenze?

		VALUTAZIONE	CERTIFICAZIONE
TRATTI DISCRIMINANTI	SOGGETTO VALUTATORE (chi?)	INTERNA (PARTE SECONDA)	ESTERNA (PARTE TERZA)
	RIFERIMENTO (in base a cosa?)	STANDARD CONTESTUALE	STANDARD ASSOLUTO
IMPLICAZIONI PREVALENTI	FUNZIONE (perché?)	CRESCITA FORMATIVA	RENDICONTAZIONE SOCIALE
	DESTINATARIO (per chi?)	SOGGETTO IN FORMAZIONE	CONTESTO SOCIALE

Certificazione delle competenze?

		VALUTAZIONE	CERTIFICAZIONE
TRATTI DISCRIMINANTI	SOGGETTO VALUTATORE (chi?)	INTERNA (PARTE SECONDA)	ESTERNA (PARTE TERZA)
	RIFERIMENTO (in base a cosa?)	STANDARD CONTESTUALE	STANDARD ASSOLUTO
IMPLICAZIONI PREVALENTI	FUNZIONE (perché?)	CRESCITA FORMATIVA	RENDICONTAZIONE SOCIALE
	DESTINATARIO (chi?)	SOGGETTO IN FORMAZIONE	CONTESTO SOCIALE

VALUTAZIONE A VALENZA CERTIFICATIVA

Una certificazione spuntata

- Duplicazione valutazione disciplinare discipline/competenze chiave ridondante e poco comprensibile
- Centralità della valutazione disciplinare (per la scuola e per le famiglie)
- Gap tra modello organizzativo disciplinare e valutazione trasversale
- Rischi di trasposizione del giudizio disciplinare da parte degli insegnanti
- Modello statico, non orientato verso le scelte future
- Adempimento sostanzialmente amministrativo, con minime ricadute formative
- Non aggiornamento del modello (a 4 anni di distanza dalla Raccomandazione 2018...)

Qualche condizione per prenderla sul serio

- Offerta formativa dell'Istituto centrata sulle competenze chiave (vd. curriculum)
- Descrizione operativa delle competenze chiave (vd. rubriche valutative)
- Approccio valutativo centrato sull'apprezzamento delle competenze dell'allievo
- Modalità di valutazione integrata e collegiale del Consiglio di classe
- Valutazione periodica delle competenze chiave durante il percorso
- Coinvolgimento degli allievi in prospettiva autovalutativa
- Bilancio delle competenze chiave agganciato ai percorsi di orientamento

IL CORAGGIO DI SPOSTARE IL FOCUS VALUTATIVO
DALLE DISCIPLINE  ALLE COMPETENZE CHIAVE

UNITA' 4

Consiglio orientativo

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

Riferimenti normativi

LEGGE 31 dicembre 1962, n. 1859
«Istituzione e ordinamento della scuola media statale»

*La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti della Costituzione e **favorisce l'orientamento** dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva. (art. 1)*

D.P.R. 14 maggio 1966, n. 362 *«Norme .. concernenti l'esame di Stato di licenza della scuola media»*

*Il consiglio di classe, infine, esprime, per gli ammessi all'esame, **un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati**, motivandolo con un parere non vincolante. Tale consiglio dovrà essere verificato in sede di esame. (art. 2 c. 3)*

Riferimenti normativi

C.M. 31 dicembre 1991, n. 400

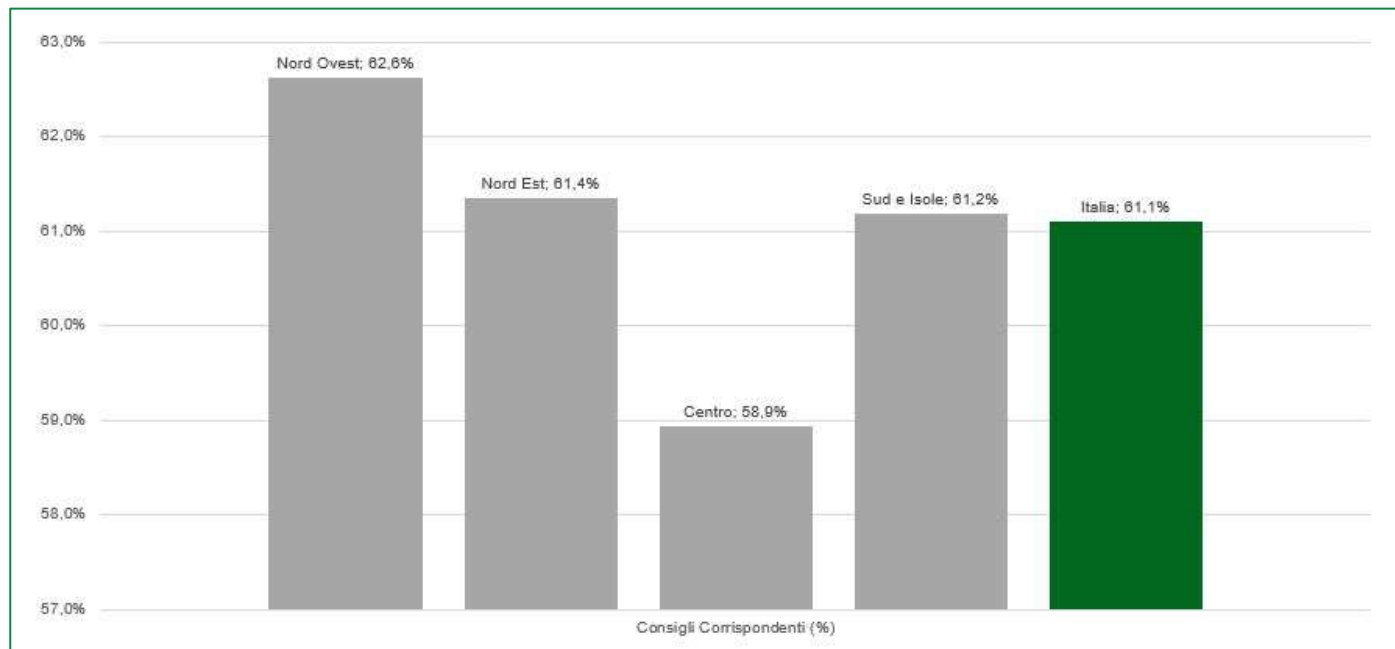
***Il consiglio orientativo** deve essere basato sugli elementi acquisiti in concreto sin dagli anni precedenti e deve, comunque, **essere espresso in tempo utile per consentire le preiscrizioni** alle scuole di istruzione secondaria di secondo grado. (art. 4, c. 15)*

O.M. 21 maggio 2001, n. 90

***La sottocommissione, infine, verifica e, se necessario, integra il consiglio orientativo** (già espresso ai fini della iscrizione) sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con parere non vincolante sulle loro capacità ed attitudini ... (art. 9, c. 34)*

Qualche dato

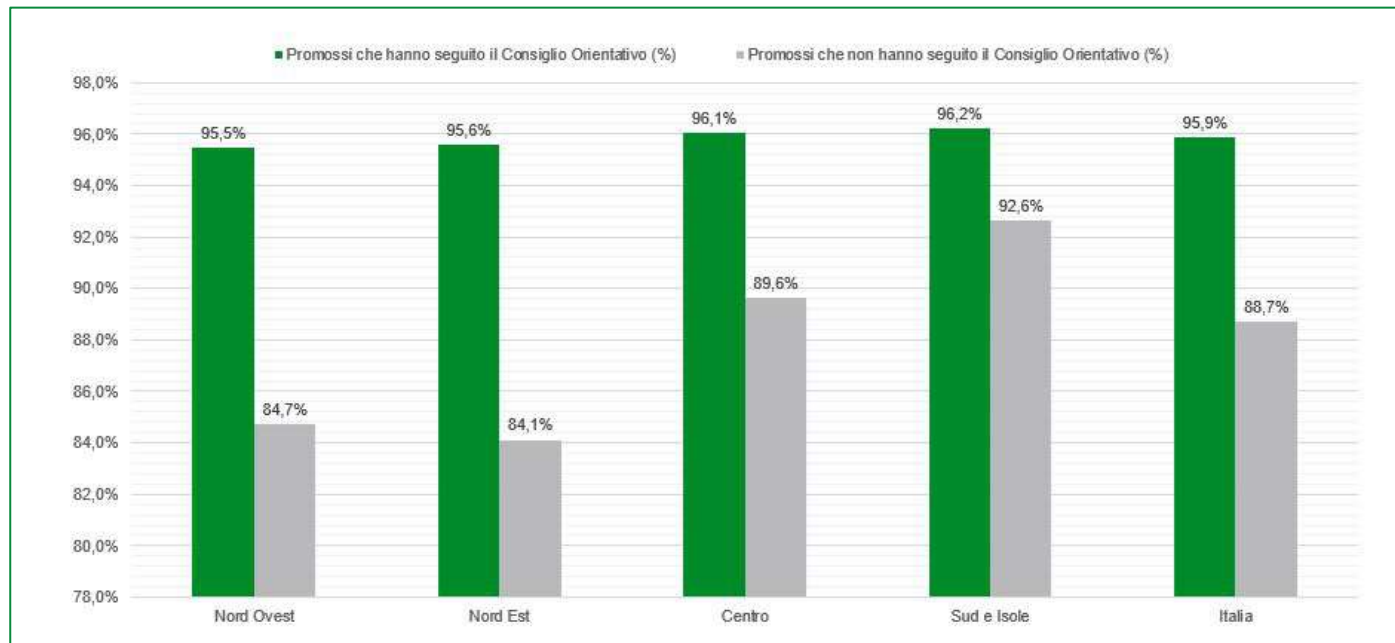
Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate (dato a livello di macroarea)



Fonte: MIUR

Qualche dato

Ammessi al II anno che hanno seguito (o non hanno seguito) il consiglio di orientamento



Fonte: MIUR

Comunicazione valutativa in III media: un panorama affollato...

In fase di pre-iscrizioni
(entro dicembre)

CONSIGLIO ORIENTATIVO

VALUTAZIONE DISCIPLINARE
(votazione in decimi)

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO
(giudizio sintetico)

Scrutinio finale

VALUTAZIONE LIVELLO GLOBALE
(descrizione del processo e del livello globale
di sviluppo degli apprendimenti raggiunto)

Dopo l'esame

CERTIFICAZIONE COMPETENZE
(scala a 4 livelli)

**GIUDIZIO FINALE ESAME DI
STATO**
(votazione in decimi)

Limiti del consiglio orientativo

- Trasposizione più o meno meccanica dei giudizi disciplinari
- Scarsa personalizzazione sul percorso formativo del singolo
- Rinvio più o meno diretto ad una gerarchia implicita degli indirizzi di scuola superiore
- Discrasia temporale con la certificazione delle competenze di fine ciclo
- Riflesso di una valutazione parcellizzata per insegnamenti disciplinari
- Scarsa attenzione agli apprendimenti non formali e informali
- Assenza di un modello unitario e organico
- Risposta ad un adempimento, non esito di un percorso mirato

In attesa di un nuovo assetto...

- Riorganizzazione dell'istruzione e della formazione professionale
- Spostamento del focus valutativo nel I ciclo sulle competenze chiave trasversali
- Quota di attività opzionali, curricolari ed extra-curricolari
- «Certificazione di competenze» in chiave di bilancio di competenze
- Aggancio del consiglio orientativo ad un bilancio di competenze

Suggerimenti per il presente

- Consiglio orientativo come esito di un percorso finalizzato
- Riferimento diretto alle competenze chiave europee
- Allargamento dello sguardo verso gli apprendimenti non formali e informali
- Conoscenza approfondita da parte dei docenti delle opportunità formative del territorio
- Percorsi di accompagnamento rivolti alle famiglie
- Discutere il consiglio orientativo attraverso incontri diretti con famiglie e allievi
- Organizzare nel CdC ruoli di tutoraggio personalizzato ai singoli allievi
- Consiglio orientativo come base di discussione per una scelta, non indicazione di una soluzione

Suggerimenti per il presente

PROFILO ATTITUDINALE IN RELAZIONE A:

Competenza alfabetica funzionale

Competenza multilinguistica

Competenza alfabetica funzionale

Competenza multilinguistica

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Competenze in materia di cittadinanza

Competenza imprenditoriale

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

	PLUS	MINUS
PRESENTE	FORZE	DEBOLEZZE
FUTURO	OPPORTUNITA'	RISCHI